



# realtà industriale

Mensile - n.2, anno IX

**FEBBRAIO 2017**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -  
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"





# Saranno 4 anni straordinari.

Sprinter e Vito con 4 anni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

**Mercedes-Benz**

Vans. Born to run.

## Vans Sprinter e Vito



Sprinter  
**€200**  
al mese\*

- Aria Condizionata
- Tetto Alto
- 47 canoni da 200€
- Anticipo 7.120€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,98%

Vito  
**€150**  
al mese\*\*

- Aria Condizionata
- 47 canoni da 150€
- Anticipo 6.450€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,04%

\*Esempio di leasing Sprinter 314 CDI F 37/33 Executive EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.354,19. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 30.687 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 22.013,34 (IVA e mss escluse). \*\*Esempio di leasing per Vito 114 CDI F Long EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.055,56. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 26.167 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 20.126,96 (IVA e mss escluse).

Spese istruttoria € 300,00. Offerta valida fino al 31/03/2017, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Condizioni e limitazioni dell'accordo Assistenza Complete e fogli informativi presso la Concessionaria e sul sito internet. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





## MANTIENI EFFICIENTE IL TUO INVESTIMENTO!

### Pulizia impianti fotovoltaici industriali.

- Si calcola che un'impianto fotovoltaico non adeguatamente pulito possa perdere fino al 25% del suo rendimento. **RISULTA PERTANTO INDISPENSABILE UNA ADEGUATA PULIZIA DEL VOSTRO IMPIANTO.**
- La garanzia della qualità del nostro servizio è assicurata dall'impiego di **personale formato e qualificato**. Il procedimento di pulizia di impianti fotovoltaici avviene tramite un processo chimico di depurazione e desalinizzazione dell'acqua effettuato dal sistema denominato **OSMOSI INVERSA**.  
**L'attrezzatura professionale, da noi utilizzata, garantisce la produzione di acqua pura che agisce come detergente sullo sporco presente sul pannello fotovoltaico rendendolo o lasciandolo completamente pulito.**
- Garantiamo l'esecuzione in **sicurezza delle operazioni di pulizia**, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.

Alcune Imprese che certificano la qualità del nostro operato:

Gortani Srl - Amaro - **195 kWp**

Daytona Srl - Percoto - Pavia di Udine - **860 kWp**

Az. Agricola Isola Augusta - Palazzolo dello Stella - **40 kWp**

Pre System SPA - Sedegliano - **200 kWp**

Consorzio Agrario FVG - vari impianti per un totale di **220 kWp**

Romanello SPA - Sedegliano - **400 kWp**

Inoltre con **Elettrotecnica Manzanese**, azienda leader nella realizzazione e manutenzione di impianti fotovoltaici industriali, forniamo il servizio di pulizia fotovoltaico. Questa partnership è di particolare rilevanza in quanto, Elettrotecnica Manzanese, richiede elevatissimi standard qualitativi e di sicurezza per fornire tale servizio.

## NON SOLO PULIZIA DEL FOTOVOLTAICO

Da oltre 30 anni offriamo servizi professionale per:

PULIZIE

LOGISTICA

OUTSOURCING



# Università di Udine: 40 anni fa la legge istitutiva



L'ingresso di palazzo Florio, sede dell'Università di Udine

Nel 1976, dopo il devastante sisma che colpì il Friuli, la popolazione e le istituzioni locali si mobilitarono per raccogliere le firme necessarie (almeno 50 mila) per una proposta di legge di iniziativa popolare per chiedere la nascita di un'università in Friuli. Le firme fu-

rono ben 125 mila, molte delle quali raccolte nelle tendopoli post terremoto. In questo modo il popolo friulano dimostrava la volontà di scommettere sul proprio futuro partendo dall'alta formazione, dalla conoscenza, dai giovani.

Il Friuli ottenne la propria Università attraverso una norma contenuta nella prima legge organica di finanziamento della ricostruzione post terremoto: l'articolo 26 della legge 546 dell'8 agosto 1977. La norma trovò attuazione il 6 marzo 1978 con decreto del Presidente della Repubblica n. 102, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 13 aprile 1978.

Tale decreto istituì e diede avvio di fatto all'Università degli Studi di Udine, come istituzione finalizzata a "contribuire al progresso civile, sociale e alla nascita economica del Friuli e a divenire organico strumento di svi-

luppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli".

L'attività accademica dell'Università di Udine iniziò il primo novembre 1978 e l'istituzione dell'università del Friuli fu voluta, unica nel panorama italiano, per volontà popolare. A 40 anni dalla legge istitutiva Realtà Industriale fa il punto con il rettore Alberto Felice De Toni su progettualità e prospettive dell'ateneo friulano. All'interno dello speciale sui 40 anni dell'Università viene dato anche ampio risalto alla consolidata e propositiva collaborazione tra l'Università e Confindustria Udine, con particolare riferimento ad un'iniziativa, appena conclusasi in questo inizio di 2017, che ha visto il coinvolgimento di diverse aziende associate al progetto innovativo del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'Azienda del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche.

## Il ricordo

## La scomparsa di Mauro Saro



La montagna friulana piange la scomparsa di Mauro Saro, storico direttore della Cartiera Burgo di Tolmezzo e già Capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, spentosi martedì 14 febbraio all'età di 68 anni a causa di un male incurabile.

Nato il 20 dicembre 1948, Saro, nel 1975 si laureò in Chimica all'Università di Trieste. Il suo percorso lavorativo incominciò dapprì-

ma con l'insegnamento nella scuola media di Paularo. Successivamente, nel 1977, fu assunto alla Snia di Torviscosa per poi fare il primo ingresso nel comparto carto-tecnico diventando responsabile di impianto della cartiera di Tolmezzo fino al 1982.

Dopo alcune esperienze lavorative in Emilia Romagna, Campania e Piemonte, Saro entrò a metà anni '80 in Cartiera Burgo dove ricoprì la mansione di responsabile di produzione e, poi, dal 1994 al 2006, la carica di direttore di stabilimento. Saro fu anche fondatore e presidente del Coralp di Tolmezzo, il consorzio universitario per la montagna. Da ricordare anche il suo impegno politico: fu tra i promotori del Comitato referendario per l'Istituzione della Provincia della Carnia e, dal 2009, da candidato sindaco per il centro-sinistra a Tolmezzo, fu per cinque anni leader dell'opposizione in consiglio comunale.

Fu uomo di azienda e di Associazione (ricoprì anche l'incarico di Capogruppo delle Industrie cartarie e grafiche di Confindustria Udine), convinto del ruolo sociale dell'industria nello sviluppo non solo economico della montagna e della funzione dell'Associazione, di cui fu partecipe attivo, nella promozione delle condizioni di crescita.

Esemplare fu il suo impegno quando, da direttore della Cartiera tra il 2001 e il 2002, insieme alle istituzioni, ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali, ne difese strenuamente la presenza in Carnia di fronte al rischio della chiusura dell'azienda.

Attento osservatore delle ragioni del mancato decollo dell'economia montana, si prodigò per stimolare i fattori che la avrebbero potuta rilanciare puntando sulle vocazioni del territorio, dalla valorizzazione del bosco/legno e del marmo all'energia, all'agroalimentare, all'industria. Su questi temi focalizzò la sua attività al vertice degli industriali della montagna rivendicando la necessità di interventi mirati che riuscissero a compensare il differenziale legato alla disparità di condizioni in cui viene a trovarsi chi fa impresa in montagna.

Costante fu la sua attenzione per la formazione in particolare dei giovani. Se si concentrò per il rilancio dell'attrattività della montagna, non mancò di sollecitare i necessari interventi per rimuovere i "punti neri" della viabilità in modo da favorirne l'accessibilità.

Risoluto e pragmatico, resta un esempio di attaccamento alla montagna e di impegno per risolverne le problematiche.



## MATTEO TONON

*“I 40 anni dell'Università di Udine sono stati contraddistinti anche dal continuo e condiviso percorso di collaborazione tra l'Ateneo friulano e Confindustria Udine, che si sono impegnate nell'arco di quattro decenni per trovare, assieme, le soluzioni migliori per rispondere alle esigenze di formazione e di competenze richieste dal mondo delle imprese”.*

## Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

## Redazione

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

e-mail: [ri@assind.ud.it](mailto:ri@assind.ud.it)

## Società Editrice

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero  
hanno collaborato

Claudia La Tora, Anna Lombardi,  
Carlo Tomaso Parmegiani,  
Franco Rosso

Per il Gruppo Giovani  
Imprenditori:

Cristina Mattiussi

## Impaginazione

arCube – studio associato  
33100 Udine  
e-mail: [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)

## Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl  
33028 Tolmezzo (Ud)

## Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,  
Matteo Fabbro

## Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: [posta@scriptamanent.sm](mailto:posta@scriptamanent.sm)

## FEBBRAIO 2017 CONTENUTI

## ECONOMIA

- 08 **Speciale:** Università
- 22 Quarta rivoluzione industriale
- 24 Eventi
- 26 Aziende

## ASSOCIAZIONE

- 32 Aziende Flash
- 36 Edilizia
- 38 Corsi
- 40 Succede a palazzo Torriani
- 41 Consorzio Friuli Innovazione
- 42 Gruppo Giovani Imprenditori

## ORIZZONTI

- 45 Friuli Innovazione
- 48 Fisco
- 50 Infrastrutture
- 50 Scuola
- 52 Ente Friuli nel Mondo
- 54 Regione
- 56 Cultura
- 60 gliErgonauti
- 61 Libri
- 62 Nel gioco delle parole
- 64 Agrodolce
- 66 Commento

indago  
ergo  
solvo

  
indago ergo solvo

informazioni commerciali investigate  
indagini per recupero crediti  
investigazioni private e aziendali

Numero Verde  
800 911 764

abbrevia@abbrevia.it  
www.abbrevia.it

## ALBERTO FELICE DE TONI: “Un ateneo da 40 anni propulsore di sviluppo”



Alberto F. De Toni

*È una Università di Udine in piena salute quella che sta per celebrare i 40 anni dalla sua legge istitutiva dell'8 agosto 1977. Nato sull'onda della volontà di ridare un futuro di sviluppo a un Friuli devastato dal terremoto del 6 maggio 1976, l'ateneo friulano si è via via sviluppato e oggi ha numeri di tutto rispetto che ne fanno una realtà consolidata: 15.381 studenti, 648 docenti e ricercatori, 524 tecnici e amministrativi, 32 collaboratori ed esperti linguistici, 234 dottorandi di ricerca, 353 specializzandi, 126 assegnisti di ricerca.*

*A chi la frequenta, l'università offre 36 corsi di laurea triennali, 32 magistrali, 4 a ciclo unico, 15 dottorati di ricerca, 15 master universitari, 31 scuole di specializzazione, una scuola superiore. Oltre che nella sede principale di Udine, l'ateneo è presente anche a Pordenone, Gorizia e Gemona.*

*L'importante presenza sul territorio è segnalata anche dalla partecipazione dell'università a Friuli Innovazione per il trasferimento dell'innovazione tecnologica e Friuli Formazione, per l'alta formazione, dalla presenza fra le sue attività di un'Azienda Agraria avanzata e della casa editrice Forum e, non da ultimo, nel concorso alla gestione (insieme alla Regione) dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata, struttura regionale di rilievo nazionale e di alta specializzazione in cui lavorano oltre 5.000 persone.*

*Alla guida dell'ateneo friulano dal 1° ottobre 2013 c'è il rettore, professor Alberto Fe-*

*lice De Toni, il cui mandato scadrà nell'ottobre 2019 e che con Realtà Industriale ha tracciato un quadro della storia e delle prospettive dell'ateneo, nonché un bilancio dei suoi primi tre anni di mandato.*

### **Rettore De Toni, in un'Italia ricca di molti atenei, c'è qualcosa che distingue l'Università di Udine?**

Certamente la modernità della sua impostazione che i “padri fondatori” vollero iscrivere nel primo articolo del suo statuto dove, a fianco della vocazione universale tipica di ogni università, c'è un forte radicamento al territorio e alla propria comunità di riferimento. Il nostro ateneo, infatti, è chiamato a preservare l'identità del Friuli non mirando, però, a una pura conservazione statica dell'esistente, ma anche a uno sviluppo dinamico, che valorizzi quell'identità, attualizzandola e proiettandola verso il futuro.

Quell'impegno che il nostro ateneo si assume 40 anni fa era decisamente lungimirante e anticipatorio rispetto a quanto sta accadendo oggi in tutte le università del mondo. Il professor Douglass di Berkley, infatti, ha recentemente coniato un nuovo paradigma per gli atenei parlando di Flagship University (Università Ammiraglie) e individuando come atenei leader quelli che sanno andare oltre la pura produzione di ricerca, delle pubblicazioni sulle riviste scientifiche e delle classifiche internazionali, sapendo valutare bene l'impatto che l'attività universitaria ha sulla crescita e lo sviluppo, confrontandosi

quotidianamente anche, e direi soprattutto, con l'economia, la cultura, la società dei territori di riferimento.

### **Un nuovo modo, dunque, di valutare le università che cambia le prospettive di atenei più piccoli che difficilmente compaiono nelle classifiche internazionali?**

Certo c'è anche questo aspetto, perché le tanto celebrate classifiche internazionali spesso sottovalutano la produzione scientifica, che in Italia è di ottimo livello, e tengono conto più di dati organizzativi, dimensionali, “di contesto”, aspetti tutti influenzati dalle disponibilità finanziarie che penalizzano le università italiane visto che il nostro è un Paese che investe ancora troppo poco in istruzione, università e ricerca.

Al di là delle classifiche internazionali, quello che più conta è, però, che si riconosce, finalmente, come un aspetto molto importante nel giudicare il valore di un ateneo sia la sua capacità di generare sviluppo e progresso nel territorio di riferimento.

### **Udine come ha perseguito quell'obiettivo?**

Tutta la storia della nostra università è stata caratterizzata da uno sviluppo progressivo dei rapporti con il territorio e dall'attenzione alle esigenze sociali, culturali, economiche del Friuli, anche attraverso la partecipazione dell'Ateneo in istituzioni quali Friuli Innovazione, di cui è socio anche Confindustria Udine, Friuli Formazione, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata, nella promozione del Cirf (Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli) o nella creazione della casa editrice Forum o ancora nel rapporto costantemente mantenuto con le realtà produttive, piccole e grandi, del territorio.

Nel 2015, poi, abbiamo avviato la prima edizione di Conoscenza in Festa - con la presenza di oltre 20 rettori italiani - volta a favorire l'incontro fra tutti i soggetti che producono, distribuiscono e acquisiscono conoscenza. Lo scorso luglio per la seconda edizione, i rettori partecipanti sono saliti a 50 e per tre giorni con 190 eventi svoltisi nel centro di Udine si sono approfonditi i temi delle grandi trasformazioni culturali, economiche e sociali, grazie a esperienze di quanti operano in Italia e all'estero nell'ambito della formazione, della cultura, della ricerca, dello sviluppo socio-economico.

Il 2016 è stato, poi, un anno speciale nel

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
8 marzo 1978, n. 102.

Norme sulla Università statale di Udine e sulla istituzione ed il potenziamento di strutture per la ricerca scientifica e tecnologica, di alta cultura ed universitaria in Trieste.

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;  
Vista la legge 8 agosto 1977, n. 546, concernente ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976;  
Udito il parere della Commissione parlamentare prevista dall'art. 34 della legge 8 agosto 1977, n. 546;  
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro incaricato per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

## Decreta:

## Capo I

## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

## Art. 1.

A decorrere dall'anno accademico 1977-78 è istituita, in conformità di quanto disposto dall'art. 26 della legge 8 agosto 1977, n. 546, l'Università statale degli studi di Udine. Essa ha il fine di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e comprende le seguenti facoltà e i corsi di laurea a fianco di ciascuna indicati:

## 1) Lingue e letterature straniere:

a) corso di laurea in lingue e letterature straniere.  
Nell'ambito della facoltà di lingue e letterature straniere sarà valorizzato in particolare lo studio delle lingue e letterature dell'Europa orientale.

## 2) Ingegneria:

a) corso di laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale;  
b) corso di laurea in ingegneria delle tecnologie industriali a indirizzo economico-organizzativo.

## 3) Scienze matematiche, fisiche e naturali:

a) corso di laurea in scienze dell'informazione.

## 4) Agraria:

a) corso di laurea in scienze agrarie;  
b) corso di laurea in scienze della preparazione alimentare;  
c) corso di laurea in scienze della produzione animale.

## 5) Lettere e filosofia:

a) corso di laurea in conservazione dei beni culturali a indirizzi:  
archivistici e librari;  
architettonici, archeologici e dell'ambiente;  
mobili e artistici.

L'ordinamento didattico del corso di laurea terrà conto dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli.

L'Università è compresa tra quelle previste dall'art. 1, n. 1), del testo delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni.

La facoltà di lingue e letterature straniere della Università di Trieste funzionante in Udine, passa dall'Università di Trieste alla Università di Udine. Le relative dotazioni didattiche e i rapporti connessi sono trasferiti all'Università di Udine.

I corsi soppiantati del biennio propedeutico della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, funzionanti in Udine, autorizzati limitatamente all'anno accademico 1977-78 dall'art. 26, quinto comma, della legge 8 agosto 1977, n. 546, cessano di funzionare come corsi soppiantati e costituiscono corsi normali della facoltà di ingegneria dell'Università di Udine di cui al primo comma, n. 2), del presente art. 1.

In attesa della riforma dell'ordinamento universitario e della facoltà di medicina, l'Università degli studi di Trieste è autorizzata a stipulare una convenzione con l'ospedale civile di Udine per la istituzione in Udine, mediante sdoppiamento, dei corsi di insegnamenti attinenti al triennio clinico e di scuole di specializzazione della facoltà di medicina e chirurgia della stessa Università di Trieste.

L'Università degli studi di Udine si organizzerà in dipartimenti in conformità di quanto sarà disposto dalla legge di riforma dell'ordinamento universitario.

## Art. 2.

Il corso di laurea in conservazione dei beni culturali di cui al primo comma, n. 5), lettera a), del precedente art. 1 ha la durata di quattro anni.

All'elenco delle lauree e dei diplomi di cui alla tabella n. 1 annessa al regio decreto 30 settembre 1933, n. 1652, è aggiunta la laurea in conservazione dei beni culturali. La tabella II è integrata nel senso che la facoltà di lettere e filosofia rilascia anche la laurea in conservazione dei beni culturali.

Con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentita la prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, sarà stabilito l'ordinamento didattico del corso di laurea relativo alla laurea di cui al precedente comma.

Foto della Gazzetta Ufficiale in cui viene recepito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 102/1978 l'articolo 26 della legge 546/1977 istituente l'Università di Udine

Una seconda importante iniziativa riguarda l'edizione 2017 di Conoscenza in Festa. La manifestazione, infatti, avrà un'ulteriore, significativa evoluzione perché, insieme alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Cruil) e alla Varkey Foundation (iniziativa no profit tesa a elevare gli standard educativi dei bambini più svantaggiati in tutto il mondo, ndr), grazie anche a un apposito finanziamento di 320mila euro messo a disposizione dal Miur, il 29 e 30 giugno, in corrispondenza al G7 di Taormina, Udine ospiterà il G7 delle Università dal titolo Education for all. Si tratterà di un evento di grande importanza che vedrà arrivare in città circa un centinaio di rettori tra quelli italiani e quelli provenienti da Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Giappone, i quali - insieme a docenti e studenti di quei Paesi che "invaderanno" Udine - si confronteranno sul tema della formazione universitaria in relazione alla sostenibilità, alla cittadinanza globale e allo sviluppo culturale, sociale ed economico del pianeta. La Ministra Valeria Fedeli sta valutando l'opportunità di organizzare anche un summit dei Ministri di istruzione, università e ricerca dei sette paesi. Sarà un evento memorabile che a 40 anni dal terremoto porrà il Friuli al centro di un confronto internazionale tra le migliori università dei Paesi più avanzati del mondo.

**Un'università, dunque, che  
sa guardare al territorio locale,  
ma che, al contempo è attenta  
ai rapporti internazionali ...**

Certo, il concetto di apertura universale al mondo, di contaminazione dei saperi è insito nel concetto stesso di università e il nostro è, da sempre, anche un ateneo attento ai rapporti e agli scambi con le università del mondo, alle relazioni internazionali. Riteniamo, poi, importante offrire ai nostri studenti, ricercatori e docenti la possibilità di crescere rapportandosi, confrontandosi e frequentando altri atenei, così come essere accoglienti verso studiosi e studenti in arrivo da altre università del mondo. Essere attenti al locale non vuol dire chiudersi in uno sterile campanilismo.

**A tal proposito, si può dire che sono  
stati superate le polemiche del passato  
e che oggi la collaborazione con  
l'ateneo di Trieste e gli altri atenei  
del triveneto funziona?**

Penso proprio di sì. Oggi con l'Università di Trieste, ma anche con la Sissa, collaboriamo costantemente, mantenendo la rispettiva autonomia, in una logica di università federate. Abbiamo almeno una ventina di corsi in comune, in continua crescita, con il relativo, proficuo scambio di docenti e studenti, e cerchiamo di contribuire assieme alla crescita e allo sviluppo della regione.

Dalla collaborazione non può che nascere una crescita della nostra offerta complessiva e un potenziamento delle rispettive specificità. Oltre ai corsi, di ogni livello, con Trieste e la Sissa abbiamo collaborazioni nel campo

quale ricorrevano i 40 anni del terremoto e come Università di Udine abbiamo promosso un programma di 40 eventi che hanno interessato tutte le nostre quattro sedi e la città di Venzone e che abbiamo riunito sotto il titolo "Friuli 1976-2016. Epicentro di saperi".

**Come intendete aiutare lo sviluppo  
del territorio nel prossimo futuro?**

Considerato che oggi conviviamo con un contesto economico, sociale e culturale decisamente difficile, abbiamo avviato l'iniziativa denominata "Cantiere Friuli" attraverso la quale intendiamo far sì che l'ateneo diventi il propulsore e il coordinatore di attività di analisi, ricerca e proposta, volte ad accompagnare il governo delle trasformazioni socio-economiche in atto, la cui ineludibilità ci sembra che non sia sempre stata compresa fino in fondo.

Pensiamo di poter contribuire a fare in modo che, in questa fase di profondi cambiamenti, il territorio esprima tutte le sue potenzialità come sistema generativo di valori, di conoscenza, di ricchezza.

Crediamo che ciò possa avvenire attraverso un processo di interazione e in uno sforzo corale tra gli attori istituzionali, economici e culturali, che abbiamo invitato a essere partner dell'iniziativa.

Per raggiungere i suoi obiettivi "Cantiere Friuli" si articolerà quindi in "Officine" incentrate su tematiche cruciali, che riguardano le istituzioni, l'economia, il territorio, la cultura, il sociale. Attorno a un board scientifico, motore operativo del progetto, ruoteranno, a seconda delle questioni affrontate, competenze e professionalità altamente qualificate.

del trasferimento tecnologico, delle biblioteche e degli aspetti organizzativi e formativi del personale. Collaboriamo, poi, in progetti come il supercomputer Ulysse per il calcolo ad alte prestazioni che è ospitato alla Sissa e il Laboratorio di meccatronica avanzata che ha sede a Udine.

Si tratta di due iniziative che sono un contributo fondamentale della nostra regione nell'importante protocollo firmato a Padova nel settembre scorso da tutte le università di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto per lo sviluppo congiunto di un competence center come delineati dal Piano nazionale industria 4.0.

***L'Università di Udine sta crescendo costantemente nelle immatricolazioni che per l'anno accademico in corso hanno fatto segnare un aumento del 4,84%, ma la situazione generale delle università in Italia fa segnare un forte calo complessivo delle immatricolazioni e il nostro Paese vede una percentuale di laureati e di studenti universitari molto inferiore alle medie dei Paesi più avanzati. Lei che è anche segretario generale della Crui, cosa pensa si potrebbe e dovrebbe fare per aumentare immatricolati e laureati? In Germania, ad esempio, hanno detassato i primi tre anni di iscrizione agli atenei ...***

La situazione di Udine è decisamente positiva. Un risultato molto lusinghiero sarebbe arrivare in un prossimo futuro a 20mila studenti, un numero che l'unione europea indica come ottimale.

Credo che anche la mia elezione a segretario generale della Crui sia stato un riconoscimento a un lungo e proficuo percorso di crescita e di qualificazione del nostro ateneo maturato negli anni. Certamente, però, in Italia nel complesso la situazione è molto meno positiva e vede non solo un calo degli iscritti, ma anche un aumento di coloro che una volta iscritti non completano gli studi universitari. Sicuramente tutto ciò ha a che fare con gli scarsi investimenti in formazione del nostro Paese e il sotto finanziamento di molti atenei.

Una soluzione come quella tedesca potrebbe certamente aiutare perché in una situazione di grave crisi economica per molte famiglie

sostenere i costi delle tasse universitarie può essere un problema, ma non credo che sia questa l'unica misura da prendere.

Il 21 marzo dell'anno scorso, per la prima volta nella loro storia, tutti gli atenei italiani si sono mobilitati in un evento denominato "Per una nuova primavera dell'Università", al fine di sottoporre all'attenzione del Paese il sotto-finanziamento del sistema universitario e quello del diritto allo studio.

La manifestazione ha ottenuto che nell'ultima finanziaria del governo Renzi siano state inserite risorse aggiuntive per il diritto allo studio per 50 milioni di euro e siano inoltre state istituite una no tax area per studenti la cui famiglia ha redditi inferiori ai 13 mila euro annui, borse di studio da 15 mila euro per studenti meritevoli e un finanziamento premiale aggiuntivo di 270 milioni di euro per i dipartimenti universitari.

È un primo segnale che speriamo possa indicare un'inversione di tendenza, perché bisogna comprendere che la formazione superiore di una parte consistente delle nuove generazioni è fondamentale per la competitività e il futuro del Paese, mentre purtroppo l'Italia è ultima fra le 34 nazioni più industrializzate per numero di laureati fra i 25-34enni.

***In questo primo triennio di suo rettorato, l'Università di Udine ha vissuto una forte trasformazione organizzativa. Di cosa si tratta e qual è lo scopo di questo cambiamento?***

Abbiamo approvato un piano strategico grazie al quale è proseguita la riorganizzazione dei dipartimenti. In questo modo, i dipartimenti si sono ridotti dai 14 iniziali del 2013 a 8 individuando le seguenti macro aree: agraria, economia, giurisprudenza, ingegneria e architettura, lettere, lingue, medicina e scienze.

Le macro aree sono le stesse delle otto facoltà storiche dell'ateneo; i dipartimenti, però, a differenza delle vecchie facoltà, comprendono tre classi di attività: ricerca, didattica e trasferimento.

Questa riorganizzazione ci consegna un ateneo robusto capace di affrontare l'appuntamento con le nuove politiche nazionali che vedono anche i dipartimenti, e non più solo gli atenei, concorrere sul piano nazionale per acquisire nuove risorse basate sul merito dei risultati della ricerca.

I processi di cambiamento della nostra università hanno interessato anche le direzioni tecniche e amministrative con l'istituzione di sei nuove direzioni nelle aree: didattica, ricerca e trasferimento, personale, finanziaria, servizi edili ed informatici, poli decentrati.

Oltre agli aspetti organizzativi, in questi anni abbiamo curato anche gli aspetti gestionali: in tre anni siamo riusciti a risanare il bilancio passando da una situazione di deficit a un

soddisfacente equilibrio tra entrate e uscite generando la possibilità di investire nel prossimo triennio oltre 13 milioni di euro in infrastrutture a favore della ricerca e della didattica. Lo scorso 29 giugno, infine, abbiamo ottenuto la certificazione di qualità per l'intero ateneo ai sensi della norma Iso 9001 e, a nostra conoscenza, siamo stati la prima università italiana a conseguirla.

***Quest'anno avete attribuito il titolo di professore emerito a Franco Frilli e avete commemorato la scomparsa di Marzio Strassoldo di Graffemberg. Quale impronta hanno lasciato questi due ex rettori sull'ateneo friulano?***

Frilli e Strassoldo sono stati i due rettori che hanno retto più a lungo la guida dell'università per 9 anni ciascuno e, pur nelle differenti personalità, hanno indubbiamente segnato profondamente il percorso di crescita del nostro ateneo.

Frilli, che è stato rettore dal 1983 al 1992, ha guidato la grande espansione dimensionale ed edilizia/urbanistica del nostro ateneo consolidandone la presenza in città. Il titolo di Emerito è giunto, dunque, a riconoscimento di una lunga e prestigiosa attività di professore e di rettore.

Strassoldo, che ha guidato l'università dal 1999 al 2001, legò indissolubilmente l'ateneo al Friuli promuovendo la fondazione del Cif, della Forum, di Friuli Formazione e del parco scientifico e tecnologico Friuli Innovazione del quale assunse la presidenza. Con lui se ne è andato un pezzo importante della storia del nostro giovane ateneo.

***Lei è arrivato a metà mandato. Soddisfatto di quanto fatto finora?***

Direi di sì. Nel primo triennio abbiamo messo le basi per concentrarci nel secondo triennio sul Cantiere Friuli. Ma non basta. Abbiamo in pista il progetto Palladio per recuperare alla città il prestigioso Palazzo della Banca d'Italia e desideriamo promuovere la costituzione di una fondazione universitaria per rafforzare la nostra azione e raccorderci ancora meglio con il territorio.

Le attività che, grazie alla collaborazione di tutti, siamo riusciti a portare avanti in questi anni stanno consentendo al nostro ateneo di proiettarsi con fiducia verso il futuro. È stato un lavoro spesso difficile e complesso, ma credo nei prossimi tre anni potremmo raccoglierci i frutti, consegnando alla città e al Friuli un'università più forte, moderna ed efficiente che possa continuare a essere uno dei motori di sviluppo e crescita del territorio.

**Carlo Tomaso Parmegiani**

## I RETTORI

1978 - 1981: Antonio Servadei e Mario Bonsembiante

1981 - 1983: Roberto Gusmani

1983 - 1992: Franco Frilli

1992 - 2001: Marzio Strassoldo

2001 - 2008: Furio Honsell

2008 - 2013: Cristiana Compagno

2013 - attuale: Alberto Felice De Toni

# L'HABITAT IDEALE PER IL TUO LAVORO.

Il tuo ufficio è una giungla?  
Ioprint ha tutte le soluzioni  
per migliorare il tuo ambiente  
di lavoro.



**Xerox WorkCentre 7845**  
La multifunzione che stampa  
in formato A3, ideale  
per chi ama i colori vividi.

## Prodotti e servizi all'avanguardia.

Ioprint offre un ampio assortimento di stampanti, multifunzione, scanner e plotter di cui garantisce l'assistenza tecnica diretta e la possibilità di noleggio. Il call center di supporto clienti, composto da operatori tecnicamente preparati, fornisce un sostegno rapido ed efficace alla risoluzione di qualsiasi problema. Ioprint dispone di un grande magazzino fornito di tutti i materiali di ricambio e consumo necessari per la gestione a livello globale di oltre 1.500 device.

Da Ioprint trovate sistemi intelligenti per la gestione documentale, tutte le tecnologie più avanzate come stampanti e scanner 3D, software per la realtà aumentata e le più innovative soluzioni per i professionisti della stampa digitale.



Scopri di più sui nostri servizi.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD  
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314  
Mail: [info@ioprint.it](mailto:info@ioprint.it) - [www.ioprint.it](http://www.ioprint.it)

## La consolidata collaborazione tra Confindustria Udine e l'Ateneo friulano



*Ricerca, Innovazione e mercato del lavoro: questo è stato il terreno di confronto che ha caratterizzato nell'ultimo decennio il rapporto tra imprese ed ateneo friulano.*

*In un confronto diretto al rafforzamento del territorio e delle aziende, sia che si sia trattato di innovazione e trasferimento tecnologico che di modelli organizzativi, l'ateneo e gli imprenditori sono scesi in campo per sostenere il sistema dell'istruzione universitaria (ad esempio, un Master di primo livello in Ingegneria Metallurgica, promosso e voluto dalla nostra Associazione, in attuazione di una convenzione con l'ateneo stesso, fu attivato già a partire dall'anno accademico 2002-2003 e destinato a formare ingegneri specializzati in metallurgia) e per consolidare un reciproco avvicinamento che consentisse di finalizzare risorse e competenze al miglioramento della competitività delle imprese, dando un contributo di pragmatismo e ricevendo dall'ateneo la disponibilità ad aprirsi allo scambio tra mondo accademico ed aziende.*

*In un breve excursus, attingendo allo storico delle pagine di Realtà Industriale, ripercorriamo l'ultimo decennio, sotto questo profilo denso di iniziative, in cui emerge in tutta la sua evidenza quanto sia continuo, costante e propositivo il rapporto di collaborazione tra palazzo Torriani e palazzo Florio.*

“La ricerca e l'innovazione giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo competitivo delle nostre imprese e il percorso giusto da affrontare

richiede il coinvolgimento degli atenei e dei loro laboratori”. Fu questo il commento dell'allora presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, Matteo Tonon, a margine di un suo intervento, nel maggio del **2006**, ad una lezione di ingegneria meccanica all'Università di Udine. A partire dagli anni duemila si è consolidata la prassi della partecipazione di imprenditori di Confindustria Udine nelle aule dell'ateneo friulano finalizzata alla condivisione con gli studenti del loro bagaglio professionale di esperienze.

Nel **2007** alla seconda edizione di InnovAction - la Fiera dell'Innovazione in cui fu coinvolta a Torreano di Martignacco anche l'Università di Udine - Confindustria aderì con uno stand istituzionale animato dal Gruppo Giovani imprenditori e dal Gruppo Terziario Avanzato e con ben 37 aziende associate, a riprova di come l'industria friulana abbia sempre voluto contribuire alla promozione e alla diffusione sul territorio della cultura dell'innovazione.

Confindustria Udine fece propria poi, nel giugno del **2008**, la preoccupazione dell'Università di Udine per il grave sottofinanziamento dell'ateneo stesso, che risultava essere la quarta più sotto finanziata d'Italia. Dall'Associazione partì l'auspicio di una maggiore attenzione governativa nei confronti delle istituzioni, come l'ateneo friulano, che dimostrano di saper lavorare bene.

Nel novembre del **2009**, per promuovere la crescita innovativa del territorio stimolando la gemmazione di nuove imprese con l'attuazione di progetti innovativi. In un convegno a palazzo

Torriani dal titolo “L'Università crea l'impresa” furono presentati agli imprenditori una ventina fra i migliori progetti di Start Cup Udine, la competizione nazionale tra progetti d'impresa provenienti dalla ricerca universitaria.

Nel novembre **2010** l'attenzione fu puntata sull'aggregazione fra imprese. Partendo dal presupposto che anche le tecnologie ICT possono facilitare i processi di aggregazione e collaborazione dentro e fuori le imprese, Friuli Innovazione, Consorzio nato nel 1999 su iniziativa dell'Università di Udine e con il coinvolgimento di diversi attori del territorio tra cui Confindustria Udine, fece partire un'indagine, svolta insieme con IBM; e supportata dalla nostra Associazione e dall'ateneo friulano, che verificò il grado di utilizzo di tecnologie ICT per favorire le sinergie tra le principali imprese e organizzazioni del Friuli Venezia Giulia.

Friuli Innovazione fu anche in prima linea, il 23 settembre **2011**, nell'organizzazione di un evento unico per Udine che fu scelta, assieme a Gorizia e Nuova Gorica, fra le città europee sedi della “Notte europea dei ricercatori”. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea, si svolge ogni anno in diverse città europee con l'obiettivo di avvicinare coloro che operano nel mondo della ricerca e la loro attività all'opinione pubblica e ai giovani.

Nel luglio del **2012**, grazie ad un accordo sottoscritto da Università e Confindustria Udine, fu attivato “Progres”, un corso universitario e di aggiornamento e perfezionamento per formare



*Alessandra Sangoi,  
vicepresidente di Confindustria Udine  
delegata alla Piccola Impresa con delega  
a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici*



*Marina Pittini,  
vicepresidente di Confindustria Udine  
con delega a Formazione e Risorse Umane*

sul mercato del lavoro professionisti capaci di supportare e promuovere l'organizzazione di una gestione responsabile ed etica della sicurezza sul lavoro facilitando un processo di miglioramento della competitività delle imprese.

Realtà Industriale, nel novembre del **2013**, accese invece i riflettori sull'innovazione con uno speciale che coinvolse, in un'articolata intervista, il rettore Alberto Felice De Toni, e poi, in un'intervista doppia, l'allora presidente del Parco Tecnologico Luigi Danieli, Cristiana Compagno, e il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, che risposero ad alcune domande sul futuro dell'innovazione in Friuli Venezia Giulia e sui rapporti fra il mondo della ricerca e quello produttivo.

Ed ancora. Nel luglio del **2014** il presidente Matteo Tonon e il rettore Alberto Felice De Toni firmarono un protocollo d'intesa per lo svolgimento di periodi di tirocinio presso le aziende associate da parte di studenti e laureati dell'ateneo friulano al fine di favorire la creazione di opportunità di lavoro e l'accesso al progetto "Garanzia Giovani".

Il 27 novembre Confindustria Udine inaugura a palazzo Torriani il primo di una serie di incontri sulle tecnologie abilitanti ovvero sul ruolo trasversale e sinergico delle KET (meccatronica, materiali e sistemi avanzati di produzione, nanotecnologie, micro-nanoelettronica, biotecnologie industriali, fotonica). Il convegno "Verso la fabbrica intelligente" coinvolse, oltre ad **Alessandra Sangoi, vice presidente Confindustria Udine delegata alla Ricerca e Innovazione**, i professori dell'Università di Udine Alessandro Gasparetto, del Gruppo di ricerca in Meccatronica e Robotica e Delegato del Rettore per la Qualità, e Marcio Sortino, del Gruppo di Ricerca in Tecnologia Meccanica e Sistemi di La-

vorazione e Delegato del Rettore ai rapporti con le Imprese.

Nel maggio del **2015**, la **vice-presidente di Confindustria Udine con delega a Risorse Umane e Formazione, Maria Pittini** presenziò invece alla costituzione della "filiera istituzionale" che, attraverso un progetto pilota a livello nazionale, coinvolse istruzione tecnico (Fondazione Its Malignani), formazione scientifico-tecnologica universitaria e mondo del lavoro per favorire l'occupazione giovanile qualificata. Obiettivo comune l'immissione rapida sul mercato di lavoro di tecnici, futuri ingegneri, formati in collaborazione con il sistema industriale.

Nel novembre 2015 partì invece, sotto la spinta della vice-presidente di Confindustria di Udine delegata alla Piccola Industria con delega a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici, Alessandra Sangoi, la prima edizione del progetto di Confindustria Udine con il Laboratorio di Strategie e Politiche per l'Azienda del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, che coinvolge studenti laureandi e aziende associate nell'analizzare un problema di gestione aziendale e nel trovare poi le soluzioni. Nelle pagine seguenti di Realtà Industriale troverete un ampio speciale dedicato alla conclusione della seconda edizione di questo progetto.

Tornando alla formazione, Confindustria Udine supportò l'Università di Udine nell'avvio, nell'aprile del **2016**, del Master Universitario "Nearly Zero Energy Building", della durata di 18 mesi, che sta fornendo le più innovative conoscenze e competenze per progettare edifici ad energia quasi zero. Destinatari del corso sono i progettisti o i futuri progettisti di edifici civili.

Dal maggio 2016 c'è un nuovo presidente in

Friuli Innovazione: è Germano Scarpa, presidente di Biofarma spa, che diventa così il primo imprenditore ad assumerne la guida. Le priorità del suo mandato sono due: promuovere l'innovazione sotto il profilo culturale a tutti i livelli e spingere con decisione anche sull'apporto e il trasferimento fattivo delle nuove tecnologie in seno alle nostre imprese.

Nell'ottobre del 2016 la vice-presidente Pittini inaugurò a palazzo Torriani un altro master universitario, di primo livello, in "Gestione delle risorse umane e organizzazione del lavoro". Lo scopo del Master è proprio quello di formare profili professionali ad alta competenza nel settore delle Risorse Umane, con particolare riferimento alla ricerca e selezione del personale, all'analisi e valutazione delle prestazioni e del potenziale, alla formazione, alla gestione delle relazioni sindacali e all'amministrazione del personale, al cantiere delle modifiche normative (compreso il c.d. Jobs Acts e la riforma Madia), ai più recenti orientamenti giurisprudenziali e delle prassi amministrative. Tema distintivo del Master è inoltre la gestione delle risorse umane nelle aziende pubbliche.

E siamo arrivati così al dicembre 2016, quando Confindustria Udine venne nuovamente coinvolta nella riuscita "Fiera del Lavoro" organizzata da ALLG (Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale dell'Università di Udine), realtà nata 11 anni fa con l'obiettivo di far incontrare domanda e offerta e creare occupazione tra i giovani. I numeri della Fiera sono stati di tutto rilievo: 60 aziende alla ricerca di "giovani cervelli", oltre 1.200 tra laureandi e laureati alla ricerca di un impiego e un totale di 240 posti di lavoro disponibili. Per partecipare all'evento, infatti, le aziende hanno dovuto "mettere sul piatto" da una a più posizioni aperte all'interno dei propri organici.

# Imprese e studenti: filo diretto con il Laboratorio di Strategie Aziendali

*Nell'ambito del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'Azienda del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, si sono svolte venerdì 27 gennaio e giovedì 2 febbraio, le due sessioni di presentazione da parte degli studenti dei progetti realizzati nel corso del primo semestre con diverse imprese del Friuli Venezia Giulia.*

*Hai un problema complesso di gestione dell'azienda? Parlane con un gruppo di studenti universitari e analizzate assieme le strade più opportune per risolverlo. E' questo in sintesi il progetto innovativo del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'Azienda del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, che, assieme a Confindustria Udine, su fattivo interessamento del suo Ufficio Ricerca e Innovazione, promuove da due anni il coinvolgimento delle imprese della regione.*

*La metodologia adottata ha previsto l'illustrazione da parte dell'impresa a un gruppo selezionato di studenti delle problematiche gestionali in modo da stimolare gli studenti ad elaborare progetti e soluzioni di interesse aziendale. Per questa annualità il tema del Laboratorio era focalizzato sulla "quarta rivoluzione industriale".*

*In questa edizione sono stati coinvolti gli imprenditori e il top management di sei aziende associate a Confindustria Udine che hanno dato la propria disponibilità a interagire con gli studenti: si tratta di: Alessandra Sangoi (Sangoi S.p.A), Fabiano Benedetti (beanTech S.r.l.), Andrea Merluzzi (Danieli Automation S.p.A.), Adriano Luci (Gruppo Luci), Dario Melchior (dm elektron S.p.A.) e Stefano Marioni (Telnet Servizi srl).*

*Realtà Industriale ha sentito le loro impressioni sull'iniziativa.*

**Alessandra Sangoi, presidente della Sangoi spa e vice-presidente delegato alla Piccola Industria con delega a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici Confindustria Udine nonché presidente del Comitato Regionale piccola industria di Confindustria FVG**



Come imprenditrice, ho ritenuto che questa iniziativa fosse un'opportunità da cogliere che, effettivamente, si è poi rivelata tale. Mi attirava la possibilità di sottoporre all'occhio esterno degli studenti, "freschi" di strumenti di gestione aggiornati secondo metodi accademici, il nostro modello di gestione. Ero convinta – come, del resto, si è verificato – che potessero emergere spunti interessanti da approfondire e su cui riflettere; quegli spunti che, magari, stentano a

venire fuori nella normale routine aziendale.

Ai tre gruppi di lavoro abbiamo pertanto chiesto come la digitalizzazione, asse portante dell'Industria 4.0, potesse essere meglio applicata nella nostra azienda, che si occupa della lavorazione di nastri e lamiere, per ottimizzare la gestione della parte produttiva.

Gli studenti mi hanno dato subito l'impressione di muoversi in piena autonomia, chiedendoci solo alcuni dati per noi facilmente reperibili. La loro presenza non ha comportato un particolare impegno in termini di tempo da parte dell'azienda.

Alla fine, sono scaturiti tre elaborati che denotano tre distinti punti di vista sull'argomento. Sono spunti che andremo ora ad approfondire nel dettaglio e che ci piacerebbe condividere con il personale in un apposito incontro di presentazione nella nostra sede.

Traendo un bilancio dell'iniziativa, confesso di aver ricevuto un messaggio assolutamente positivo da parte dei giovani che, con entusiasmo e spirito costruttivo, hanno avuto l'occasione di mettere in pratica gli strumenti di gestione aziendali appresi sui banchi dell'università. Parlando con i professori responsabili del corso abbiamo condiviso la bontà di questo tipo di approccio e di questo scambio proficuo tra studenti e imprese. E' davvero un esempio positivo di come l'industria possa avvicinarsi al mondo accademico e viceversa. Vorrei poi mettere in evidenza un altro elemento pregnante dell'iniziativa: ovvero, la possibilità di lavorare su problematiche specifiche del territorio offrendo l'opportunità agli studenti di stringere rapporti personali con lo staff di un'azienda ed avviando così un percorso virtuoso che potrebbe portare, in un futuro prossimo, a uno sbocco professionale in quelle stesse realtà aziendali che hanno avuto modo di conoscere e frequentare.

L'auspicio finale è che si intensifichino questi progetti di collaborazione tra università e imprese. In tema di Industria 4.0 credo che oramai sia acquisita la conoscenza degli strumenti tecnologici a disposizione. Il vero problema sta oggi nell'elaborazione di strategie per applicare tali strumenti alla gestione aziendale. Una mente fresca esterna e ben preparata può, in tal senso, dare sicuramente un utile supporto.

**Fabiano Benedetti, presidente beanTech srl e capogruppo Gruppo IT Confindustria Udine**



Avevamo dato un compito preciso ai ragazzi; quello, cioè, di individuare uno strumento che ci aiutasse a posizionare l'offerta della nostra azienda nell'ambito del business Industria 4.0. I tre gruppi di lavoro, dunque, interagendo con noi di beanTech, hanno studiato lo stesso argomento e presentato tre soluzioni diverse.

Gli studenti hanno pertanto proposto questo strumento dopo un'accurata analisi della nostra impresa, del mercato di riferimento e dei nostri obiettivi commerciali. Questi ultimi, in tema di business 4.0, possono essere sintetizzati nella volontà di fornire servizi ad alto valore aggiunto per i nostri clienti che vedrebbero così ancor più aumentare l'appeal dei propri prodotti. Del resto, le imprese di IT possono ritagliarsi un ruolo fondamentale nella quarta rivoluzione industriale. Diventa perciò essenziale disporre di uno strumento di misurazione qualitativo e quantitativo che consenta al nostro potenziale cliente, penso ad esempio ad un produttore di impianti, di convincersi in ordine ai benefici che avrebbe se solo, attraverso i servizi IT che noi offriamo, valorizzasse maggiormente ciò che vende. Ecco, il bellissimo lavoro dei ragazzi, seguito con grande attenzione dai professori Moretti e Barbieri, è servito proprio a dotarci di questi strumenti di rilevazione. Il tema resta complesso; io e il mio staff aziendale abbiamo letto i loro elaborati cui, ora, però, vorremmo dare seguito, continuando, magari con uno studente o con un gruppo ristretto, a valutare assieme i modi per applicarlo concretamente nei rapporti con i partner potenziali dell'azienda per far capire loro quale sarebbe il ritorno di un investimento in IT.

Come beanTech, ci siamo finora sempre interfacciati con le facoltà di Ingegneria e Informatica dell'ateneo udinese. Era la prima volta che ci rapportavamo con studenti di Economia che, a torto, non erano mai stati presi in considerazione. Devo dire che abbiamo percepito un alto livello di preparazione e una grande voglia di fare. E' possibile mettere in moto una collaborazione.

Il mio giudizio complessivo sull'iniziativa è molto positivo. L'approccio che i ragazzi hanno seguito è difficilmente replicabile internamente ad un'azienda. La loro analisi ha infatti il privilegio di partire senza pregiudizi e preconcetti di sorta, non condizionata, quindi, dall'esperienza o da altri elementi soggettivi. E' questa la chiave di successo del Laboratorio: l'imprenditore lancia il "sasso", i ragazzi lo prendono e lo studiano, elaborando una ricerca con i doni dell'oggettività. Se questo studio viene bene sintetizzato, distillato e portato dentro le best practice aziendali l'impresa ha fatto davvero bingo.

**Adriano Luci, presidente Gruppo Luci spa**



Abbiamo sempre creduto nell'interconnessione tra università e impresa. Incominciare a parlare di azienda prima di completare gli studi diventa fondamentale per un ingresso mirato del giovane nel mondo del lavoro; un percorso di introduzione che serve a far capire a chi ha sviluppato solo la teoria anche che cosa sia la pratica. Come Gruppo Luci abbiamo sempre supportato progetti universitari e tecnici: da una parte, lo facciamo per seminare cultura aziendale; dall'altra, chiaramente, per attingere dal mondo universitario nuove idee e energia. E' un'interconnessione che presenta vantaggi reciproci.

Agli studenti del Laboratorio di Strategie e Politiche aziendali abbiamo domandato di analizzare e studiare un oggetto nel campo del trattamento dell'aria da noi brevettato e lanciato sul mercato, che,

forse, non abbiamo ancora saputo valorizzare appieno in tutte le sue potenzialità. Niente di meglio, quindi, che avvalerci di menti fresche in grado di effettuare un'analisi oggettiva e puntuale, emotivamente neutra, delle problematiche, al fine di comprendere quali miglioramenti e correttivi adottare.

Il general manager della Labiotest, Riccardo Snidar e l'addetta al marketing Astrid Pellizzon, hanno da subito creato il clima giusto con gli studenti, cercando di trasmettere il sentiment dell'azienda. Da parte loro, gli studenti ci hanno aperto gli occhi su diversi aspetti che andremo, ulteriormente, ad approfondire. Abbiamo già fissato una nuova data con loro per creare quel giusto confronto – e, se serve, anche scontro – che può portare al risultato.

Non è uno slogan: per me i giovani rappresentano il nostro futuro e il futuro di loro stessi. Come azienda siamo moralmente impegnati per creare le condizioni affinché nel Gruppo Luci si formi quel giusto mix tra energia, competenza e capelli grigi.

Da questa esperienza con l'università ho apprezzato molto l'entusiasmo dei ragazzi, che non è di tutti... forse anche il nostro prodotto, futuribile, ha aiutato a stimolare le loro menti perché genera curiosità avendo caratteristiche tali da spaziare su più campi. Il rapporto con scuola e ateneo deve essere però un continuum; va consolidata questa cinghia di trasmissione che lega i giovani alle nostre aziende. Siamo sulla buona strada.

**Stefano Marioni, titolare Telnet Servizi srl**



Dopo dieci anni dalla costituzione della nostra azienda, avvenuta nel 2007, avvertivamo da tempo l'esigenza di fare un check-up sul nostro core business aziendale e sul nostro modo di approcciare il mercato. Per questo motivo, appena si è prospettata l'opportunità di una collaborazione con il Dipartimento economico dell'Università, abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa. Avevamo la necessità di avere uno spaccato realistico e veritiero del mercato dell'informatica non fatto internamente all'azienda, ma affidato all'esterno.

La nostra realtà, che occupa nove persone, si occupa di acquisizione dei dati e di rilevazione delle presenze in un settore storico come quello del commercio di prodotti informatici per una clientela per lo più ubicata nel nord est d'Italia. Con gli studenti non ci sono stati problemi ad entrare in sintonia. Pensavo ad un impegno 'tanto per fare' e, invece, mi sono dovuto rapidamente ricredere.

Da subito sono rimasto colpito dal loro metodo di lavoro che ha permesso di produrre, nell'arco di appena due mesi, un elaborato estremamente professionale. Supportati dai professori Moretti e Barbieri i ragazzi hanno infatti dimostrato uno spirito analitico e critico che ho molto apprezzato; non sono mancati rilievi costruttivi anche al nostro modo di approcciare i mercati che sicuramente non sarebbero venuti fuori da uno studio interno. Tra l'altro, gli studenti mi hanno fornito una consistente analisi di mercato effettuata su un campione di diverse centinaia di utenti in ordine alla diffusione e applicazioni delle ultime tecnologie informatiche.

Alla fine, è stato un esame tanto per loro quanto per noi. Dopo questo confronto non nego che, come azienda, sentiamo ora l'esigenza di ritrarci individuando altre aree di business su cui intervenire. In conclusione: l'iniziativa è stata sicuramente positiva, tanto che chiederemo di poter continuare a lavorare assieme con due gruppi su tre”.

**Dario Melchior, presidente dm elektron spa**

*Dario Melchior (dm elektron spa) con gli studenti*



Si è trattato di un'esperienza che definirei, senza mezzi termini, interessante e brillante. Come dm elektron siamo da tempo in prima linea sui temi della quarta rivoluzione industriale per quanto riguarda la digitalizzazione tanto di processo quanto di prodotto, visto che stiamo portando avanti diversi progetti di industria 4.0. Il nostro ampio spettro di azione nella digitalizzazione avanzata poteva, quindi, convincere, come del resto è avvenuto, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine a collaborare con noi.

Nella nostra azienda sono venuti, dunque, a formarsi tre gruppi di lavoro di studenti che si sono focalizzati sui progetti di digitalizzazione legati ad una nostra start-up, chiamata “Bookkeeping”, che fornisce servizi di contabilità a studi professionali e di commercialisti avvalendosi di innovativi software di intelligenza artificiale e strumenti di lettura ottica.

Con la dottoressa Barbieri e con i ragazzi ci siamo trovati, da subito, sulla stessa lunghezza d'onda. Abbiamo chiesto ai gruppi di realizzare un elaborato che fosse, in tutto e per tutto, un vero business plan industriale correlato da ricerche in internet su iniziative simili, analisi di competitività e azioni commerciali.

Una volta prese le misure con la nostra realtà azienda e apprese le nostre modalità operative, i ragazzi hanno mostrato un grande entusiasmo; quella voglia di fare e quella carica positiva che ci sono ancora quando i giovani siedono sui banchi di scuole e di università e che, purtroppo, si perdono un po' per strada appena si lasciano gli studi. Peraltro i loro elaborati, che ho qui sotto mano, presentano proposte di sviluppo di business sicuramente interessanti, soprattutto nell'approccio commerciale, cui intendiamo dar corso. Infatti, con la dottoressa Barbieri e con un gruppo di ragazzi proseguiremo avviando un nuovo percorso in collaborazione con l'Istituto di Statistica.

Magari ce ne fossero altre di queste iniziative. Noi, come dm elektron, saremmo sempre pronti e disponibili – e lo stiamo anche facendo nel progetto di alternanza scuola-lavoro con l'istituto I.S.I.S. Malignani – al fine di ridurre la distanza attuale tra il mondo scolastico e universitario, da una parte, e il mondo industriale dall'altra.

**Andrea Merluzzi, coordinatore tecnico della Business Unit “Digi&Met” di Danieli Automation spa**



“Ho ricavato un'impressione molto positiva da questa iniziativa rimanendo sorpreso dai risultati ottenuti. Era la prima volta che, come Danieli Automation, ci rapportavamo con studenti universitari della facoltà di Economia e non, quindi, provenienti da un indirizzo tecnico. Peraltro questo progetto di collaborazione con il mondo accademico è coinciso con la partenza di ‘Digi&Met’, un team multidisciplinare che ha come obiettivo la digitalizzazione degli impianti e che rappresenta la risposta del Gruppo Danieli al tema di Industria 4.0.

Questo ha significato per i ragazzi il venire coinvolti in un percorso da noi avviato per puntare alla vendita, oltre che di prodotti, anche di servizi ad alto valore aggiunto tali da consentire alla nostra clientela una gestione più efficiente degli impianti. Il nostro ragionamento parte dal presupposto che, stante l'attuale situazione del mercato dell'acciaio, il calo della domanda di realizzazione impianti nuovi dovrebbe venir compensato da un aumento della richiesta di investimenti sostenibili orientati all'efficientamento degli impianti esistenti che, in media, sono al giorno d'oggi sfruttati solo per il 70% delle loro capacità. Dagli studenti ci attendavamo di avere un punto di vista oggettivo sul cammino da noi intrapreso.

L'impatto non è stato semplice. I ragazzi si sono dovuti confrontare con un'impresa di grandi dimensioni – la sola Danieli Automation occupa 384 persone in Italia e 1.044 in tutto il mondo – e con un business molto particolare, ovvero l'integrazione di sistemi di automazione, controllo e gestione dei processi per il mondo ‘metals’... Eppure, nonostante questo scoglio iniziale da superare accentuato dal fatto di dover svolgere una grande mole di lavoro in poco tempo, i ragazzi si sono rivelati molto, molto propositivi. Abbiamo dato loro degli input, ma abbiamo ricevuto, in cambio, tanti suggerimenti, che andremo ora ad analizzare nel dettaglio.

E' stata un'ottima opportunità di conoscenza reciproca e non nascondo che ci siamo appuntati nella nostra agenda il nominativo dei ragazzi più brillanti, visto che sono oramai prossimi al traguardo della laurea.

Ripeto, quello che mi ha sorpreso maggiormente è stato vedere come gli studenti si siano calati nel pratico su un terreno complesso come l'industria 4.0, di cui tutti ne parlano, ma pochi sanno muoversi concretamente aldilà dei tanti paradigmi ed enunciazione di principi. A breve, vorremmo organizzare in Danieli Automation una presentazione degli elaborati. Per il prossimo anno, se possibile, ci piacerebbe, poi, ripetere questa esperienza con un'altra azienda del Gruppo.

**Alfredo Longo**



## Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale. Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con una forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.

[www.carniaindustrialpark.it](http://www.carniaindustrialpark.it)



**CARNIA**  
**INDUSTRIAL**  
**PARK**

# Il bilancio degli imprenditori sulla prima edizione del Laboratorio



riuli Innovazione, di cui è socio anche Con-Nell'edizione 2015-2016 del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'Azienda del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine vennero invece coinvolti gli imprenditori e il top management di altre cinque aziende associate a Confindustria Udine: Davide Boeri (Cromo Friuli srl), Marco Crasnich (Overlog srl), Luigi Gregori (Cogito srl), Daniela Molinaro (Molinaro Manufatti srl) e Giuseppe Vesca (Serrametal srl). Sentiamo anche le loro impressioni.

“I quattro gruppi di studenti che sono venuti da noi – spiega **Davide Boeri, di Cromo Friuli srl** – hanno realizzato alcune tesine sui temi che avevamo sottoposto alla loro attenzione. Le risultanze sono state differenti, ma tutte concrete e tutti hanno ragionato in modo molto efficace, con grande attenzione al dettaglio. Penso sia stato utile per loro entrare in contatto con le opinioni di chi decide in un'azienda, comprendendo che non sempre le scelte sono legate a pure logiche numeriche, ma anche all'intuito dell'imprenditore, perché questo è un aspetto spesso trascurato nello studio teorico. Per me è stato interessante confrontarmi con giovani freschi di studi che forniscono elementi teorici che, magari, a noi imprenditori sfuggono perché siamo più focalizzati sui problemi pratici quotidiani. Un modo per rinfrescare la memoria su una formazione ricevuta in

passato, ma che è fondamentale per ogni imprenditore continuare ad aggiornare. È sempre molto utile portare a contatto studenti e imprese”.

“Ritengo – è il commento di **Marco Crasnich, di Overlog srl** – che si sia trattato di un'iniziativa molto interessante che ha fornito una reciproca opportunità: agli studenti di conoscere meglio la realtà industriale e a noi imprenditori di essere stimolati dalle loro proposte, anche provocatorie. Questa esperienza non si è ancora conclusa: uno degli studenti partecipanti ai gruppi di lavoro sta facendo tirocinio da noi preparando la sua tesi di laurea. Ripeto: questa iniziativa è positiva e va assolutamente ripetuta, magari rendendola più strutturata. Ci sono tutti gli elementi concreti per creare un ponte effettivo tra università e industria”.

“Da noi – racconta **Luigi Gregori, di Cogito Srl** – sono venuti tre gruppi di studenti che si sono confrontati con i temi proposti (come sfruttare al meglio la parte di ricerca e sviluppo svolta in azienda e come potevamo sviluppare la parte commerciale, ndr) con un approccio molto teorico, sviluppando un gran lavoro e una serie di idee interessanti, ma che tenevano in minor conto i risvolti pratici del tipo: “Quanto costa e quanto rende?”. Fra i tre gruppi, in effetti, uno ha dato risposte che ci sono sembrate più centrate

delle altre. Indubbiamente, però, tutti gli studenti si sono impegnati molto è stato un utile momento di confronto e verifica che, tra le altre, è stato portato avanti in un momento di trasformazione per la nostra azienda, il che ha fatto sì che gli spunti proposti non potessero essere seguiti perché da noi nel frattempo erano cambiate le cose. In ogni caso, l'analisi proposta e la visione da un punto vista esterno è sicuramente un valore aggiunto e si è trattato di un'esperienza che ripeterei volentieri”.

“Siamo stati entusiasti di quel progetto – afferma **Daniela Molinaro, di Molinaro Manufatti srl** – durante il quale 4 gruppi, per un totale di 45 studenti, hanno fatto un check up completo della nostra realtà, hanno analizzato la situazione finanziaria, patrimoniale, economica e competitiva dell'azienda, mettendo in evidenza punti di forza e di debolezza. Alla fine hanno anche prodotto lavori molto interessanti e noi stiamo via via mettendo in atto i loro consigli e stiamo valutando la possibilità di continuare la collaborazione con alcuni di loro. Particolare attenzione è stata posta dagli studenti ai temi del marketing e del rafforzamento della notorietà sul mercato dei nostri prodotti con suggerimenti che abbiamo ritenuto molto centrati e utili. Un'ottima esperienza, che ci piacerebbe ripetere anche con studenti di altre facoltà, e speriamo che anche per loro sia stato utile confrontarsi con la realtà quotidiana di un'azienda produttiva”.

“Il lavoro – sostiene **Giuseppe Vesca, di Serrametal srl** – è stato portato avanti molto bene. Gli studenti sono stati divisi in squadre, in una sorta di competizione fra loro, e hanno affrontato il problema che consisteva nella scelta se avviare la produzione di un nuovo serramento (da noi brevettato) all'interno dell'azienda esistente o se farlo costituendo una start-up innovativa ad hoc. I tre gruppi, nelle loro tesine, hanno proposto soluzioni diverse, analizzando pro e contro dei due modelli. Alla fine abbiamo scelto la soluzione della start-up innovativa, perché anche se più impegnativa, almeno sulla carta, ci consente di fare un salto di qualità. È stata un'esperienza positiva, la “consulenza” che ci hanno fornito è stata decisamente valida e, poi, troviamo sempre molto interessante confrontarci con i giovani che vedono le cose in modo innovativo, tant'è che stiamo pensando se continuare la collaborazione con alcuni di loro. Stiamo, inoltre, pensando di finanziare una borsa di studio legata a un nuovo accessorio per serramenti che abbiamo brevettato”.



C.T.P.

# WALL STREET ENGLISH LEADER MONDIALE

da 37 anni a Udine, punto di riferimento in città e in regione



La direttrice Luisa Antonelli

**IL METODO WALL STREET** è naturale ed intuitivo e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati, attività didattiche multimediali, obiettivi garantiti.

## TESTA IL TUO INGLESE



Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese?  
Vai sul sito di Wall Street Udine [www.wsi.it](http://www.wsi.it)  
Potrai usufruire di una lezione di prova gratuita. **Perché non provare?**

**SIAMO APERTI ANCHE D'ESTATE**

## IL VOSTRO BUSINESS CRESCERÀ CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Insegneremo ai vostri collaboratori a parlare inglese. E voi avrete un controllo costante sul ROI. Il nostro progetto formativo mira ad un **obiettivo linguistico chiaro, definito sulle esigenze dell'azienda**. La formazione può avvenire sia presso di noi che in azienda, anche con l'utilizzo di **FONDI INTERPROFESSIONALI**.

**IL VOSTRO BUSINESS  
COMUNICHERÀ CON IL MONDO.**

## SOLUZIONI PER OGNI ESIGENZA

• **VOUOI MIGLIORARE LA TUA POSIZIONE LAVORATIVA?** Abbiamo formule di General English + Professional English e English Fit Business.  
**PER FARE CARRIERA GRAZIE ALL'INGLESE.**

• **SEI UNO STUDENTE** e vuoi integrare l'apprendimento scolastico con abilità di comunicazione effettive? **PER ATTIVARE LE ABILITÀ COMUNICATIVE IN LINGUA, COME "SUL POSTO".**

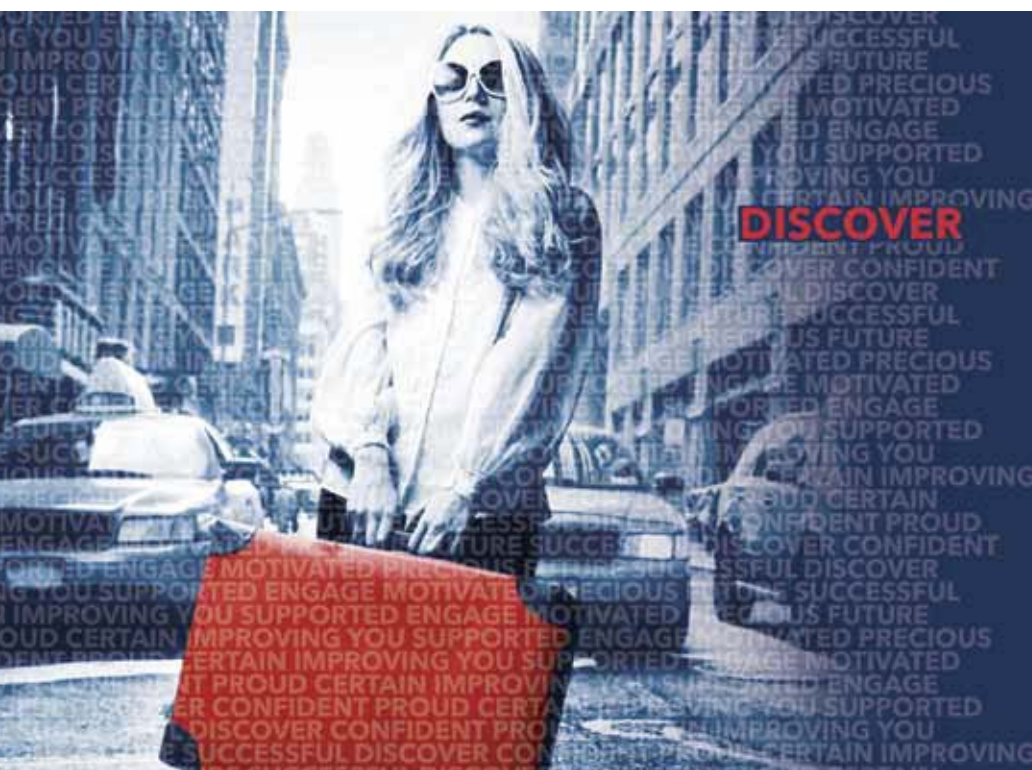
• **VOUOI ANDARE A VIVERE/LAVORARE/STUDIARE ALL'ESTERO?** Frequenti un corso intensivo e prepara l'esame che ti serve.  
**PER REALIZZARE I TUOI PROGETTI.**

• **VOUOI UNA CERTIFICAZIONE?** Ti aiutiamo a scegliere quella più adatta a te e a superarla.  
**PER CERTIFICARE IL LIVELLO CHE DESIDERI RAGGIUNGERE.**

• **SEI ALLA RICERCA DI UN LAVORO?**

I corsi **English Fit Career** sono indispensabili per chi deve entrare nel mondo del lavoro, affrontare con disinvoltura un'efficace job interview e presentare un cv professionale.

**ESPRIMERSI BENE IN INGLESE  
FA LA DIFFERENZA!**



**EXPERTS IN THE  
POWER OF WORDS  
SINCE 1972**  
[www.wsi.it](http://www.wsi.it)

**UDINE - Via Maniago, 2**  
Tel. 0432 481464 - [wsu@wsu.it](mailto:wsu@wsu.it)

# I docenti: “Risultati al di là delle aspettative”



*Elisa Barbieri e Andrea Moretti  
con al centro Fabiano Benedetti*

Ad ideare il “Progetto di analisi di problematiche complesse d’interesse per le imprese” è stato il Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell’Università di Udine, all’interno del corso di laurea magistrale in Economia aziendale.

Realtà industriale ha incontrato la ricercatrice dottoressa Elisa Barbieri, titolare dell’insegnamento “Laboratorio di Strategie e Politiche per l’Azienda”, e i professori Andrea Moretti ed Eugenio Comuzzi che hanno seguito attivamente le attività del Laboratorio fin dal suo esordio.

“Il progetto – spiega la dottoressa Elisa Barbieri, ricercatrice e docente di Economia Applicata – è di fatto un insegnamento obbligatorio nell’ambito della Laurea magistrale di Economia aziendale e ha sicuramente avuto gli effetti che noi speravamo andando anche al di là delle nostre aspettative.

L’idea era, innanzitutto di creare un canale di dialogo fra gli studenti e il territorio, in particolare le imprese, facendoli ragionare assieme su problematiche complesse di interesse per le aziende. In questo modo intendevamo dare – continua – alle aziende la possibilità di conoscere quali siano le competenze sviluppate dagli studenti in questo corso di laurea e di permettere agli studenti di misurarsi con un ambiente operativo utilizzando, in maniera autonoma e indipendente, tutte le conoscenze acquisite durante il corso di laurea, metterle in rete fra loro e riapplicarle ad hoc sui problemi complessi proposti dalle aziende”.

I risultati, secondo la professoressa Barbieri, sono stati positivi anche per quanto riguarda i progetti sviluppati dagli studenti: “Di fatto – spiega – gli studenti alla fine dell’esperienza devono presentare all’esame finale un progetto scritto e, in generale, le imprese hanno accolto positivamente le soluzioni proposte. Molti di questi progetti, poi, sono continuati attraverso tirocini, tesi di laurea e manifestazioni di interesse delle imprese per l’assunzione di alcuni degli studenti partecipanti, nonché la disponibilità a finanziare borse di studio”.

La partecipazione è limitata annualmente a cinque imprese, nonostante oggi le richieste di partecipazione siano superiori, “ma – chiarisce la titolare dell’insegnamento – il numero limitato è legato all’efficacia stessa del progetto. Gli studenti, infatti, sono circa 90 suddivisi in nove gruppi e riteniamo utile che in ogni azienda si rechino due o tre gruppi, per poter offrire alle imprese l’opportunità di confrontare più soluzioni ai problemi presentati.

Al contempo pensiamo che per avere una maggiore opportunità formativa ogni gruppo di studenti debba potersi confrontare con almeno due diverse aziende. In ogni caso – conclude –, come tutti i progetti innovativi anche questo è migliorabile, ma siamo molto soddisfatti del suo andamento e del grande impegno profuso dalle aziende e dagli studenti”.

“Il laboratorio – spiega il professor Andrea Moretti – fa parte del corso di laurea ma-

gistrale fin dalla sua nascita. Inizialmente, svolgevamo il laboratorio con casi didattici, ma gli studenti non avevano la possibilità concreta di confrontarsi con le aziende. Poi due anni fa l’incontro con Confindustria ha consentito di trasformare un’idea progettuale, che aveva una sua origine già cinque anni fa, in una realtà operativa”.

Secondo il professore ordinario di Economia e gestione delle imprese, l’importanza dell’interscambio fra Università e Confindustria è, dunque, fondamentale: “In questi due anni – afferma – è stato molto importante che le imprese partecipanti abbiano dimostrato di credere nel progetto, impegnandosi realmente nell’accogliere gli studenti, proponendo loro problemi reali e tutt’altro che marginali.

Noi siamo, poi, soddisfatti che fra il primo e secondo anno e in vista della terza edizione, si sia creato un passa parola fra aziende che ha fatto progressivamente aumentare le richieste di partecipazione al progetto al punto che oggi stiamo valutando se e come poterlo allargare. Evidentemente – continua – le aziende si sono rese conto che gli studenti sono motivati e preparati e fanno esattamente quello che è chiesto loro e che è stato promesso alle imprese”.

E’ poi – conclude – un modo per restituire al territorio studenti con alto potenziale, che conoscono le imprese su problemi che hanno affrontato e che potranno iniziare una carriera in quelle imprese non per caso, ma attraverso un percorso di avvicinamento governato dalla relazione Università-imprese. Un’occasione per non perdere talenti”.

Un progetto che, dunque, è stato utile sia agli studenti, sia alle imprese e che ha “realizzato” nel concreto quella collaborazione fra ateneo e contesto imprenditoriale che da molte parti si è più volte solo auspicata.

“Il progetto – spiega il professor Comuzzi, ordinario di Economia Aziendale e coordinatore del corso di Laurea Magistrale – è stato costruito per far sì che, studenti e imprese si confrontassero su problemi complessi aziendali, dando alle imprese la possibilità di beneficiare di proposte di soluzioni ai problemi presentati agli studenti, e a questi di svolgere un’attività formativa adeguata al percorso di studi di questa Laurea Magistrale”.

**C.T.P.**

# Crescere è nel nostro Dna.

## Teletronica entra in SAIV Group.

Un incontro di esperienze nel mondo dell'Information & Communication Technology, per sviluppare soluzioni al passo con il futuro.

Insieme, Teletronica e SAIV danno vita a SAIV Group.  
Stessa origine, stesso percorso, stessi obiettivi: ottimizzare rendimento, velocità e sicurezza di tutti i sistemi informatici aziendali.  
Per un futuro più digital.



Scrivi  
[info@teletronica.it](mailto:info@teletronica.it)



Chiama  
+39 0432 567100



Clicca  
[www.saivgroup.com](http://www.saivgroup.com)



Teletronica S.p.A. è oggi parte di:



# Il Club Innovazione ed Energia di Confindustria Udine in visita al Consorzio Intellimech e ai parchi scientifici Kilometro Rosso e POINT



Un momento dell'incontro presso il Point Dalmine



Foto di gruppo davanti al Point Dalmine

Collaborazione e possibili sviluppi di innovazione organizzativa e produttiva fra imprese friulane e lombarde: questo è stato l'obiettivo della visita a Bergamo, martedì 31 gennaio, di una delegazione di Confindustria di Udine agli spazi del Polo per l'Innovazione Tecnologica della provincia di Bergamo POINT - Azienda Speciale della Camera di Commercio -, ai laboratori del Consorzio Intellimech – Consorzio privato di aziende finalizzato alla ricerca interdisciplinare nell'ambito della Meccatronica –, al Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso e ad alcune rilevanti aziende insediate all'interno del Parco stesso.

L'iniziativa, rientrando nell'ambito delle attività del Club Innovazione ed Energia di Confindustria Udine e che si inserisce nelle iniziative dell'Associazione per promuovere sinergie con le realtà più attive sul tema della quarta rivoluzione industriale, è stata promossa a seguito dell'interessante presentazione, avvenuta il 14 dicembre 2016 a Palazzo Torriani, delle attività svolte dal Consorzio Intellimech in occasione del primo incontro del Club.

La delegazione di Confindustria Udine, guidata dalla vice-presidente con delega all'innovazione Alessandra Sangoi e dai consiglieri Fabiano Benedetti, Agostino Pettarini e Giuseppe Vesca, contava su una nutrita rappresentanza di imprenditori e dirigenti di aziende associate.

La visita è stata favorita dall'impegno di Gianluigi Viscardi, vice-presidente Piccola Industria di Confindustria, presidente del Cluster Tecnologico Nazionale "Fabbrica Intelligente" e presidente del Consorzio Intellimech, di Cristiano Arrigoni, direttore di Bergamo Sviluppo, e di Stefano Ierace, responsabile operativo del Consorzio Intellimech. Durante la visita al Parco Tecnologico Kilometro Rosso Confindustria Bergamo ha presentato il progetto, in corso, di trasferimento della propria sede all'interno del parco stesso.

Questo spostamento per Confindustria Bergamo vuol dire creare nuove sinergie professionali, culturali, intellettuali, sperimentare strumenti tecnologici all'avanguardia, valorizzare le eccellenze del territorio, imparare a

sviluppare idee innovative, condividendole. Nell'arco della giornata, sono inoltre state visitate alcune aziende particolarmente significative ai fini della missione, tra cui i corridoi espositivi del Centro Ricerche Brembo S.p.A. e i laboratori dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri.

Il viaggio a Bergamo non è stato fine a sé stesso: già diversi contatti si sono registrati in queste ultime settimane tra i partecipanti alla visita e il Consorzio Intellimech. D'altra parte, la condivisione dell'innovazione può permettere di raggiungere benefici maggiori a costi ridotti. In questo contesto è fondamentale rafforzare la collaborazione con i centri di ricerca e soprattutto con le università, per permettere anche alle piccole e medie imprese di godere dei frutti della ricerca che da sole non avrebbero i mezzi per finanziare.

**Franco Campagna**  
Confindustria Udine

## Il parco Scientifico Tecnologico KILOMETRO ROSSO

Kilometro Rosso è il Parco Scientifico Tecnologico di Bergamo che ospita al suo interno aziende, centri di ricerca, laboratori, attività di produzione high-tech e servizi all'innovazione.

Oggi può contare sulla presenza di circa 1.700 addetti alla Ricerca&Sviluppo e di 48 società insediate.

La sua Mission è incentivare la crescita di un

distretto della conoscenza, dell'innovazione e delle alte tecnologie, creando un punto di aggregazione di imprese dalla forte propensione innovativa e di istituzioni scientifiche e centri di R&S delle aree più evolute.

Kilometro Rosso si contraddistingue quale "nodo di una rete di relazioni e connessioni", che favorisce lo scambio di competenze, conoscenze, informazioni, know-how non solo tra i Partner insediati al proprio interno, ma

tra questi ed il mondo esterno a livello locale, nazionale ed internazionale.

Kilometro Rosso è un luogo che ospita aziende, centri di ricerca, laboratori, attività di produzione high-tech e servizi all'innovazione. Ispirato alla multisettorialità ed alla interdisciplinarietà, è un campus che valorizza il dialogo tra cultura accademica, imprenditoriale e scientifica, la complementarità e la specializzazione.

### Il Consorzio INTELLIMECH

Intellimech è un Consorzio di aziende finalizzato alla ricerca interdisciplinare nell'ambito della Meccatronica, comprendente la progettazione elettronica avanzata, quella informatica e dei sistemi ICT e della meccanica, per applicazioni in settori industriali differenti. Il Consorzio, sostenuto dalla Camera di commercio di Bergamo, è promosso da: Kilometro Rosso e Confindustria Bergamo.

Il Consorzio, con la sua struttura di ricercatori e in collaborazione con competenze scientifiche e tecnologiche qualificate:

- cura le condizioni affinché le imprese possa-

no cogliere le opportunità derivanti dall'automazione, robotica e meccatronica;

- promuove progetti di R&S e sperimentazione interdisciplinare di piattaforme tecnologiche precompetitive e la realizzazione di prototipi di dispositivi meccatronici per applicazioni innovative infrasettoriali di interesse dei Consorziati;

- gestisce progetti di ricerca su commessa per conto dei consorziati ed aziende terze;
- eroga formazione avanzata ai tecnici delle società consorziate.

Intellimech rappresenta, per le sue dimensioni, una tra le più importanti iniziative private

italiane nel settore, contando sulla partecipazione di un importante numero di imprese di varia dimensione provenienti da settori industriali diversi ed operanti su un'ampia area territoriale che si estende su tutta l'Italia settentrionale.

Le metodologie impiegate riguardano la meccatronica e l'integrazione delle tecnologie e conoscenze necessarie per raggiungere nuovi risultati di ricerca ed avviare processi di innovazione (radicale, incrementale, di prodotto e processo) e di discontinuità tecnologica dai quali possano essere successivamente sviluppate applicazioni proprietarie diverse.



La visita al laboratorio Intellimech



La presentazione del Parco Scientifico Kilometro Rosso



Visita ai corridoi dell'innovazione in Brembo



Visita ai Laboratori di ricerca dell'Istituto Mario Negri

### Il POINT - Polo per l'Innovazione Tecnologica della provincia di Bergamo

Il POINT (Polo per l'Innovazione Tecnologica della provincia di Bergamo) di Dalmine è un sistema di organizzazioni industriali, scientifiche, tecnologiche, universitarie e di servizi alle imprese, nato per favorire lo sviluppo economico e socio-culturale del territorio. Funge

da elemento di raccordo tra il sistema delle imprese da un lato e il mondo della ricerca dall'altro. Nel POINT trovano spazio aziende, laboratori e centri di ricerca operanti in settori innovativi (chimica, geologia, scienza dei materiali, progettazione, ICT, ecc. <http://www.pointbergamo.com/le-aziende-insediate/>). Negli spazi del POINT Bergamo Sviluppo,

azienda speciale della CCIAA di Bergamo, realizza attività di animazione tecnologica, con l'obiettivo di generare condizioni favorevoli per la diffusione, lo sviluppo e il radicamento sul territorio della propensione all'innovazione.

# TOP 500 FVG: tra eccellenze del territorio e piattaforme digitali



Matteo Tonon (foto Petrusi)

Mercoledì 25 gennaio si è tenuta al Centro congressi Udine Gorizia Fiere di Torreano di Martignacco la presentazione di Top 500 FVG, le eccellenze del territorio, in cui è stata illustrata l'analisi che Fondazione Nord Est e PwC, in collaborazione con il Messaggero Veneto, hanno condotto sulle performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso dell'evento, il presidente di Confindustria Matteo Tonon, intervistato dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier, ha condiviso assieme al vicepresidente e assessore alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, una constatazione: l'economia regionale, pur con tutte le problematiche presenti in Italia e in Europa, è viva e competitiva,

ma le aziende, che continuano a investire e che hanno dimostrato di sapere innovare, necessitano, in molti casi, di un adeguato supporto per l'elaborazione dei dati. Da qui l'intenzione dell'Amministrazione regionale di emanare a breve un bando con contributi ad hoc per le piattaforme digitali.

Tonon ha ribadito il ruolo delle associazioni di categoria a sostegno dello sviluppo e della crescita, "un impegno che non viene meno. Anzi, negli anni della crisi, le associazioni hanno fatto da ammortizzatori sociali del sistema, guidando le aziende nella riorganizzazione".

Pungolato da Monestier sul fatto che la riorganizzazione, leggesi unificazione, non sia ancora stata avviata all'interno dell'Associazione, Tonon ha parlato "di un'occasione sprecata. Per molto tempo siamo stati fautori di un percorso di approdo a una Confindustria unica regionale, ma ci siamo fermati sul come. La regionalizzazione possiamo farla solo con chi ci sta".

L'incontro ha aperto lo sguardo anche, con il sociologo Renzo Guolo, su quali potranno essere i riflessi sul commercio mondiale della sbandierata svolta protezionistica promessa da Trump e dell'eventuale nuovo asse Washington-Mosca. Nell'attesa Nicola Anzivino, di PwC, ha esortato le imprese a interpretare i propri confini "non all'interno del capannone, ma nella capacità di creare alleanze strategiche e joint venture internazionali". Il convegno ha costituito poi una ghiotta opportunità pure per cercare di individuare le

strategie aziendali vincenti. Gianluca Toschi, ricercatore di Fondazione Nordest, cui è spettato il compito di sintetizzare la classifica delle Top 500 ("Più del 70% delle imprese in classifica ha visto crescere i propri ricavi, un dato migliore rispetto al 65% dello scorso anno"), ha provato a fornire una spiegazione degli ottimi risultati di queste aziende. "Se gli ingredienti sono noti – ha evidenziato Toschi – è il modo con cui le singole imprese combinano gli elementi, generando modi di competere diversi e originali rispetto al paradigma economico che ci stiamo lasciando alle spalle, a determinare il successo di una strategia".

Dal canto suo, il vice-presidente della Giunta regionale Bolzonello ha confermato "di aver fatto con il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, un ragionamento sul tema degli investimenti, perché sono da riprogrammare i prossimi bandi che riaprono ad aprile".

L'obiettivo – ha del resto ricordato lo stesso Bolzonello – è quello di far fare, nel 2017, l'atteso scatto in avanti all'economia del Friuli Venezia Giulia. La Regione è pronta a fare la sua parte, "favorendo l'aggregazione e l'innovazione, anche digitale, fornendo gli strumenti per obbligare le aziende a fare una nuova evoluzione sui mercati". Il tutto agevolato da una programmazione europea più rapida e snella "con bandi, graduatorie e finanziamenti in soli sei mesi e accompagnata da fondi regionali per 6,6 milioni, che ci consentiranno di dar risposta a tutte le domande".

G.B.



Angela Martina, Germano Scarpa, Gabriele Montanari e Omar Monestier (foto Petrusi)

Nel corso dell'evento c'è stato anche lo spazio per alcuni case history di imprese di successo. Hanno portato la propria testimonianza Germano Scarpa, di Biofarma spa di Mereto di Tomba, Angela Martina, della Martina srl di Codroipo, e Gabriele Montanari, di Delta Askii.

"Abbiamo due progetti di espansione – ha rivelato Scarpa –, uno a Mereto, l'altro nel New Jersey. Già perché – ha aggiunto, citando i quattro anni che ci sono voluti per costruire una rotonda – nel

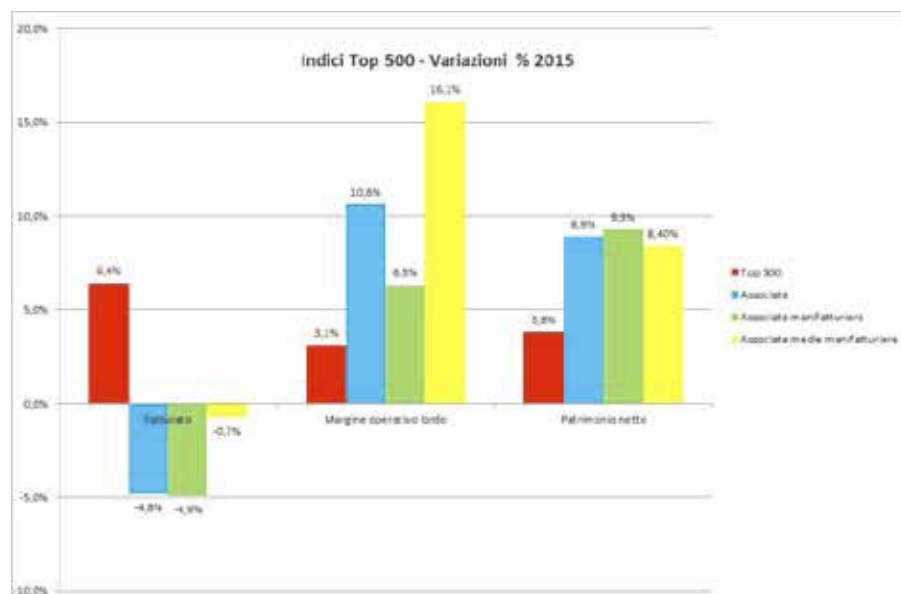
nostro Paese è difficile fare impresa e così per espanderci abbiamo iniziato a guardare all'estero, dove ci hanno fatto ponti d'oro". Burocrazia a parte, Scarpa, anche in qualità di presidente di Friuli Innovazione, ha invitato gli imprenditori a fare rete: "Il nostro territorio è ricco di gente che ha voglia di fare, ma dobbiamo imparare ad essere più connessi, per avere con maggiore voce in capitolo in quella che oramai è una competizione internazionale. E dobbiamo smettere di essere diffidenti e restare all'interno della propria azienda".

Angela Martina ha invece raccontato la storia di un'azienda che ha saputo districarsi, con successo, nel settore dell'edilizia, uno dei più colpiti dalla crisi.

"Quello che ci ha permesso di continuare la nostra ultracentenaria attività è stata la liquidità. Siamo riusciti, prima che ce ne fosse bisogno, a liberare qualche immobile, in modo da avere la liquidità necessaria. Sono state le banche a cercare noi, non viceversa". Altra ricetta vincente è stata la diversificazione del mercato: "Se fino a qualche anno fa gli appalti della pubblica amministrazione rappresentavano il 90% del nostro volume di affari, oggi siamo al 50% visto che le aziende private sono diventate, per noi, altrettanto importanti e vitali".

# TOP 500 in sintesi

## Un approfondimento sulle imprese associate comprese tra le TOP 500



Il 2015 si era presentato come l'anno della svolta, ma il decollo atteso è poi mancato fermandosi la congiuntura all'avvio di un moderato recupero.

I dati di bilancio 2015 delle TOP 500, secondo la classifica curata dal Messaggero Veneto, ne costituiscono conferma.

Per il totale delle TOP 500 a livello regionale il fatturato è cresciuto tra il 2014 ed il 2015 del 6,4% con una intensità superiore all'anno precedente (+ 5,1%) sostenendo l'incremento del margine operativo lordo comunque in decelerazione rispetto al 2014 (+ 3,1% a fronte del + 15,2% di un anno prima). Il margine operativo netto invece si è presentato con un profilo negativo (- 10,6%) dopo l'andamento incrementativo dell'anno precedente (+ 31,6%).

I parametri reddituali in flessione si sono riflessi sul risultato finale che ha segnato una perdita dell'11,1% (un anno prima crescita dell'utile del 71%).

Il patrimonio netto comunque si è rafforzato, + 3,8% (+ 9,7% l'anno prima), consentendo la leggera riduzione del rapporto di indebitamento dal 63,7% al 63,5% ancorché la componente costituita dalle passività sia risultata in aumento del 2,8% (nel 2014 - 0,8%).

La redditività netta dei mezzi propri è scesa dal 4,1% al 3,5% con l'inversione della redditività delle vendite, dal 4,1% al 3,4%.

Dell'incremento del fatturato non ha beneficiato la marginalità condizionata da un andamento riflessivo mentre è proseguito l'incremento dei mezzi propri che ha compensato la crescita delle passività.

Dalle TOP 500 sono state estrapolate le aziende associate a Confindustria Udine, 125, di cui la gran parte, 102, manifatturiere, e le altre appartenenti a diversi settori, costruzioni, logistica, energia e servizi a rete, servizi vari.

Un elemento di differenziazione rispetto all'andamento delle TOP 500 intese nel loro complesso è dato dal fatturato che presenta una riduzione del - 4,8% (+ 5% nel 2014) cui corrisponde l'andamento, che si mantiene positivo, degli indicatori di redditività. Il margine operativo lordo cresce del 10,6% (+ 16,1% nel 2014), il margine operativo netto dell'1,3% (+ 68% nel 2014), l'utile aumenta della metà, + 50,4% (+ 110,3% nel 2014).

Il patrimonio netto si rafforza dell'8,9% (in misura superiore ad un anno prima, + 6,6%) mentre le passività si contraggono (- 7,3% a fronte del - 2,9% del 2014): di conseguenza il rapporto di indebitamento risulta in diminuzione dal 72,8% al 68,7%.

La redditività dei mezzi propri è cresciuta dal 6,4% all'8,9%, la redditività delle vendite si è consolidata, dal 5,3% al 5,6%.

La flessione delle vendite non ha impedito il miglioramento delle condizioni di redditività ed il rafforzamento patrimoniale accompa-

gnato dal calo delle passività evidenziando risultati in termini di patrimonializzazione e di redditività superiori al complesso delle TOP 500. Resta un rapporto di indebitamento superiore a quello delle TOP 500 complessivamente intese ma la forbice si è ridotta di quattro punti.

Con riferimento alle imprese manifatturiere associate inserite tra le TOP 500 queste hanno scontato il calo del fatturato del 4,9%, ma il margine operativo lordo è salito del 6,3%, il margine operativo netto dell'1,9%, l'utile del 61,9%.

Il patrimonio netto si è rafforzato del 9,3% mentre le passività sono diminuite dell'11,1%: conseguente è il ridimensionamento del rapporto di indebitamento sceso dal 69,8% al 65,3%.

La redditività netta dei mezzi propri è salita dal 6% all'8,9% mentre la redditività delle vendite si è assestata dal 5,3% al 5,7%.

Il manifatturiere ha registrato, quindi, il calo delle vendite senza che questo abbia inciso né sulla redditività in aumento, né sull'implementazione dei mezzi propri in rafforzamento a fronte del minor ricorso al debito da terzi.

Va rilevato che il calo del fatturato è determinato prevalentemente dalle grandi imprese considerate quelle con più di 500 dipendenti. Se si considera il numero delle medie imprese propriamente dette, il fatturato è risultato sostanzialmente invariato, - 0,7%, con risultati di redditività maggiori: il margine operativo lordo è cresciuto del 16,1%, il margine operativo netto del 9,8%, l'utile del 744,6%.

Il patrimonio netto è salito dell'8,4% mentre le passività sono calate del 16,4%: il rapporto di indebitamento è diminuito dal 72,8% al 67,4%.

La redditività netta dei mezzi propri è salita dallo 0,96% al 7,5% mentre la redditività delle vendite si è riposizionata dal 4,1% al 4,4%. Le medie imprese manifatturiere hanno espresso quindi risultati complessivamente migliorativi pesando meno gli effetti del rallentamento dei mercati internazionali per effetto della maggior presenza sul mercato domestico in cui la domanda interna si è rafforzata.

**Ezio Lugnani**

## KITO: il Giappone ospite di palazzo Torriani



Da sinistra Raffaele Fantinelli, Matteo Tonon, Yoshio Kito, Sergio Bolzonello e Masatomo Sakairi (Foto Petrussi)

Un territorio dove il saper fare rappresenta il vero vantaggio competitivo che si traduce in un manifatturiero di altissimo livello, con prodotti di ottima qualità capaci di competere tranquillamente nel mercato globale. Ed è grazie ad aspetti come questo che il Friuli Venezia Giulia diventa molto attrattivo per gli investitori esteri che, poi, decidono di venire a fare impresa nel nostro territorio.

È questa l'immagine che il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, ha tratteggiato martedì 24 gennaio a Udine nella sede di Confindustria a Yoshio Kito, Ceo di Kito Corporation, il colosso mondiale delle catene che di recente ha acquisito la Weissenfels di Tarvisio. Oltre all'imprenditore nipponico, la delegazione era composta da Masatomo Sakairi, chief strategy officer di Kito corporation nonché Raffaele Fantinelli, amministratore delegato di Kito Chain Italia Srl.

Il core business di Kito Chain è la produzione di catene per il sollevamento e trasporto di materiali. Ha 17 sedi in 13 Paesi e distribu-

isce il proprio prodotto in più di 50 nazioni. Di recente si è affacciata con la produzione anche in Italia con l'acquisto, nel 2016, della Weissenfels di Tarvisio. I suoi mercati di riferimento sono quello del Giappone (22,7% delle vendite), il continente americano (30%), Cina (13,3%), Asia (9,5%) ed Europa (3,3%).

Il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, assieme al vice-presidente vicario Michele Bortolussi e al presidente di Ance Udine Roberto Contessi, ha accolto gli ospiti ricordando che "Confindustria è la casa degli imprenditori" ed ha ripercorso la storia dell'Associazione, illustrandone la mission a supporto degli associati sul fronte della rappresentanza e dei servizi di consulenza alle imprese e l'articolazione nei diversi settori produttivi e merceologici, che spazia dalla manifattura ai servizi. Tonon ha affermato che "in Regione si è impostato un positivo percorso che ha posto al centro dell'agenda la questione industriale, l'attrattività degli investimenti e la crescita complessiva del

sistema produttivo e della competitività del sistema territoriale".

"In quest'ottica, l'investimento di Kito nel sito industriale dell'ex Weissenfels - ha ricordato Tonon - ci fa particolarmente piacere perché rappresenta un segnale incoraggiante per il territorio e pone le basi per l'auspicato rilancio di un'azienda importante, che è legata alla nostra Associazione anche nel nome del nostro past president, il cavaliere Carlo Melzi".

Lo scopo principale del vertice svoltosi in Confindustria è stato quello di presentare all'imprenditore nipponico uno spaccato di ciò che può offrire il Friuli Venezia Giulia agli imprenditori esteri. A tal proposito, Bolzonello ha illustrato una serie di vantaggi competitivi che sono propri di questo territorio, "a partire dal sistema dei saperi, rappresentato dalle università, centri di ricerca e parchi tecnologici".

Bolzonello ci ha tenuto poi a precisare che ciò che caratterizza maggiormente questa terra è il saper fare, "che si traduce in un manifatturiero di altissimo livello, con prodotti di ottima qualità capaci di competere tranquillamente nel mercato globale".

Quindi sono stati evidenziati i principali settori merceologici per i quali il Friuli Venezia Giulia si distingue a livello nazionale ed internazionale, cui ha fatto seguito la descrizione delle principali infrastrutture logistiche che caratterizzano la nostra regione, a partire dal Porto di Trieste.

Ed è stato il sistema dei saperi offerto dal Friuli Venezia Giulia uno degli aspetti che ha colpito in modo particolare Yoshio Kito. L'imprenditore ha fatto sapere che l'azienda, in altri Paesi, ha già avviato molti progetti di collaborazione tra i propri ingegneri e realtà locali e che con il Friuli Venezia Giulia sarebbe interessato a sviluppare delle collaborazioni con le università e le scuole del territorio.

Per questo motivo, Bolzonello ha evidenziato la disponibilità della Regione ad avviare questo tipo di rapporto attraverso un ruolo attivo di Confindustria Udine.

A conclusione dei lavori, Yoshio Kito ha avuto modo di incontrare anche la presidente della Regione, Debora Serracchiani, la quale ha illustrato all'ospite nipponico alcuni degli aspetti caratteristici del Friuli Venezia Giulia.



Un momento dell'incontro a palazzo Torriani



**PIRNAR.**

*"L'ingresso che suscita ammirazione..."*

**[F4]**  
GRUPPO  
[www.finestra4.it](http://www.finestra4.it)

**zanirato**  
ZANIRATO SRL - TOLMEZZO 1977  
**casa & design**



# GRUPPO PITTINI: un piano industriale per l'acciaio veronese

Riceviamo dal Gruppo Pittini e pubblichiamo

*Vista dall'alto delle Acciaierie di Verona spa*



Il Gruppo PITTINI, impresa siderurgica attiva nella produzione di acciaio nel settore dei lunghi per l'edilizia e l'industria meccanica, ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, il piano industriale denominato "Masterplan" (2016-2021) di Acciaierie di Verona Spa.

Il Gruppo PITTINI è presente con i suoi stabilimenti in Italia, Austria e Slovenia, distribuisce i propri prodotti in oltre 50 diversi mercati e conta oggi su oltre 1.700 dipendenti operanti in 17 siti produttivi, con una capacità complessiva di oltre 3 milioni di tonnellate di acciaio/anno. Il fatturato nel 2016 ha superato il miliardo di Euro.

L'unità produttiva di Verona, storica realtà operante sin dagli inizi del secolo scorso, è

costituita da un'acciaieria, un laminatoio per la produzione di vergella, un laminatoio per la produzione barre per cemento armato ed un reparto di lavorazioni a freddo.

Nel corso del 2016 è stata effettuata una attenta analisi dello stabilimento da un punto di vista tecnico-impiantistico, delle risorse umane, della logistica interna ed esterna, della compatibilità con il tessuto urbano adiacente e delle caratteristiche e qualità dei prodotti, al fine di definire un piano industriale di integrazione con le altre aziende del Gruppo Pittini nell'ottica di un rilancio e ammodernamento di tutto lo stabilimento veronese.

Il piano industriale "Masterplan" comporta un importante aggiornamento tecnologico

degli impianti produttivi volto a migliorare la qualità dei prodotti. Inoltre ciò consentirà la riqualificazione dell'infrastruttura e degli stabilimenti migliorando gli ambienti di lavoro a beneficio di tutti i collaboratori. Tale piano è realizzato preservando la continuità produttiva e mantenendo i livelli occupazionali del sito produttivo.

Il piano industriale presenta importanti ricadute sul territorio veronese quali:

- Riqualificazione di edifici | 21.000 mq
- L'attuale indotto dello stabilimento veronese sul territorio è il seguente: 330 fornitori locali, 60Mln euro/anno, 1.600 persone di indotto
- Il Masterplan avrà un ulteriore impatto sull'economia del Nordest coinvolgendo 600 persone di indotto, con un investimento pari a 100Mln euro in 3/5 anni
- Incremento del trasporto delle materie prime e prodotti su rotaia rispetto al trasporto su gomma | -12.000 mezzi pesanti/anno
- Consolidamento dei livelli occupazionali – oggi: erogazione di 18.000.000 euro di stipendi all'anno
- Mitigazioni ambientali con sistemazioni a verde | +4.000 piante
- Maggior compatibilità della realtà industriale nel contesto urbano attraverso il miglioramento dell'impatto ambientale e dell'impatto architettonico dello stabilimento.
- Possibilità di potenziare il teleriscaldamento verso la città.

L'investimento consentirà al Gruppo PITTINI di ampliare e rafforzare la propria posizione nel settore degli acciai "lunghi" in Italia e particolarmente sui mercati esteri, arricchendo il catalogo prodotti proposto al mercato.

## UN PASSO STRATEGICO PER IL FUTURO

"L'acquisizione del sito veronese da parte del Gruppo Pittini rappresenta una tappa fondamentale nella nostra crescita.

Ad oltre un anno dall'acquisizione dello stabilimento, contraddistinto da un'intensa attività ed analisi, è stato possibile far emergere le criticità ed opportunità. Alla luce di tali considerazioni è stato sviluppato ed avviato un piano di rilancio dello stabilimento. Obiettivo di tale piano di sviluppo è quello di rendere il sito veronese competitivo nel mercato siderurgico e specializzarlo nella produzione di laminati di qualità. Negli ultimi anni i mercati sono diventati sempre più esigenti rendendo necessario un piano di sviluppo impiantistico e di ammodernamento

tecnologico atto a adeguare gli standard qualitativi richiesti dai clienti. Tale piano di investimenti consentirà ad Acciaierie di Verona di aprirsi anche a nuove opportunità al di fuori dei confini nazionali.

Il piano industriale "Masterplan" dello stabilimento veronese è un passo strategico per il futuro del nostro Gruppo e comporterà un'ulteriore crescita nel settore degli acciai lunghi ampliando la gamma proposta ai mercati"

Federico Pittini,  
Presidente FIN.FER. Spa  
Holding del Gruppo Pittini

# PORTIAMO L'ASSISTENZA IN PALMO DI MANO



**SOCIETÀ BILANCIAI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

## Una nuova sede per EVERGREEN LIFE



Il taglio del nastro

Evergreen Life Products ha inaugurato la sua nuova sede a San Giovanni al Natisone. Si tratta di uno spazio di 3.000 metri quadri dove sono impiegati 25 dipendenti - l'età media è di 30 anni - dislocati tra gli uffici amministrativi ed operativi, la logistica nazionale ed europea ed il nuovo reparto di ricerca e sviluppo. Ed è proprio grazie all'importante lavoro di ricerca che l'azienda è giunta alla produzione di Olivum, l'infuso di foglie d'olivo inventato e brevettato dal fondatore Livio Pesle, oggi ingrediente base di tutti i prodotti commercializzati dall'azienda.

“Per realizzare la nuova sede abbiamo investito oltre un milione e mezzo di euro – ha spiegato Luigi Pesle, vice presidente di Evergreen Life Products, in occasione del taglio del nastro tenutosi il 4 febbraio alla presenza di oltre 300 persone -. Per noi si tratta di un passo importante, che simboleggia la crescita

registrata negli ultimi quattro anni, periodo in cui siamo riusciti a moltiplicare il nostro fatturato superando quota 13 milioni di euro nel 2016”.

Nata cinque anni fa, infatti, l'attività è letteralmente decollata, utilizzando un sistema di vendita basato sugli incaricati (ad oggi, sono circa 8 mila e contattano 45 mila clienti al mese). “Crediamo nel capitale umano quale risorsa fondamentale per il successo dell'azienda e oggi sempre più persone stanno cogliendo l'opportunità di iniziare a collaborare con Evergreen Life Products. Così facendo riusciremo a diventare ancora più capillari sul territorio nazionale e a raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati per i prossimi 5 anni: triplicare i volumi attuali”.

Seguendo la sua mission, Evergreen Life Products continua il suo percorso di crescita

investendo costantemente anche in ricerca e sviluppo e perseguendo un progetto di espansione che al momento ha interessato i mercati di Spagna, Austria, Russia e Usa, Paesi dove sorgono le sue quattro aziende partecipate. In Italia il mercato degli integratori alimentari è in forte sviluppo (+6% rispetto al 2015) e l'azienda friulana vuole giocare un ruolo sempre più importante nel mercato di riferimento.

“Siamo partiti da un'intuizione e con perseveranza stiamo costruendo un progetto senza eguali.” – ha ricordato Livio Pesle, fondatore e presidente di Evergreen Life Products: “Con la volontà di rendere i benefici di Olivum disponibili a tutti, abbiamo avviato per primi la produzione di infuso di foglie d'olivo e oggi è con soddisfazione che riscontriamo che la qualità dei nostri prodotti naturali e Made in Italy sta conquistando sempre più persone”.

Per fare un plauso a Evergreen Life Products e alla sua scelta di investire nel territorio d'origine, durante l'inaugurazione è intervenuto anche Carlo Pali, assessore all'Ambiente e alle opere pubbliche del Comune di San Giovanni al Natisone. “L'Amministrazione - ha detto Pali - è orgogliosa che una realtà così innovativa, dinamica ed in crescita abbia deciso, tra le tante possibilità, di investire proprio nel Comune di San Giovanni al Natisone, rimanendo sul territorio in cui questa idea è stata concepita e si è poi sviluppata”.

All'inaugurazione è seguita domenica 5 febbraio la convention dedicata a tutti gli incaricati di vendita organizzata al Teatro Giovanni da Udine.

**G.B.**



Foto di gruppo per la squadra Evergreen Life

# DOXE

## IMPIANTI



“se cercate un **partner pieno di energie**, potete sempre **contare su di noi**.”

– Barbara Troiani, Responsabile Amministrativa

**20 ANNI** DI PROFESSIONALITÀ NEGLI  
**IMPIANTI TECNOLOGICI**



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali

[www.doxe.it](http://www.doxe.it)



## laCIVIDINA con Pinch al Kölischer Kunstverein

Il divano Pinch, disegnato da Skriver per La Cividina, continua a raccogliere riconoscimenti che lo collocano tra i progetti più innovativi nel settore del design internazionale e, fino al 22 gennaio, sarà esposto al Kölischer Kunstverein. Già vincitore di Awards 2017: Interior Innovation, riconoscimento che premia il valore progettuale e l'alta qualità, Pinch è stato infatti selezionato dal German Design Council quale progetto tra i più rappresentativi delle tendenze dell'abitare contemporaneo. Esso sarà

quindi protagonista dell'esposizione organizzata al museo di Colonia in occasione della fiera internazionale imm cologne 2017. Pinch non è nuovo a questi successi e lo scorso ottobre ha ricevuto il Best of Contract alla prima edizione di ADA - Archiproducts Design Award. Secondo la giuria del concorso organizzato da Archiproducts - punto di riferimento per il mondo dell'architettura e dell'arredo - Pinch è risultato il migliore prodotto tra i 490 in gara, provenienti da 15 Paesi. L'originalità progettuale di Pinch

è tanto semplice quanto inedita: è stato ideato per creare aree private all'interno di spazi pubblici; un'idea resa possibile dall'originale struttura in tubolare metallico che, appunto, "pinza" lo schienale e gli elementi laterali, la cui altezza non convenzionale dà vita ad autentiche pareti imbottite. Un concetto innovativo che prende forma in un divano dal forte impatto estetico che, per rispondere alle molteplici esigenze dell'abitare, è proposto in quattro misure e tre differenti altezze.

## AUTOSTAR investe sui giovani: sono 42 gli assunti nel 2016

Nel 2016, Autostar SpA, concessionaria per i marchi Mercedes-Benz, BMW, smart, MINI e Maserati con sedi a Udine, Trieste, Pordenone e Portogruaro (Venezia), ha introdotto nel proprio organico 42 nuove risorse, arrivando così ad avere un team composto da 245 persone. L'attività di recruiting prosegue anche quest'anno con l'inserimento, entro i primi sei mesi del 2017, di ulteriori 32 figure professionali. I continui investimenti e l'aumento del numero dei collaboratori sono proporzionali alla crescita di fatturato dell'ultimo biennio: nel 2015, l'azienda ha chiuso l'anno a 176,8 milioni mentre nel 2016 si passa a oltre 220 milioni

per un incremento che supera il 25%. Spiega Arrigo Bonutto, presidente di Autostar SpA: "Nel 2016 Autostar ha investito oltre 250 mila euro nella formazione dei nuovi collaboratori, questo perché dobbiamo garantire loro tutti gli strumenti per poter crescere e performare. E i risultati ci stanno dando ragione. Queste risorse, infatti, registrano un rendimento superiore allo standard, soprattutto nelle nuove aree di business. Il nostro impegno non finisce con la formazione, alle nuove risorse creiamo percorsi entusiasmanti di valorizzazione, di condivisione di competenze e infondiamo la passione per l'innovazione e per l'eccellenza. Il risultato di

questi processi è che già oggi abbiamo collocato a capo di filiali importanti collaboratori di 25/26 anni. Non c'è futuro senza passato per cui l'esperienza delle figure storiche non va sicuramente dimenticata e l'integrazione è forse la parte più difficile. Ci piace pensare AUTOSTAR come incubatore ovvero creatore e coltivatore di idee, sfruttando la tecnologia che deve essere compatibile con l'uomo e resa fruibile. Io credo che solo operando in questo modo e reinvestendo continuamente i nostri profitti possiamo contribuire al progresso economico e sociale".

## SALUMIFICIO VIDA punta al Giappone

Il salumificio Luigi Vida ha ottenuto l'autorizzazione all'esportazione di carni e prodotti a base di carne verso il Giappone. Si tratta di un risultato significativo per l'azienda, consentendo l'apertura di nuovi mercati, nell'area dell'Estremo Oriente. Per ottenere il visto commerciale, Vida ha seguito un iter burocratico piuttosto articolato, suddiviso in più fasi, durante le quali sono stati sottoposti a severi controlli e verifiche i prodotti, i relativi processi produttivi, gli impianti e i macchinari, oltre che tutte le procedure di igiene e sicurezza. La severità dei controlli è imposta per poter garantire al consumatore un prodotto di qualità, rintracciabile in ogni sua fase di vita, in una parola: sicuro. "La sicurezza alimentare – sottolinea Cristian Vida, titolare dell'azienda – è un aspetto centrale sul mercato odierno. Inscindibilmente legata alle

qualità organolettiche del prodotto, ed a tutti i processi di conservazione, durante il trasporto e lo stoccaggio. Esportare salumi all'estero significa garantire l'integrità del prodotto fino a destino, con tutte i disciplinari imposti, ovvero: non interrompere la catena del freddo, stivare correttamente le merci, monitorare costantemente la temperatura. Nella cultura giapponese l'alimentazione ha un valore forte, radicato nella tradizione del Paese e tenuto in grande considerazione dalla maggioranza della popolazione. Il Giappone è ben noto per la rigiosità delle verifiche imposte, in tutti i settori commerciali, a chiunque voglia operare al suo interno. Ora, la sfida non è finita, anzi, inizia, tenuto conto che il Giappone rappresenta un ambito territoriale di mercato, ancora ricettivo, aperto all'import-export. L'internazionalizzazio-

ne per aziende come la nostra – continua Vida – è fondamentale, oggi più che mai. Il mercato nipponico guarda con grande attenzione al "Made in Italy" di qualità, ovvero, alle industrie agroalimentari che realizzano prodotti tipici, ancora con i crismi artigianali, che connotano un'area ben precisa. Con materie prime eccellenti. Registriamo, a livello nazionale, un costante aumento dell'export verso Tokyo, per tutto il settore agroalimentare. Le politiche dell'Ue, per la liberalizzazione del mercato verso l'isola nipponica, devono ancora produrre risultati forti, ma siamo sulla strada giusta, e l'ottenimento dell'autorizzazione per la nostra realtà aziendale, ne è la riprova". Vida registra un fatturato di circa 7,5 milioni, 120 referenze a catalogo, una linea biologica (BioVida), il 10% di export (in aumento) e 25 addetti.

## BLUENERGY: incontro sui piani di sviluppo

La presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, accompagnata dal consigliere regionale Pietro Paviotti, ha fatto visita a Udine alla sede di Bluenergy Group S.p.A.

Ad accogliere i rappresentanti istituzionali sono stati il fondatore di Bluenergy Group Gianfranco Curti, la presidente Susanna Curti e il direttore generale Alberta Gervasio.

“Voi rappresentate - ha detto Serracchiani - una realtà importante per il territorio. Un legame che si evince anche dalle tante iniziative sociali che sostenete”. Serracchiani ha ricordato gli investimenti fatti dalla famiglia Curti che ha mantenuto la sede dell'azienda in regione, “una scelta non scontata visto che la famiglia è di origini piacentine” ma rilevante per il territorio perché “per una Regione a Statuto speciale è importante che le aziende abbiano sede qui e paghino le tasse in Friuli Venezia Giulia”.

“Bluenergy crede molto nel territorio in cui

opera - ha dichiarato Gianfranco Curti presentando l'azienda - ed è impegnata nell'accompagnare il suo sviluppo verso il futuro. Impieghiamo personale friulano, inserendolo in processi evoluti di gestione e di servizio al cliente. Il nostro progetto è creare valore per restituirlo a un territorio di grandi valori”.

In questi anni il modello Bluenergy ha permesso di raggiungere importanti traguardi. “Un costante aumento del fatturato e la crescita del dato occupazionale confermano il trend positivo che caratterizza l'azienda - ha sottolineato il direttore generale Alberta Gervasio - così come la vicinanza al territorio è la conferma della nostra mission. Abbiamo appena aperto un nuovo ufficio territoriale a Cividale del Friuli, il dodicesimo in Friuli Venezia Giulia, a supporto della nostra volontà di essere un interlocutore vicino al cittadino capace di ascoltare e offrire servizi d'eccellenza con efficienza e semplicità”.

Nel 2016 Bluenergy Group ha aderito alla piattaforma ELITE, il programma formativo che prepara le migliori aziende italiane per un ulteriore sviluppo di qualità. “Vogliamo adottare gli strumenti più innovativi per puntare all'eccellenza - ha dichiarato la presidente di Bluenergy Susanna Curti - per fare del nostro radicamento territoriale una solida base per la crescita rivolta verso il Nord Italia”.

Alcuni dati dell'azienda multiutility attiva nei settori della distribuzione di gas ed energia elettrica, danno evidenza di 167.000 utenze (gas + luce), un fatturato 2016 di 176 milioni di euro con Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization (EBITDA) di 23 milioni di euro. Il Gruppo ha 17 sedi in tutto il Nord Italia, 12 in Friuli Venezia Giulia con 132 occupati.

## Certificazione Iso 39001 per AUTOVIE VENETE

Autovie Venete, concessionaria delle autostrade A4 Venezia Trieste; A23 Palmanova-Udine Sud; A28 Portogruaro-Conegliano; A34 Villesse-Gorizia; A57 Tangenziale di Mestre, è la prima società in Italia e tra le pochissime in Europa, certificata ISO 39001. Una certificazione internazionale che sancisce come il livello raggiunto nella gestione della rete autostradale ma anche nella progettazione e realizzazione di infrastrutture, sia il massimo in materia di sicurezza stradale. “Un traguardo raggiunto senza modifiche sostanziali sulla struttura operativa - ha commentato il presidente della società

Maurizio Castagna che era affiancato dal direttore del personale Aldo Berti durante la consegna del certificato - soprattutto per quanto riguarda l'assistenza al traffico. Un'area, quella delle viabilità e del traffico, da tempo dotata di procedure all'avanguardia che è diventata un modello di riferimento anche per altre realtà”. “Ciò significa, e ci tengo a sottolinearlo - ha proseguito - che le basi da cui siamo partiti erano ottime. Da sempre, infatti, la sicurezza dell'utente è una delle nostre priorità, sicurezza che passa anche attraverso l'informazione capillare oltre che sull'adozione di apposite metodologie”.

Obiettivo principale della Certificazione è quello di rendere omogenee e sempre più efficaci le procedure utilizzate riducendo i rischi e, di conseguenza, contribuendo alla diminuzione dei morti e dei feriti gravi derivanti da incidenti stradali. “L'elemento principale resta sempre il rispetto delle regole del codice della strada da parte dell'utente - ha ribadito Castagna - ma anche chi gestisce le infrastrutture può fornire un contributo molto importante proprio attraverso un miglioramento costante di tutte le modalità operative e gestionali”.

## NORDEST SERVIZI: un incontro sulle soluzioni IT del prossimo futuro

Il Kick off per iniziare l'anno all'insegna del confronto sulle soluzioni IT del prossimo futuro. Le maggiori aziende internazionali si sono riunite per confrontarsi su trend e prospettive. Questo è stato il calcio di inizio nella due giorni organizzata a Treviso da Eurosystem SpA nella sua nuova versione aggregata a Nordest Servizi. Tra le aziende presenti Dell Emc, Datacore, Microsoft, Commvault, HPE. “Trasformazione digitale: un termine che non è metafora di qualcosa di aleatorio ma diventa fenomeno che va verificato”: questo il punto di vista da osservatore di Loris Frezzato, capo redattore Digital 4 Trade, che ha aperto i lavori parlando di un cambiamento nel settore, dettato dalle nuove esigenze del cliente, che impatta inevitabilmen-

te su tutta la filiera, dai vendor ai loro system integrator, che si stanno adattando per andare incontro al nuovo mercato. I big data, il cloud, per esempio, sono soluzioni che nascono per rispondere alle esigenze di clienti che devono districarsi tra un numero sempre più grande di dati e dalla maggiore propensione al lavoro smart che impone spesso di svolgere le proprie attività in movimento e da qualsiasi luogo, con la necessità di avere le informazioni sempre a portata di mano. La trasformazione richiede nuovi modelli di business, e un IT più vicino ad esso. Per questo l'offerta di servizi IT in modalità outsourcing diventerà sempre più fondamentale. Anche perché il rapporto con il cliente è cambiato, e i system integrator non possono

più essere solo dei venditori di prodotti/servizi ma devono essere dei risolutori di problemi. Non più fornitori ma partner. Di qui la necessità sempre maggiore di nuove skill come la conoscenza approfondita del mercato in cui il cliente si colloca. “Un incontro proficuo, - hanno detto Massimo e Nicola Bosello, titolari di Nordest Servizi - perché sono emerse nuove modalità di approccio al lavoro e un vero e proprio cambio di paradigma: diventa sempre più importante affiancare il cliente nell'analisi dell'impatto che il suo business ha sulle esigenze dell'IT, per riuscire a proporre un progetto di evoluzione e non solo un semplice prodotto”.

# BUSINESS ANALYTICS & IOT AL SERVIZIO DEL MANUFACTURING



Nell'**Industria 4.0** i **dati**, grande patrimonio di ogni azienda, acquisiscono un **valore immenso** se trasformati nell'informazione giusta al momento giusto, definita per area e per obiettivi.

È il **dato** che, trasformandosi in conoscenza, migliora ed **ottimizza** la capacità del singolo e dell'organizzazione di assumere **decisioni strategiche** ed operative basandosi su ciò che è accaduto, sta accadendo o potrebbe accadere se si verificassero certe condizioni.

**Business Analytics** secondo beanTech è l'insieme di strumenti e conoscenze che rende semplice la complessità dei dati di ogni azienda, organizzandoli e trasformandoli in informazioni funzionali, comprensibili e disponibili a tutti i livelli aziendali per **supportare le decisioni** e controllare le **performance di business**. Punto fondamentale è la raccolta di dati di impianto e la loro successiva classificazione secondo gli indicatori chiave per il business (o KPI) per arrivare alla visualizzazione interattiva ed accessibile da qualsiasi dispositivo: entriamo nel mondo dell'IloT, **Industrial Internet of Things**, l'insieme delle tecnologie che mette in rete (rendendolo analizzabile) ciò che comunicano

macchinari, presse, forni e componenti attraverso l'applicazione di sensoristica specifica.

Per cogliere questa grande opportunità, anche in ambito produttivo, **beanTech** propone e **sviluppa strumenti** per l'interpretazione dei dati attraverso **tecnologie Microsoft**; tali strumenti permettono non solo di raccogliere dati ma di analizzarli, comprendere le informazioni che nascondono fino ad istruire le macchine ad essere più performanti rispetto al passato grazie all'applicazione di algoritmi di auto-apprendimento (**machine learning**).

Per il settore **manufacturing** il connubio tra Business Analytics ed Industrial Internet of Things rappresenta una grande opportunità per raccogliere immense quantità di dati dai sistemi di controllo e di processo al fine di **monitorare** gli impianti, **ridurre i costi** di manutenzione e **migliorare qualità ed efficienza** della produzione.

L'esperienza decennale di beanTech nella Business Analytics e gli ottimi risultati raggiunti nel manufacturing ha dato fiducia all'azienda friulana nell'arricchire la sua offerta anche con la parte IloT: i **progetti** vengono **seguiti** così a

**360°**, dalla predisposizione di punti di misura, alla definizione del networking aziendale, fino all'integrazione con i software industriali e all'analisi dei dati. Quanto realizzato con **Breton**, leader nella produzione di macchine e impianti per la lavorazione del marmo, del granito e della pietra composita con sede a Castello di Godego (Tv), è uno dei migliori esempi di come il connubio tra BA e IloT porti dei concreti vantaggi di business.

## I NUMERI DI BEANTECH

**ANNO FONDAZIONE:** 2001

**SEDI OPERATIVE:** 2

**ADDETTI:** 60

**CLIENTI:**  
oltre 300 in 15 paesi diversi

**FATTURATO 2016:**  
6,5 milioni di euro

**CRESCITA SU 2015:** + 52%

## VANTAGGI

**+10% PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ**  
**-30% TEMPI DI CONSEGNA**  
**-20% VOLUME DEI MAGAZZINI**



## LA SCELTA DI BRETON

I **risultati ottenuti** dall'azienda in seguito all'implementazione della Business Analytics di beanTech nello **stabilimento** produttivo di **Lapitec** sono stati sorprendenti: *"A meno di un anno dal go-live, Breton Smart BI ha **aumentato del 10% i prodotti di prima qualità, ridotto del 30% i tempi di consegna e ridotto del 20% il volume dei magazzini intermedi e quindi il fabbisogno di stock: sono risultati notevoli e reali, misurati sul campo** - spiega **Enrico Favaro**, direttore tecnico della divisione ingegneria di processo e automazione di Breton. Direttamente correlato a questo, c'è stata la volontà del management di creare una linea di business per i propri clienti che fornisca, assieme*

agli impianti, una piattaforma di conoscenza: **Breton Smart BI** (*"Keep your plant always under control"*) racchiude il frutto della **collaborazione sinergica** fra le due aziende. *"Questa partnership rispecchia perfettamente il nostro approccio al mercato - commenta **Christian Peloso** Sales Engineer di beanTech - non vogliamo essere dei semplici fornitori ma alleati tecnologici e propulsori del business dei nostri clienti. L'Industria 4.0 presenta grandi opportunità ed è per noi un terreno fertile per seminare la nostra filosofia"*. Breton Smart BI raccoglie i dati direttamente dalle diverse aree di impianto e, integrandosi con la **Wonderware System Platform** (hub che raccoglie tutti i dati della produzione in real time), analizza tutte le variabili di processo disponibili permettendo una **gestione "informata"** con riduzione delle inefficienze e delle aree grigie. Non solo: anche l'**OEE** (Overall Equipment Effectiveness), l'indicatore che riassume i dati di disponibilità, efficienza e qualità di un impianto, è misurato ora in modo certo e in tempo reale. Ora, **grazie all'IIoT**, è in fase di implementazione un sistema di **energy management** che monitora e ottimizza i consumi di energia degli impianti. I punti di misura (dotati di sensoristica integrata) rilevano e trasmettono automaticamente i dati ai sistemi di analisi

si in modo da segnalare eventuale anomalie, storizzare i dati e monitorare non solo il consumo generale di impianto ma anche il fabbisogno energetico del singolo prodotto o di una precisa lavorazione. Più l'azienda conosce a fondo i propri processi, più è in grado di migliorarli: per questo è in progress un ulteriore avanzamento della BI per Breton orientato alla **manutenzione predittiva** e alla **quality prediction**. L'analisi dei dati storici, unita all'acquisizione in real time, consente di programmare e ottimizzare gli interventi sui macchinari e di prevedere la qualità del prodotto finale.

## I NUMERI DI BRETON

**ANNO FONDAZIONE:** 1963

**DIVISIONI:** 3

**ADDETTI:** 700

**FATTURATO 2015:**  
186 milioni di euro

**WWW.BRETON.IT**



Colloredo di Monte Albano - Udine  
Reana del Rojale - Udine  
Conegliano - Treviso

[www.beantech.it](http://www.beantech.it)  
E-mail [info@beantech.it](mailto:info@beantech.it)  
Tel. +39.0432.888051



[www.beantech.it/blog](http://www.beantech.it/blog)

Gold  
Microsoft  
Partner



vmware  
PARTNER  
ENTERPRISE  
SOLUTION PROVIDER

# AL CEFS si parla di edilizia del futuro

Un seminario di approfondimento su:

“Progettazione e controllo di gestione della commessa nell’era del bim (Building Information Modeling)”



È innegabile che negli ultimi anni il settore edile sta vivendo un fermento continuo. Alle modificate modalità metodologiche sia nella parte progettuale che dei materiali da costruzione, dovute spesso alla ricerca incalzante di nuovi prodotti da parte dell'industria, non corrisponde sempre un'adeguata modalità di approccio e gestione della commessa all'interno del cantiere. Spesso si sottovalutano le problematiche gestionali dei cantieri, a rischio di rendere inefficienti e oltremodo ripetute le verifiche in corso d'opera, il che corrisponde ad un inevitabile lievitare dei tempi e dei costi di realizzazione.

Nello spirito di offrire un concreto servizio alle piccole e medie imprese e ai professionisti del territorio, il CEFS la scuola edile di Udine anche quest'anno formativo, un ciclo di seminari tecnico pratici, su materiali e tecniche di costruzione. Gli incontri, la cui partecipazione è totalmente gratuita, nascono grazie ad una partnership con Confindustria Udine Sezione Materiali da Costruzione e Gruppo Terziario Avanzato, Confartigianato ed alcune primarie realtà accademiche italiane e imprenditoriali.

Il calendario in programma ha previsto, mercoledì 1° marzo, un seminario dedicato alla metodologia BIM Building Information Modelling. “Dalla progettazione al controllo di gestione della commessa nell’era del BIM”: questo è stato il titolo dato all'incontro che è il secondo approfondimento dedicato dal CEFS all'opportunità strategica della metodologia BIM. Il primo seminario si era tenuto

nell'ottobre 2016 in collaborazione con il Politecnico di Torino. “Nostro obiettivo - afferma Loris Zanor, Direttore Didattico del CEFS - è quello di sensibilizzare gli operatori del settore edile al tema e chiarire loro che il BIM non si riduce ad un software di progettazione come spesso viene considerato, ma è un processo ormai in atto che sta rivoluzionando il modo di concepire, gestire e pianificare l'intero ciclo di vita di un edificio”.

Il seminario ha inteso illustrare con esempi concreti come sia possibile adottare il BIM in realtà medio-piccole e i vantaggi effettivi che si ottengono in termini di riduzione dei tempi e costi nelle fasi di progettazione, preventivazione e programmazione dei lavori. A cura di Stefano Amista di STR Gruppo Team System, leader nel settore del software gestionale per edilizia, sono stati presentati alcuni casi studio di questo processo di digitalizzazione del mondo delle costruzioni e di inevitabile cambiamento dei rapporti tra mondo delle imprese e progettisti.

Attraverso esempi applicativi del software STR Vision è stato illustrato come dalla progettazione CAD, inserendo un computo metrico estimativo è possibile ottenere le misure di un modello architettonico in cui progetto architettonico, strutturale, impiantistico, caratteristiche e proprietà di materiali, componenti e sistemi, pianificazione delle fasi di realizzazione, tempistiche e costi di esecuzione, opere di manutenzione vengono considerati in maniera organica come parte di un unico processo che considera

l'intero ciclo di vita del manufatto, al fine di prevenire e ridurre le possibilità di errore e ottimizzare i processi di esecuzione, verifica e controllo.

Consapevole della rivoluzione che la metodologia BIM sta portando nel mondo delle costruzioni e in aderenza a quanto richiesto dal mercato del lavoro, il CEFS, ente capofila del Centro Regionale IFTS Edilizia Manifattura e Artigianato, ha tra l'altro avviato lo scorso dicembre 2016 un corso di istruzione e formazione tecnica superiore di 800 ore sulla Gestione e l'organizzazione del lavoro nel cantiere edile attraverso il BIM e il Cloud Computing, gestito con la collaborazione del Politecnico di Torino.

Oltre al seminario sul BIM nel mese di Marzo il CEFS ha in programma un evento dedicato a tecniche e materiali da costruzione alternativi: l'utilizzo del verde verticale e dei tetti verdi per un'architettura ecocompatibile. Per il programma aggiornato consultare il sito [www.cefsudine.it](http://www.cefsudine.it)

Ogni seminario della durata di tre ore ciascuno si tiene in fascia pomeridiana serale (dalle 17.00 alle 20.00). Prevede una presentazione frontale che si svolge presso l'Auditorium del CEFS e una pratica presso gli attigui laboratori dell'Ente, in via Bison 67. La partecipazione ai seminari dà diritto a crediti formativi, secondo quanto riconosciuto dai singoli ordini di appartenenza.

**Claudia La Tora**



Vino e Vacanze.it  
... storie di gente unica

# Formazione a Palazzo Torriani

## i corsi di marzo

### Management

17 marzo

#### **Travel Risk Management – La gestione della sicurezza del personale all'estero**

Il corso nasce come risposta alle crescenti esigenze delle Aziende, attive nel mercato globale, di garantire adeguate condizioni di sicurezza del personale operante all'estero. La finalità è quella di fornire ai discenti il know-how necessario a pianificare, organizzare e gestire la sicurezza dei propri operatori che, alla luce dei recenti avvenimenti internazionali, sempre più frequentemente possono essere soggetti alle attenzioni del terrorismo internazionale.

27 marzo

#### **Time Management**

Il corso offre ai partecipanti una metodologia e delle tecniche di gestione della propria attività professionale, e trasferisce loro importanti strumenti per trasformare il tempo da elemento critico a risorsa.

### Marketing

14 marzo

#### **Conoscere gli stili sociali per formare la propria squadra e fare risultati anche in tempo di crisi**

Accrescere il senso di collaborazione verso gli altri; Migliorare la fiducia in se stessi e negli altri; Favorire il processo comunicativo e l'ascolto reciproco; Responsabilizzare il singolo nei confronti del gruppo; Far acquisire consapevolezza dei processi di leadership, partnership e membership; Acquisire capacità di negoziazione; Sviluppare la capacità di motivare e fare coaching.; Migliorare la capacità di gestire il conflitto; Accrescere la capacità di fare squadra; Favorire il teambuilding.

9 marzo

### Risorse Umane

#### **Performance Lab – La selezione e la valutazione delle risorse umane**

Saper utilizzare lo strumento del colloquio con efficacia realizzando un kit di buone domande situazionali per gestire al meglio la selezione e la valutazione delle prestazioni; saper realizzare dei test su misura per verificare in modo pratico e semplice le capacità di una persona.

23 marzo

#### **Performance Lab – Le e-mail: uno strumento che fa la differenza nell'era digitale**

Essere in grado di costruire una e-mail efficace, riconoscere i principali errori che vengono commessi quando si manda un'e-mail, avere chiarezza dell'intenzione comunicativa quando si scrive un'email.

6 aprile

#### **Performance Lab – Lo stress: sapersi ricaricare per essere lucidi**

Utilizzare il metodo che ha vinto il premio nazionale Coni e Asi per la gestione dello stress e saper creare un piano su misura per ricaricarsi, rilassarsi e scaricare le tensioni per mantenersi lucidi anche sotto pressione.

### Acquisti

9 e 10 marzo

#### **Piano strategico degli acquisti**

Il corso si propone di definire strategie e tattiche che consentano di aumentare i margini, stabilire relazioni durature e di fiducia con i fornitori, tenere sotto controllo negoziazioni e contratti attraverso strumenti e tecniche efficaci.

17 marzo

### Logistica

#### **Più servizio, meno scorte – Gestione e organizzazione del magazzino**

Il corso si pone l'obiettivo di individuare gli interventi necessari per trasformare il vecchio magazzino in un luogo ordinato, efficiente dotato dei necessari sistemi informatici premessa di crescita e di economie per l'Azienda.

8 e 9 marzo

### Produzione

#### **Il Capo Reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi**

Il corso si prefigge di fornire una visione globale dell'Azienda Sistema volta all'ottimizzazione di tutte le risorse, in particolare di quella umana, attraverso la sensibilizzazione e conoscenza dei meccanismi che originano la motivazione, della necessità di impostare e gestire una comunicazione interpersonale e interfunzionale efficace, nonché di perfezionare o far acquisire la capacità di lavorare in gruppo.

22 marzo

### Vendite

#### **Tecniche di comunicazione per il recupero crediti**

Impostare una corretta strategia di recupero crediti; adattare lo stile di comunicazione al canale e alla tipologia di cliente; programmare e controllare le telefonate di riscossione crediti; identificare il tipo di debitore per agire in modo appropriato; gestire le situazioni critiche.

30 e 31 marzo	<b>Normativa Tecnica</b> <b>Valutazione dell'incertezza nei metodi di prova e nelle tarature</b> Fornire gli strumenti teorici e pratici per procedere al calcolo dell'incertezza da associare ad una misurazione, tenendo conto di tutte le componenti che possono influenzare la misurazione stessa
24 e 31 marzo	<b>Qualità</b> <b>Lean Six Sigma</b> Il corso fornisce un'introduzione al processo Lean Six Sigma, consente ai partecipanti di acquisire le conoscenze di base sulla metodologia DMAIC (Define, Measure, Analyze, Improve and Control) del Lean Six Sigma e comprenderne i benefici per le performance e il business.
7 marzo	<b>La ISO 9001:2015 partendo dalle informazioni documentate</b> Fornire le competenze di base per implementare un sistema di gestione qualità, e, contemporaneamente, affrontare le problematiche relative alla realizzazione della documentazione di sistema.
9 marzo	<b>Energia</b> <b>Diagnosi energetica: inquadramento generale e analisi di casi studio</b> Il corso si propone di illustrare gli aspetti tecnici, normativi e metodologici per la corretta esecuzione di una diagnosi energetica in ambito industriale.
Dal 1° marzo 9 e 10 marzo Dal 27 marzo 22 e 23 marzo	<b>Sicurezza</b> <b>I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza</b> <b>Addetti antincendio in attività a rischio medio (Udine)</b> <b>Formatori Antincendio</b> <b>Addetti antincendio in attività a rischio medio (Tolmezzo)</b>
Dall'8 marzo	<b>Ambiente</b> <b>Tecnico in acustica ambientale</b> Il corso fornisce una prima preparazione propedeutica a sostenere l'esame Regionale per esperto in acustica ambientale. Il corso si compone di 4 moduli ma chi ritiene di essere già in possesso dei Fondamenti di Acustica può iscriversi solo agli ultimi 3 moduli.
Dal 13 marzo	<b>Credito e Finanza</b> <b>Percorso in finanza d'impresa: strategie e managerialità</b> Il Programma è suddiviso in 2 moduli da 3 giornate ciascuno; i tempi tra un modulo e l'altro potranno essere dedicati allo studio individuale, secondo un piano che viene definito e proposto in aula con il supporto del docente. Le giornate avranno un taglio molto pratico e concreto: verranno presentati solamente casi aziendali reali e verranno discusse le linee d'azione coerenti con i risultati delle analisi.
15 marzo	<b>Economica</b> <b>Il Bilancio Sociale: migliorare la reputazione aziendale</b> Questo corso si propone di presentare alle aziende che vogliono implementare lo strumento del Bilancio Sociale (o report di sostenibilità), il principale modello usato dalle aziende per certificare il proprio profilo etico e il legame con il territorio circostante, le modalità pratiche di costruzione del modello e le possibilità di comunicazione dei contenuti dello stesso.
29 marzo e 5 aprile	<b>Commercio Estero</b> <b>La redazione di documenti legali in lingua inglese</b> Il corso si pone la finalità di far acquisire ai partecipanti le principali meccaniche redazionali e negoziali necessarie per una corretta gestione della documentazione tecnico-giuridica (in lingua inglese) di maggior rilievo e diffusione per realtà imprenditoriali operanti a livello internazionale.
2 e 16 marzo	<b>Legale</b> <b>Gli obblighi ex d.lgs. 231/2001: il modello organizzativo e l'organismo di vigilanza</b> Illustrazione degli obblighi per le società ai sensi del d.lgs. 231/2001, funzione preventiva e riparatoria dei modelli organizzativi, funzionalità dei sistemi di controllo nell'organizzazione aziendale.



I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultare il sito [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it) nella sezione "Formazione".

# Succede a palazzo Torriani

## Telefisco 2017: le novità per imprese e professionisti

Telefisco è il convegno annuale de L'Espresso Risponde-Il Sole 24 Ore, giunto quest'anno alla 26esima edizione. Gli esperti de Il Sole 24 Ore e dell'Agenzia delle Entrate, hanno illustrato giovedì 2 febbraio, le principali novità fiscali per il 2017 previste dalla Legge di Stabilità e dal decreto collegato. Il Comune di Manzano, in collaborazione con Asdi Cluster Arredo, Banca di Credito Cooperativo di Manzano e Ardiani & Associati S.r.l. S.T.P. e il patrocinio di Confindustria Udine, ha attivato, al riguardo, una sede ricevibile della videoconferenza di Telefisco 2017 presso l'Antico Foledor Boschetti-Della Torre di Manzano.

## Incontro con Assonime sulle novità fiscali 2017

Confindustria Udine, in collaborazione con Assonime, ha organizzato, venerdì 3 febbraio, a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo), un incontro di approfondimento sulle principali novità fiscali 2017 di interesse per le imprese: dagli incentivi fiscali agli investimenti in beni strumentali e software (cd super/iperammortamenti), all'impatto fiscale delle nuove regole sul bilancio, fino alle ultime novità Iva (comunicazioni telematiche obbligatorie, dichiarazioni d'intento, ecc.). Relatori sono stati i dottori Giancarlo Cirinei, Angelo Garcea e Demetrio Buono.

## La certificazione unica 2017 e le ultime novità fisco/lavoro

Per fornire un approfondimento sulle novità contenute nella Certificazione Unica 2017 e sulle ultime novità fisco/lavoro, Confindustria Udine ha organizzato giovedì 9 febbraio a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) un incontro di studio sul tema: "La certificazione unica 2017 e le ultime novità fisco/lavoro". Relatore dell'incontro è stato il dottor Alberto Bortoletto, consulente del lavoro e professionista in Padova, collaboratore del Centro Studi Inaz. Sono stati approfonditi i seguenti argomenti: le novità del nuovo schema e i dati per la compilazione; la nuova veste grafica ed i riflessi delle novità 2016 sulla struttura e la compilazione della CU ai lavoratori; tempi e modalità di trasmissione delle CU; compilazione delle singole sezioni;

la nuova sezione per i premi di risultato detassati, partecipazioni agli utili, benefits, premi assoggettati a tassazione ordinaria; l'esposizione delle somme liquidate a seguito di pignoramento; i dati previdenziali INPS della parte C; introduzione dell'annotazione al lavoratore per carichi di famiglia in periodi inferiori all'anno solare; la sezione dedicata alla previdenza complementare; i casi operativi, particolarità e questioni aperte. E' stato anche passato in rassegna il regime sanzionatorio con particolare riguardo a CU tardive, omesse, errate e al ravvedimento operoso.

## Incontro sull'autoliquidazione Inail 2016/2017

Nell'approssimarsi della scadenza dell'autoliquidazione 2016/2017, Confindustria Udine ha organizzato mercoledì 8 febbraio a palazzo Torriani (e visibile anche in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) un apposito incontro di approfondimento.

## I nuovi principi contabili: risvolti applicativi civilistici e fiscali

Il 22 dicembre 2016 l'Organismo Italiano di Contabilità (Oic) ha pubblicato i nuovi principi contabili, aggiornati a seguito della riforma del bilancio attuata dal D.Lgs. 139/2015 in recepimento della Direttiva contabile 34/2013/UE. Per approfondire le novità contenute nei nuovi principi contabili nazionali, che hanno effetto già sui bilanci 2016, Confindustria ha promosso venerdì 17 febbraio a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) un in-

contro sul tema. Relatori del seminario sono stati Claudio Passelli, Maurizio Rubinato, Valerio Marenda e Stefano Brunello di Ernst & Young, che hanno affrontato le seguenti tematiche: eliminazione delle componenti straordinarie, spese di ricerca e pubblicità, partecipazioni, rendiconto finanziario; le principali regole di transizione e le semplificazioni per le piccole e micro imprese; il costo ammortizzato per la contabilizzazione dei crediti e debiti; il nuovo Oic 32 sugli strumenti finanziari derivati: alcuni aspetti applicativi; aspetti fiscali.

## Modelli gestionali per la sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 Alto Friuli-Collinare Medio Friuli e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste e Confindustria Udine, hanno presentato, venerdì 24 febbraio, a palazzo Torriani, i risultati della ricerca sulla diffusione dei "Modelli gestionali per la sicurezza nei luoghi di lavoro" presso un campione delle aziende del territorio. Nel corso della mattinata è stata inoltre illustrata l'importanza dell'adozione dei Modelli di Gestione per il miglioramento della sicurezza aziendale, attraverso il contributo di alcuni esperti dell'Università, delle Aziende Sanitarie e delle imprese. Sono intervenuti, tra gli altri, Claudia Zuliani (ASUI UD), Roberta Nunin e Francesco Di Martino (Università di Trieste), Sara Perini (avvocato), Mario Garofolo (RSPP Comefri), Andrea Peresson (RSPP Automotive Lighting) e Barbara Alessandrini (AAS n. 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli).

## SUCCEDERÀ A PALAZZO TORRIANI

Club Innovazione ed Energia di Confindustria Udine

### INDUSTRIA 4.0 PER LE PMI

**Incontro con Fraunhofer, la più grande organizzazione di ricerca applicata in Europa**  
**Venerdì 17 marzo 2017, palazzo Torriani, ore 14.30**

Programma:

14.15 Registrazione partecipanti

14.30 – 14.40 Saluti introduttivi della dr.ssa Alessandra Sangoi delegata all'innovazione di Confindustria Udine

14.40 – 15.00 Presentazione Fraunhofer Gesellschaft e Fraunhofer Italia (Dr.-Ing. Michael Riedl, Vicedirettore)

15.00 – 15.30 Concetti Industria 4.0 (M. Sc. Walter Gasparetto, Collaboratore scientifico)

15.30 – 16.00 Le sfide del mercato per le PMI italiane (M.Sc. Riccardo Brozzi, Collaboratore scientifico)

16.00 – 16.30 Spazio azienda: risoluzione di problemi reali con Andra Lazzarini titolare della Ralc Italia srl

16.30 Domande e risposte

# MASTER Chief Financial Officer [CFO]

16.03.2017 - 30.04.2018

È il primo master universitario di secondo livello del nord-est su strategia, controllo, valutazione economica d'azienda e di asset aziendali, bilancio d'impresa e di gruppo, amministrazione e finanza per governare le imprese in contesti complessi e in rapido cambiamento. Il Master, tagliato anche per la PMI, la micro-impresa, per imprenditori e manager, si articola su quattro livelli. Il quarto livello "personalizzato" permette di iscriversi a singole parti dei moduli in funzione di specifici fabbisogni, finanziabili con Fondimpresa



## Il nuovo contesto tra cambiamento e complessità come presupposto per il progetto di master

La crisi globale con i suoi effetti dirompenti sull'economia ha messo e sta tuttora mettendo a dura prova gli assetti strategici, gestionali, strutturali delle aziende al punto da far riflettere su "nuovi possibili modelli per fare impresa". L'evoluzione verso condizioni di crescente complessità sta infatti imponendo alle imprese il ripensamento di molti approcci fino a questo momento adottati e la ricerca di soluzioni coerenti con i livelli e le forme di complessità esistenti o emergenti. In uno scenario profondamente mutato, dinamico e caotico, che investe tutti i settori dell'economia e interessa tutti gli operatori del sistema, diventa cruciale chiedersi quale sia il nuovo modo di "fare azienda anche nella PMI o nell'Impresa dell'Imprenditore del nord-est italiano" e quali debbano essere le strategie e gli strumenti per la sua concretizzazione.

In questo contesto, la sopravvivenza e lo sviluppo, la riorganizzazione e la ristrutturazione, il risanamento e il rilancio delle aziende, impone conoscenze specifiche e adeguate per governare contesti competitivi sempre più dinamici, turbolenti, caotici. Le difficoltà legate alla congiuntura economica e la marcata variabilità dei nuovi scenari obbligano le imprese a impostare strategie dinamiche e rapidamente modificabili, creare strutture flessibili e coerenti con i profondi cambiamenti in atto, dotarsi di portafogli di opzioni ampi, realmente esercitabili, agevolmente manovrabili e rapidamente riconfigurabili, prestare sempre più attenzione ai segnali deboli oltre che forti; governare le attività e i processi sia interni sia esterni dell'impresa, presidiare i processi dell'intera filiera produttiva in maniera flessibile, prestare sempre più attenzione alle alleanze, alle forme aggregative e reticolari, dotarsi e far emergere sempre più "skills per il governo della complessità" come la creatività, l'improvvisazione, la flessibilità, la leggerezza, la rapidità; presidiare infine in maniera sempre più marcata i problemi strategici e operativi dotandosi di adeguati strumenti di misurazione e controllo.

In sintesi, i presupposti generali del progetto:

- Complessità crescente del "fare impresa"
- Presupposti per nuovi modelli del "fare impresa"
- Crisi globale con effetti più o meno dirompenti sull'economia
- Contesti competitivi sempre più dinamici, turbolenti, incerti e caotici
- Imprese con caratteristiche strategiche-gestionali-strutturali spesso da riconfigurare e adeguare
- Esigenza di strategie dinamiche e rapidamente riconfigurabili
- Strutture flessibili, attenzione per i processi interni ma anche esterni
- Necessità di strumenti di misurazione e controllo adeguati.

## Proposta del master

Il Master CFO è un percorso formativo articolato e centrato sulle principali tematiche che investono il CFO nell'ambito della sua attività di supporto al management e alla proprietà dell'"impresa" in generale e della "PMI" e dell'"Impresa dell'Imprenditore" in particolare.

Il progetto vuole essere un'"arena stimolante" per la creazione, lo sviluppo, il consolidamento e la condivisione di competenze specialistiche di base e avanzate, ma al tempo stesso un "momento importante di dialogo e di scambio di idee" per soggetti con esperienze differenziate sui temi propri dell'amministrazione, del controllo e della finanza.

Il progetto si propone sia di favorire in maniera sufficientemente strutturata l'acquisizione delle "conoscenze fondamentali" sugli strumenti, sulle logiche e sulle metodologie riguardanti il governo delle aziende e la misurazione che ne è di supporto, sia di stimolare l'analisi critica e il superamento di problematiche che il contesto normativo e ambientale di volta in volta propongono relativamente all'impresa e alle sue principali figure di governo. Il progetto vuole essere infine un momento di riferimento "permanente", "agile ma solido scientificamente", "realmente efficace" per il CFO nell'ambito della sua crescita.

## Struttura, destinatari e durata del master

La struttura del Master è articolata su quattro percorsi che coinvolgono altrettanti destinatari:

**PERCORSO SENIOR:** per risorse che hanno già maturato un'esperienza professionale almeno triennale specifica sui temi avanzati d'impresa.

**PERCORSO JUNIOR:** per neolaureati e risorse che non hanno maturato un'esperienza professionale specifica o stanno maturando un'esperienza professionale specifica.

**PERCORSO EXECUTIVE – SINGOLI MODULI:** per responsabili amministrativi e finanziari, professionisti, uomini d'impresa, imprenditori, imprese che intendono sviluppare e consolidare competenze specifiche relative a specifiche aree.

**PERCORSO EXECUTIVE – PERSONALIZZATO:** per responsabili amministrativi e finanziari, consulenti, uomini d'impresa, imprenditori, imprese che intendono sviluppare e consolidare competenze su specifici aspetti della strategia e gestione d'azienda.

La durata, la didattica e l'organizzazione.

INIZIO: 16.03.2017, CHIUSURA: 30.04.2018.

## Direzione, faculty, partnership

Il Master CFO è diretto dal Prof. Eugenio Comuzzi, Ordinario di Economia Aziendale dell'Università di Udine. La faculty include docenti di università italiane tra i più importanti specialisti delle tematiche affrontate; imprenditori, CEO, Direttori generali di grandi e piccole imprese del territorio nazionale; professionisti, responsabili amministrativi, consulenti d'azienda esperti sui temi della strategia, gestione, valutazione economica, controllo, finanza, operazioni complesse,

Il Master CFO presenta un panel di imprese partners su base nazionale: KPMG, BDO ITALIA, IRPLAST SPA, SAN MARCO INFORMATICA SPA - NEXTBI, STIMA SRL, LOHMANN&RAUSCHER SRL, CLARIANT, CAFFÈ DIEMME, RANDSTAD GROUP ITALIA SPA, SIFRA EST SPA, RICS SRL, ACCIAIERIE VENETE SPA, GARDALAND SRL, TBS GROUP.

## Per informazioni

Consorzio Friuli Formazione  
Largo Carlo Melzi 2, Udine  
Tel.: 0432 276400  
www.friuliformazione.it  
E-mail: master@friuliformazione.it  
Orari: lunedì/venerdì 9.00/13.00 e 14.00/18.00  
www.mastercfo.eu

## Partecipando ai lavori del Gruppo Giovani a Roma: appunti di viaggio



Il diario fotografico di Cristina Mattiussi

Ho cominciato a prendere parte alle attività del Gruppo Giovani circa sei anni fa con la partecipazione al mio primo convegno nazionale a Capri, senza immaginare che quattro anni dopo sarei entrata a far parte del Consiglio direttivo di Udine come vicepresidente delegata a partecipare ai lavori dei consigli centrali nazionali al fianco di Davide, il mio presidente.

Prima di essere delegata, la mia esperienza si limitava alla partecipazione ai Convegni nazionali che mi davano e continuano a darmi molta carica, li reputo uno strumento molto efficace per favorire il confronto e la dialettica all'interno del movimento e mi hanno portato a sviluppare un forte senso di appartenenza al Gruppo.

Partecipare ai consigli centrali da delegata mi ha poi spinto a fare un passo in avanti rafforzando il mio commitment nei confronti non solo del movimento, ma in primis della mia territoriale: da delegata mi sento una rappresentante dei miei compagni e cerco di rappresentarli in modo propositivo nei lavori dell'Assemblea.

La presidenza Gay è stata caratterizzata dall'iniziativa dei centrali itineranti in Italia, per cui spesso ho fatto la valigia per partecipare agli incontri ed è stata una bellissima scoperta: incontrarsi in un modo meno formale mi ha aiutata a conoscere e stabilire delle relazioni con gli altri giovani imprenditori.

La mia prima uscita con Davide è coincisa con il centrale di Matera: non avevo mai visto i famosi "sassi" ed è stato un privilegio visitarli con delle modalità riservate solo ai Ggi.

Durante i lavori mi sono sentita parte di un movimento che si poneva delle domande, che continua a porsele e cerca le risposte proponendo delle soluzioni, all'interno del quale anche la mia voce avesse un peso. Ad ogni uscita è corrisposto poi un rientro

in casa madre Confindustria a Roma, ed è lì che si possono capire meglio le dinamiche di lavoro e le procedure operative con cui i Ggi lavorano per seguire le tematiche discusse che vengono sviluppate con il lavoro delle commissioni: Education, Internazionalizzazione, Innovation, Politica industriale, Responsabilità Sociale d'Impresa.

Io, personalmente, ho aderito alla commissione Education, ho appreso ed approfondito temi che non conoscevo fino quel momento, distanti dalla mia realtà aziendale, ed è stata una vera sfida per me, sfida che mi ha fatto uscire dalla mia comfort zone per cui ho dovuto mettermi in gioco completamente: mi sono informata, mi sono presentata, ho offerto il mio punto di vista e mi sono confrontata con gli altri.

Dopo queste prime uscite si sono succeduti Santa Margherita Ligure, Roma di nuovo, Capri, Roma per Natale e Trento, eventi durante i quali si sono alternati ospiti in sede di consiglio per spiegarci dinamiche Europee di politica industriale, abbiamo parlato di cultura e scuola, di innovazione e politica Italiana; abbiamo incontrato i candidati alla successione alla presidenza di Squinzi ed abbiamo espresso una preferenza di voto per il Gruppo che è stato portato ai senior dal presidente Gay; il consiglio centrale che però ha rappresentato per me l'uscita più importante è stato quello fatto a Caserta all'interno delle Reggia: è lì che il Gruppo ha incontrato ed ha potuto parlare senza troppi filtri con il neo-eletto presidente Boccia in una location unica come quella della cappella della Reggia di Caserta.

Da ex presidente del Gruppo, Giovanni Boccia, ha parlato a tutta l'assemblea e ci ha fatto capire come la sua militanza nel Gruppo abbia rappresentato una palestra formativa che lo ha portato a migliorare come impen-

ditore, stimolandolo a fare sempre meglio proprio grazie al confronto con i colleghi. È stato un piacere vedere come si relazionasse a noi alla pari, senza veli, permettendoci di offrirgli un sostegno nel proprio operato. In seguito a Caserta ho partecipato ai consigli a Roma nuovamente, a Sirmione, a Roma per l'ultima cena di Natale della Presidenza Gay ed ora in queste fasi finali di rinnovo dei vertici del Gruppo a Roma.

È stato emozionante condividere la tremenda esperienza del terremoto con i delegati del Centro Italia, memore dell'anniversario dei 40 anni del terremoto del Friuli, ed è stato un piacere partecipare al progetto "Adotta una scuola" per la ricostruzione di quei luoghi.

Ora la mia esperienza sta terminando anche in corrispondenza con la fine della presidenza Gay e vorrei ringraziare tutte le persone che mi hanno accompagnata: Davide, in primis, che mi ha dato la fiducia della delega, Matteo Di Giusto, presidente regionale, e Massimiliano Zamò, appartenente al Centrale, che sono stati compagni di viaggio, che hanno condiviso le proprie conoscenze con me, colleghi con cui mi sono confrontata apertamente, con cui mi sono divertita e con cui ho lavorato.

Sottrarre delle giornate al lavoro ed alla famiglia è stato faticoso, mi ha arricchito però come persona e come imprenditrice, mi ha offerto spunti ed idee che ho cercato di riportare in azienda acquistando consapevolezza e voglia di migliorare, mi ha fatta diventare social: ho "postato" e "twittato" #noicisiamo come altri 15 milioni di utenti durante i convegni... insomma mi ha fatto fare!

"Se l'imprenditore si limita a lavorare a testa bassa, senza alzare lo sguardo ed allargare gli orizzonti, l'impresa farà fatica a innovare, svilupparsi, perfino sopravvivere, in uno scenario sempre più competitivo"

Auguro a chi verrà dopo di me di poter apprendere, di conoscere e stabilire delle relazioni tanto quanto ho potuto fare io ed anche di più, rendendo il Gruppo di Udine protagonista dei lavori in sede nazionale.

**Cristina Mattiussi**

# Il primo Direttivo allargato dei Giovani Imprenditori di Confindustria FVG

Ha avuto luogo giovedì 26 gennaio a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, il primo Direttivo regionale allargato del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia: un momento di scambio tra tutti i giovani aderenti alle territoriali provinciali del Movimento (Pordenone, Udine e Venezia Giulia) e di programmazione congiunta delle attività per il 2017.

“Un appuntamento – spiega il presidente dei Giovani regionale Matteo Di Giusto – nato per raccogliere la spinta e lo spirito che era sempre più presente nella base associativa, ovvero la volontà di lavorare insieme per il futuro del Movimento e per contribuire allo sviluppo socio economico del territorio, e che segue di alcuni mesi le Prime Assise del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia “Motori del Cambiamento”.

Un nuovo appuntamento che diventerà ricorrente per il Gruppo e che servirà a fare il punto sui progetti congiunti cui si sta già lavorando e di quelli che si intendono canticare per i prossimi mesi”.

Il principale progetto regionale condiviso di cui si è parlato a palazzo Torriani è stato Start Cup FVG 2017, business plan competition per sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di imprese innovative (spin-off universitari/accademici e start up) e più in generale diffondere la cultura imprenditoriale nel mondo accademico e nel territorio del Friuli Venezia Giulia, incentivando così lo sviluppo economico regionale e l'attrazione di ulteriori investimenti e imprese da fuori regione.

Il movimento regionale, supportato dalle singole territoriali collabora attivamente al progetto assieme a molti attori del territorio da tempo attenti a sostenere, a vari livelli, le migliori idee d'impresa innovativa: le tre università regionali (Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Trieste, SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste), le due principali fondazioni bancarie (Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione CRTrieste), i quattro parchi Scientifici e Tecnologici e l'incubatore regionale (AREA Science Park, Friuli Innovazione, Consorzio Innova FVG, Polo Tecnologico di Pordenone e BIC Incubatori FVG), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia. Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia



ha deciso di sostenere il progetto, come già fatto nel 2015, perché è convinto che in un contesto ancora delicato per l'economia, è fondamentale investire nella nascita di nuovi soggetti imprenditoriali e nell'innovazione delle imprese e Start Cup FVG contribuisce a entrambi gli aspetti, fornendo supporto alla nascita di nuove realtà e alla crescita di start-up capaci di muoversi in direzione innovativa.

Il secondo progetto discusso nel corso del Direttivo è stato “Jump to Change” iniziativa formativa promossa dal Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Pordenone e da subito estesa a tutti gli associati regionali, per sostenere la crescita degli skill di supporto all'attività aziendale.

Il terzo progetto al centro dell'incontro è stato il viaggio studio a New York, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e realizzato grazie alla collaborazione di Tomaso Veneroso, Presidente della Confederazione imprenditori italiani in Nord America. L'iniziativa vuole essere un'importante opportunità formativa e di incontri economici e, allo stesso tempo, un'eccellente occasione di confronto e di aggregazione fra gli associati. Il viaggio-studio si svolgerà durante il ponte del 25 aprile.

Il Direttivo allargato ha inoltre costituito l'occasione per il Presidente Matteo Di Giusto per aggiornare gli associati sulle prossime iniziative nazionali del movimento e valutare ulteriori proposte progettuali.

“Sono orgoglioso – ha dichiarato Di Giusto – che il nostro Movimento da tempo lavori in maniera sempre più inclusiva, organizzando una serie di iniziative coordinate, ma anche condividendo ciò che nasce nelle rispettive territoriali. È un segnale forte, soprattutto in un periodo in cui la crisi ha spinto molti a chiudersi e attivarsi solo per il proprio interesse.

Mi fa anche piacere poter dire che questo spirito ha visto il Friuli Venezia Giulia aprirsi a un atteggiamento che si sta diffondendo anche negli altri gruppi regionali. Sono convinto che il lavoro che il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia sta portando avanti possa essere di impulso per condividere iniziative e progetti per lo sviluppo socio economico del territorio anche con altri soggetti che vorranno affiancarsi”.



# Una serata con UNICORN TRAINERS CLUB



L'intervento del presidente del GGI Udine Davide Boeri alla serata promossa da Unicorn Trainers Club

Lunedì 6 febbraio, a palazzo Torriani, sedi di Confindustria Udine, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'associazione ha offerto la possibilità di partecipare ad una serata dello Unicorn Trainers Club, eccezionalmente aperta ai non soci.

Sei punti all'ordine del giorno: la presentazione di Start Cup FVG 2017 a cura del presidente GGI di Udine, Davide Boeri; la presentazione di Unicorn Trainers Club a cura del presidente del Club, Giovanni Toffolutti; le agevolazioni e gli incentivi per start-up e PMI innovative a cura del consigliere nazionale dei dottori commercialisti Lorenzo Sirch; il futuro di internet e della tecnologia a cura dell'imprenditore e futurologo Mattia Crespi; l'equity crowdfunding e Mamacrowd a cura del consulente finanziario Massimo Baroni e del CEO di Mamacrowd Dario Giudici, e lo start-up pitch a cura del ceo di Parterre Maurizio De Gregorio.

Ne parliamo con Giuseppe Visentini, uno dei soci fondatori di Unicorn Trainers Club nonché business angel e direttore generale di ThermoKey Spa.

## Come nasce e perché lo Unicorn Trainers Club?

Crediamo nell'utilità di un'entità anche locale che intercetti chi vuole fare innovazione - la start-up, che spesso fatica ad organizzarsi in impresa - e chi l'impresa la governa - che talvolta non ha il tempo di fare innovazione - e crei una comunità di persone appassionate a questo mondo (professionisti, business angels, imprenditori, ...). Il nostro Club nasce a Udine all'inizio del 2016 dal desiderio di un gruppo di amici, Carlo Asquini, Massimo Baroni, Diego Di Tommaso, Giovanni Toffolutti, Filippo Veronese ed io, di creare un luogo, fisico e virtuale, per parlare di innovazione, imprenditoria e Venture Capital. Un luogo dove portare e continuare a sviluppare le competenze da noi apprese e coltivate nel tempo in questi ambiti.

Operativamente i nostri obiettivi sono: raccogliere e divulgare le migliori idee di innovazione; selezionare e supportare Start-up ad alto potenziale italiane ed estere; sviluppare la cultura dell'Open Innovation; promuovere attività di VC, Corporate VC &

Angel Investing; collaborare con UNI, Centri di Ricerca, Parchi Scientifici, Incubatori & Acceleratori; favorire l'attività di Networking tra gli associati.

Unicorn Trainers fungerà sempre più da collante tra le idee innovative, gli incubatori ed acceleratori per darle sostanza, i capitali e le imprese per farle crescere.

## Chi sono oggi i vostri associati?

Ad oggi siamo una settantina, di questi quasi metà sono imprenditori e startupper, la restante parte distribuita tra Consulenti, Professionisti e Managers. Il 16% sono donne. Buona parte degli associati partecipa alle serate del Club ed agli eventi che organizziamo, come visite agli acceleratori di impresa, fiere e momenti di convivialità.

## Come funzionano queste serate del club?

Ogni primo lunedì del mese ci troviamo verso le ore 18 nella sede del club, in Viale Ledra 108. Le serate sono quasi sempre divise in quattro momenti: formazione, testimonianza, Startup Pitch e networking. Per la formazione ad esempio, nel 2016, abbiamo presentato il mercato dell'innovazione negli ambiti del Food, del Fashion, del Fintech e della realtà virtuale. Abbiamo portato testimonianze di imprenditori che hanno avuto successo e la lesson learned nei casi di insuccesso. Abbiamo potuto conoscere e valutare una ventina di startup, alcune delle quali poi, anche grazie al supporto del Club, hanno raccolto capitale. A fine serata poi non può mancare un aperitivo.

## Avete organizzato una serata all'interno della sede di Confindustria Udine.

### Da cosa nasce questa collaborazione?

E' stata una piacevole serata, dobbiamo ringraziare il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, ed in particolare il presidente Davide Boeri, per la disponibilità e le belle parole introdotte all'evento. L'occasione è nata dal lancio del progetto StartCup FVG, iniziativa che si pone l'obiettivo di stimolare le idee innovative e promuovere l'imprenditorialità in Friuli. Un'iniziativa, questa, che ci coinvolge attivamente all'interno dell'ecosistema dell'innovazione del FVG.

Coi giovani di Confindustria Udine condividiamo la stessa volontà di contribuire allo sviluppo economico ed alla prosperità del nostro paese.

Per saperne di più: <http://unicorntrainers.it/>



I soci fondatori di Unicorn Trainers Club



## iBank Challenge: vince un team friulano



Arriva dal Friuli “Financial Planner”, il progetto vincitore della prima edizione di iBank Challenge, concorso di idee per una banca innovativa promosso e finanziato dall’ABI-Associazione Bancaria Italiana.

Andrea Dorigo e Ovidiu Blaj, studenti della classe 5°C dell’ITC Deganutti di Udine, e Loris Dorigo, padre di Andrea, cresciuti imprendi-

torialmente all’interno del network di Friuli Innovazione, hanno sbaragliato con la loro idea gli altri 83 progetti in concorso, aggiudicandosi il primo premio di ben 40mila Euro, oltre alla possibilità di presentare il progetto ai maggiori istituti bancari italiani.

“Quando hanno nominato Financial Planner come idea vincitrice – commenta Loris Dorigo

– non ci siamo nemmeno alzati, non ci potevamo credere”. “Il nostro progetto ha avuto un’incubazione molto lunga – ha continuato Dorigo – e per la sua realizzazione hanno avuto fondamentale importanza il supporto, i consigli e le iniziative di Friuli Innovazione. I ragazzi hanno infatti affinato le loro capacità imprenditoriali nell’ambito di iniziative come Impresa in Azione e Mash Up, mentre io mi sono appoggiato allo staff di Friuli Innovazione per tutte le indicazioni su come portare a compimento la mia idea di business”.

“Financial Planner” è una piattaforma digitale che si interfaccia con l’utente e la banca per gestire le spese ricorrenti in modo innovativo, integrando gli attuali servizi a disposizione per le famiglie per la gestione delle spese. Il progetto del team friulano è stato valutato il migliore da una commissione composta dai vertici di ABI Lab, Università Bocconi e Università LUISS Guido Carli in base a criteri di qualità dell’idea innovativa, ricadute positive sugli utenti finali, mercato e possibilità imprenditoriali, fattibilità tecnica e facilità di implementazione.

Attualmente il progetto si trova in una fase di valutazione da parte di alcuni istituti bancari e finanziari per una sua implementazione all’interno dei propri servizi.

## POR FESR 2014-2020: accesso ai bandi regionali di tutte le aziende supportate da Friuli Innovazione

La Regione Friuli Venezia Giulia ha valutato positivamente tutti i progetti presentati dalle imprese del territorio con il supporto di Friuli Innovazione in merito ai bandi 1.2.a e 1.3.a del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020.

Il valore dei progetti delle aziende clienti di Friuli Innovazione ammonta a oltre 1,5 milioni di euro nell’ambito dei fondi messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia per favorire la ricerca, lo sviluppo sperimentale e l’innovazione tecnologica

6 le aziende beneficiarie del contributo, che si sono rivolte a Friuli Innovazione per ricevere

attività di consulenza nell’elaborazione delle domande, stesura delle stesse e presentazione alla Regione. I progetti, che riguardano i settori agroalimentare, metalmeccanico, sistema casa e tecnologie marittime, prevedono la collaborazione delle imprese con le università regionali e sono orientati allo sviluppo di nuovi prodotti e all’implementazione di innovazioni organizzative e di processo in grado di accrescere la competitività sui mercati.

“Friuli Innovazione opera da sempre a fianco delle imprese per accelerarne i progetti di innovazione e l’interazione con il sistema della ricerca” ha commentato Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione. “Lo scorso anno sono state avviate misure regionali (POR FESR) per

finanziare i migliori progetti coerenti con la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione. L’approvazione di tutte le domande di contributo presentate dalle aziende del nostro network – ha dichiarato Feruglio – è un risultato molto positivo. Rinnoviamo l’invito alle imprese a guardare con attenzione ai prossimi bandi, previsti entro il primo trimestre 2017, che riguarderanno gli investimenti in tecnologie e consulenze informatiche, l’acquisizione di consulenze per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, i progetti di innovazione, ricerca e sviluppo per nuovi prodotti, servizi e processi, e a prepararsi per tempo”.



since 1963



**Šiles d.o.o.**  
**Tomačevica 22**  
**6223 Komen, Slovenija**

**Tel. 00386 5 7080000**  
**info@siles.si**  
**www.siles.si**



**PRODUTTORI DI PARQUET,  
SCALE, PORTE INTERNE,  
LEGNO PER TERRAZZE**

# 2017: odissea nel fisco

Il fisco in versione Hal9000 fa impazzire gli amministrativi delle aziende



## Premessa

Qualcuno una volta ha detto che la concorrenza fiscale tra Paesi non è una partita che si gioca solo sul campo delle aliquote, ma riguarda anche altri aspetti, come ad esempio **la certezza delle regole, la loro stabilità nel tempo, la semplicità delle procedure e la rapidità dei contenziosi tributari.**

Ed è difficile dargli torto.

Chi si occupa di fisco è abituato (quasi rassegnato) ad una certa instabilità delle norme e al susseguirsi di continue novità, retromarcie, cambi di direzione repentini, insomma ad un'incertezza generalizzata. Ma un periodo di confusione totale come quello che si registra in questo inizio 2017 è difficile da ricordare.

Non c'è da stupirsi se nello studio Paying Taxes 2017 redatto dalla World Bank e PwC su 190 Paesi **l'Italia si è classificata al 129° posto ...e il Botswana al 71°.**

Le vicende di seguito descritte sono emblematiche dello **stato di confusione mentale in cui versa il legislatore fiscale.**

## Caos bilanci

La riforma del bilancio è stata attuata dal D.Lgs 139 pubblicato in Gazzetta Ufficiale nell'agosto 2015 in recepimento di una direttiva europea del 2013.

Stiamo parlando di una riforma molto impattante sia sulla tenuta della contabilità che sulla redazione del bilancio. Si pensi all'eliminazione della parte straordinaria del conto economico, all'introduzione del costo ammortizzato, alle nuove regole di imputazione delle spese di ricerca e pubblicità, al nuovo sistema di contabilizzazione dei derivati, all'introduzione del

principio di rilevanza e di prevalenza della sostanza sulla forma. La norma prevedeva espressamente l'entrata in vigore delle nuove regole a partire dal 1° gennaio 2016 (4 mesi dopo la pubblicazione in GU).

In un Paese "normale" le regole applicative delle novità introdotte con la riforma, ovvero in questo caso i nuovi principi contabili Oic, sarebbero state diramate prima dell'entrata in vigore quindi al più tardi a dicembre 2015. Invece i nuovi Oic sono stati approvati definitivamente il 22 dicembre 2016 a quasi un anno dall'entrata in vigore delle nuove regole con impatto retroattivo sulle scritture contabili (già fatte) dei 12 mesi precedenti e sul bilancio 2016 da redigere nei primi mesi del 2017.

A questo punto in un Paese "normale" si sarebbe potuto/dovuto prorogare l'entrata in vigore delle nuove regole al 1° gennaio 2017 ma ciò non è stato possibile per evitare una procedura di infrazione dalla Ue (una più una meno...).

## Caos imposte

Se sul fronte civilistico la situazione è complessa, sul fronte delle imposte l'incertezza è davvero totale.

Sembra incredibile ma **a metà febbraio 2017 non sono ancora state diramate le regole per calcolare le imposte sul reddito delle imprese (Ires e Irap) relative al periodo d'imposta 2016.** Si esatto 2016, non 2017!

La riforma del bilancio (quella di agosto 2015) conteneva infatti la famigerata clausola di invarianza di gettito secondo cui le novità introdotte non avrebbero dovuto portare variazioni in termini di versamento delle imposte. Questa norma condurrebbe dritti dritti a un doppio binario che nessuno vuole: e cioè il bilancio

lo faccio con le nuove regole ma per calcolare le imposte devo fare un altro bilancio con le vecchie regole.

Una cosa assolutamente da evitare ma come?

Si tenga presente che la questione non è affatto nuova, ma anzi sostanzialmente analoga a quella affrontata e risolta nel 2006 quando le imprese di più grosse dimensioni hanno cominciato a redigere il bilancio secondo i principi contabili internazionali (Ias). La soluzione quindi avrebbe potuto essere la stessa e cioè l'introduzione nell'art. 83 del Tuir di un principio di derivazione rafforzata dal bilancio 2016.

Di questo problema si è discusso in molti convegni e tavoli fiscali da agosto 2015 in poi.

Il legislatore però se ne è cominciato ad occupare solo in sede di formazione della Legge di Bilancio 2017 laddove era stato proposto l'inserimento di un emendamento ad hoc per evitare il doppio binario (lo chiamano il "decoder") che avrebbe consentito il calcolo delle imposte sulla base del bilancio 2016 attraverso il principio di derivazione rafforzata (con buona pace dell'invarianza di gettito).

Fatto sta che nella Legge di Bilancio l'emendamento "decoder" non è mai entrato perché alcuni parlamentari l'hanno considerato un favore alle banche (quando invece con le banche non aveva proprio nulla a che fare). Il Governo ha poi ritentato di inserirlo a gennaio nel decreto salva Banche ma anche qui è stato bocciato, ironia della sorte, per difetto di competenza!

A inizio febbraio nel corso di Telefisco, il viceministro Luigi Casero ha annunciato che l'emendamento verrà riproposto in sede di conversione del decreto Milleproroghe e quindi, se tutto va bene, andrà in GU entro fine febbraio. Anche qui però si sarebbe verificato un difetto di competenza perché nel Milleproroghe possono entrare solo proroghe ma pur di farlo passare l'emendamento è stato arricchito da una mini-proroga di 15 giorni sul termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi che slitteranno dal 30 settembre al 15 ottobre (per dirla alla Fantozzi: com'è umano lei...).

Con buona pace di coloro che devono calcolare e stanziare le imposte 2016 in bilancio...

## Caos nuovi adempimenti

Ultim'ora: lotta all'evasione, record nel 2016, recuperati 19 miliardi! Più 28% rispetto al 2015 anche grazie al contributo di provvedimenti straordinari quali la regolarizzazione dei capitali detenuti illegalmente all'estero (cd voluntary disclosure) che da sola ha portato 4,1 miliardi di maggiori entrate.

La lotta all'evasione è uno dei pochi argomenti in Italia che mette d'accordo tutti, più della nazionale di calcio. Tutti la vogliono, tutti la chiedono (tranne gli evasori ovvio) ma poi quando si entra nel merito di come vada combattuta l'evasione le opinioni sono contrastanti e non poco.

E' noto che negli ultimi anni per individuare gli evasori il Fisco italiano si è avvalso sempre più spesso della "collaborazione" delle imprese alle quali ha chiesto l'invio telematico di moltissimi dati (elenco clienti/fornitori, black list, intra,

comunicazione dei finanziamenti e beni ai soci, studi di settore, ecc.). Tutti questi adempimenti hanno un costo di gestione amministrativa per le imprese che sarebbe importante confrontare (sia preventivamente che a posteriori) con l'impatto in termini di maggior gettito che ciascuno di essi ha avuto: ma questa correlazione non è mai stata fatta (o almeno resa pubblica).

**Il problema principale in Italia è ridurre il cosiddetto Vat Gap**, ossia la differenza tra il gettito Iva previsto e l'importo effettivamente incassato. La Commissione Europea lo stima introno ai 37 miliardi di euro.

L'ultima trovata per ridurre il vat gap è l'introduzione dal 2017 dello spesometro trimestrale (cioè l'invio telematico dei dati di tutte le fatture attive e passive) associato con l'invio trimestrale delle liquidazioni Iva. Si tratta di due nuovi adempimenti, fortemente impattanti sull'attività amministrativa delle imprese che non vanno certo nella direzione della semplificazione.

Naturalmente non si tratta di vere e proprie novità: lo spesometro esisteva già ma almeno era annuale. E inoltre conteneva tutta una serie di semplificazioni che evitavano l'invio di dati già in possesso del fisco quali le utenze, le operazioni con l'estero tracciate, ecc.: nel nuovo adempimento bisogna inviare tutto, anche le fatturine da 10 euro.

Ma almeno questi nuovi adempimenti serviranno a ridurre il Vat gap?

Andando a guardare bene il Vat Gap è costituito da due tipologie di "evasori":

- quelli che incassano, emettono le fatture, le registrano, le comunicano al Fisco ma poi trovandosi in difficoltà finanziarie "scelgono" di rinviare il versamento dell'Iva magari privilegiando gli stipendi e i fornitori pur di mandare avanti l'attività;

- quelli che incassano in nero e cioè non emettono fatture, ricevute, scontrini: si tratta di soggetti che operano prevalentemente con clienti privati.

E' abbastanza evidente che i nuovi adempimenti posti a carico delle imprese, soprattutto l'invio telematico delle liquidazioni Iva al quale la legge di Bilancio ha associato un maggior gettito di 2 miliardi, serviranno ad individuare "in tempo reale" gli evasori della prima specie ma non certo quelli della seconda. Chi incassa in nero senza fare la fattura (ricevuta o scontrino) non fa certo le liquidazioni, non dichiara e non comunica questi importi al Fisco: sicuramente non verrà individuato con i nuovi strumenti. Per contrastare chi fa nero esistono diverse teorie che in Italia non hanno ancora avuto concreta applicazione:

1) ridurre la pressione fiscale in modo consistente e generalizzato nella speranza che l'evasore si ravveda e sia indotto a fatturare (abbastanza rischioso in effetti);

2) introdurre il conflitto d'interessi e cioè consentire al cliente privato di dedursi il costo a patto di essere in possesso della fattura (ricevuta o scontrino): su questo filone si segnala l'inserimento nella Legge di Bilancio 2017 della lotteria degli scontrini per incentivare i consumatori a farsi battere lo scontrino fiscale dai negozianti.

Ma attenzione, l'incentivo vale anche per i negozianti, visto che una parte della vincita di uno scontrino andrebbe proprio al negoziante che lo ha emesso;

3) impedire all'evasore di usare il nero riducendo la soglia di utilizzo del contante: in realtà questa strada è stata parzialmente percorsa salvo riscontrare che aveva un effetto deprimente sui consumi (ecco perché dal 2016 la soglia è stata alzata da 1.000 a 3.000 euro).

Ma la tecnologia è dalla parte del Fisco e in un futuro non troppo lontano si potrà realizzare l'unica condizione che garantirà l'eliminazione dell'evasione: il passaggio dal contante alla moneta elettronica. A quel punto agli evasori non resterebbe che il baratto...

Comunque, al di là di queste divagazioni, tornando ai nuovi adempimenti si registra un fatto nuovo. I commercialisti, per la prima volta nella loro storia, hanno annunciato (e poi revocato) uno sciopero di una settimana tra fine febbraio e inizio marzo contro questi nuovi adempimenti che riguardano le imprese ma (a loro dire) di fatto si scaricano sugli studi anche in termini di costi perché di solito viene pattuito un forfait annuale.

Sempre ammesso che sia vero, voglio vederlo un imprenditore che può permettersi di fare una settimana di sciopero...

Chissà se i commercialisti in Botswana scioperano?

## Caos Intra

Una delle poche e reali semplificazioni introdotte negli ultimi mesi, introdotta per compensare i nuovi adempimenti comunicativi, è stata l'abrogazione degli elenchi Intra acquisti di beni e servizi dal 2017. Neanche fatto in tempo a festeggiare che qualcuno si è accorto che un regolamento europeo continua a chiedere all'Italia i dati statistici contenuti in questi elenchi. E in sede di conversione del Milleproroghe sono stati presentati diversi emendamenti che propongono la sospensione dell'abrogazione per un anno.

Ma la cosa sconcertante è che con un comunicato stampa congiunto Entrate/Dogane/Istat datato 17 febbraio è stato precisato che in attesa dell'imminente conversione del Milleproroghe le imprese sono comunque tenute a presentare l'Intra per gli acquisti di beni di gennaio in scadenza il 27 febbraio.

Il comunicato stampa è stato emanato in assenza di un qualsiasi supporto normativo ed in totale spregio delle esigenze delle imprese che in una settimana sono state costrette a rimettere in piedi un adempimento ormai accantonato. Della serie: siamo al comunicato-legge alla faccia della certezza del diritto...tocca riscrivere la gerarchia delle fonti.

## Caos dichiarazioni d'intento

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso sono le nuove dichiarazioni d'intento.

Con un tempismo a dir poco eccezionale, a metà dicembre, cioè proprio quando le dichiarazioni d'intento vengono inviate ai fornitori, l'Agenzia delle Entrate ha diramato un provvedimento che modifica il modello eliminando la scelta 3 (plafond per l'intero anno solare), ovviamente la più usata dalle aziende. Conseguenza: le aziende sono costrette a reinviare tutte le dichiarazioni d'intento entro il 1° marzo splittando il plafond per singolo fornitore.

L'obiettivo dell'Agenzia delle Entrate anche in questo caso era contrastare le frodi sul plafond individuando in tempo reale chi invia dichiarazioni d'intento per grossi importi senza essere titolare di plafond; e questo è condivisibile.

**Quello che non è accettabile sono i modi e i tempi con cui questi provvedimenti vengono diramati, senza minimamente considerare l'impatto che avranno sulle imprese, ne ovviamente consultarle prima.**

Rispetto per le imprese zero, tutti in Botswanaaaaaaaa!

**Marcello Orsatti,**  
Area Fiscale  
Confindustria Udine

## Aeroporto: posata la prima pietra del polo intermodale

Il polo intermodale dell'aeroporto di Trieste sarà pronto entro fine gennaio 2018. Lo ha annunciato la presidente della Regione Debora Serracchiani in occasione della cerimonia di posa della prima pietra dell'opera tenutasi il 23 gennaio a Ronchi dei Legionari, alla presenza dei vertici dello scalo e dell'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro. Un cantiere dal costo complessivo di 17,2 milioni di euro, già interamente finanziato. Il polo intermodale collegherà l'aeroporto alla vicina ferrovia attraverso una nuova stazione, di cui farà parte anche un hub dei bus e un totale di 1.500 posti auto, coperti e scoperti.

“Quest'opera è entrata a far parte del Piano regionale dei trasporti nel 1988 - ha ricordato Serracchiani - ma non è mai stata avviata. La prima riunione di questa giunta regionale sul polo si è tenuta nell'aprile 2013, e ora abbiamo dato il via al cantiere. Fondamentale, da questo punto di vista, il risultato ottenuto recentemente a Roma, quando abbiamo avuto i 7 milioni necessari a finanziare il secondo lotto e quindi a garantire la chiusura dei lavori in poco più di un anno”.

Il polo, dunque, consentirà al Friuli Venezia Giulia di ottenere un nuovo ruolo nella rete di trasporti del Nordest italiano e dei territori confinanti. Dei tre progettisti che hanno firmato l'opera due sono regionali, così come due delle tre ditte incaricate dei lavori.

Dal canto suo, il presidente dell'aeroporto Antonio Marano ha promesso “tempi cinesi” per la realizzazione: “Saremo una stazione appaltante vigile ma anche attenta alle esigenze



*Antonio Marano e Debora Serracchiani posano la prima pietra*

delle imprese impegnate sul cantiere”. Mentre il direttore Marco Consalvo ha specificato che i lavori valgono 14,2 milioni; di cui 3,2 milioni sono stati autofinanziati dalla società aeroportuale stessa e 4,6 vengono dalla Regione. Nelle prossime settimane, ha aggiunto la dirigenza dello scalo, verranno annunciate le iniziative per l'aumento dei traffici, che negli ultimi mesi hanno fatto registrare un andamento positivo, in controtendenza anche rispetto al recente passato.

“Negli ultimi mesi il trend è tornato positivo - ha confermato Marano - A novembre abbiamo registrato un +2%, a dicembre +5% e a gennaio +17%. La nostra previsione per il 2017 è una media del +15%”.

Al polo intermodale di Ronchi dei Legionari “dovranno arrivare i treni veloci” - ha specificato Serracchiani - anche perché “la velocizzazione della linea Venezia-Trieste” è ormai avviata. “Siamo in contatto con Rfi - ha aggiunto Serracchiani - per la realizzazione della stazione. Pronta quella, si penserà ai treni. Posso dire però che il contatto con Trenitalia è già avviato, l'amministratore delegato ci ha già garantito che ci inserirà nel piano del traffico. Il lavoro che vorremmo fare, però, è che qui arrivino i treni veloci. Anche perché nel frattempo - ha concluso - verrà portata avanti la velocizzazione della linea Venezia-Trieste”.

**G.B.**



*Il rendering del nuovo polo intermodale*

# Ampliata l'offerta di voli su Roma

Dopo il +2,1% di novembre e il +5,3% di dicembre 2016, il primo mese dell'anno ha segnato un ulteriore miglioramento della performance di traffico dello scalo regionale con un +15,6%. La tendenza di espansione del traffico mostrata dai dati relativi a Trieste Airport trova ulteriore sostegno dal potenziamento dei collegamenti tra Roma e Trieste annunciato martedì 7 febbraio da Ryanair. Dal prossimo 26 marzo, infatti, ai cinque voli giornalieri Alitalia su Fiu-

micino, si aggiungerà il nuovo collegamento con Roma Ciampino, con quattro frequenze settimanali, della compagnia low cost diventata recentemente il primo operatore commerciale europeo.

“L'offerta su Roma di Trieste Airport continua a rafforzarsi - evidenzia il Direttore Generale Marco Consalvo - e con i quattro nuovi voli settimanali di Ryanair verranno ulteriormente stimolati

i flussi incoming verso il Friuli Venezia Giulia. Ci aspettiamo un traffico incrementale da e per Roma - continua Consalvo - in un quadro di sviluppo dell'offerta di destinazioni da e verso il nostro aeroporto sempre più consistente”.

La nuova destinazione inserita nell'offerta dello scalo regionale evidenzia un altro risultato del complesso e lungo lavoro di potenziamento di Trieste Airport sul fronte aviation.

## TUTTE LE NOVITÀ 2017

Roma (Alitalia), 5° volo giornaliero diventa annuale.  
 Roma (Ryanair), dal 26 marzo, con 4 frequenze settimanali.  
 Olbia (Alitalia), dal 1° luglio al 10 settembre con 2 frequenze settimanali.  
 Bruxelles Charleroi (Tui Fly Belgio), dal 2 giugno al 1 ottobre con 2 frequenze settimanali.  
 Reykjavík (Primera Air), dal 30 maggio al 12 settembre 1 frequenza settimanale.  
 Catania (Ryanair), diventa annuale con 3 frequenze settimanali.  
 Trapani (Ryanair), 1 volo settimanale in più da giugno a settembre per un totale di 3 voli alla settimana.  
 Valencia (Ryanair), 1 volo settimanale in più a luglio 2017 per un totale di 3 voli alla settimana.  
 Istanbul (Borajet), diventa annuale con 3 frequenze settimanali.  
 Napoli (Volotea), diventa annuale con 2 frequenze settimanali durante l'inverno e 4 frequenze settimanali durante l'estate.  
 Madrid (Pullmantur Cruises), 3 rotazioni (1 rotazione a giugno, 1 a luglio e 1 ad agosto) con 8 aeromobili per rotazione.  
 Minsk, charter incoming con tour operator R-Tours dal 10 Luglio 2017 al 16 settembre 2017.  
 Londra, 1 volo charter con B767 ad agosto.

## VOLI DI LINEA 2017

Roma, 5 voli giornalieri (Alitalia)  
 Roma, 4 voli settimana (Ryanair)  
 Milano, 2 voli giornalieri (Alitalia)  
 Olbia, 2 frequenze settimanali dal 1 luglio al 10 settembre 2017 (Alitalia)  
 Monaco, 3 voli giornalieri (Lufthansa)  
 Londra, 4 voli settimana in estate e 3 voli in inverno (Ryanair)  
 Catania, 3 voli settimana (Ryanair)  
 Bari, 3 voli settimana in estate e 2 voli settimana in inverno (Ryanair)  
 Trapani, 2 voli settimana e 3 voli settimana da giugno a settembre (Ryanair)  
 Valencia, 2 voli settimana e 3 voli settimana a luglio e agosto (Ryanair)  
 Napoli, 4 voli settimana in estate e 2 voli settimana in inverno (Volotea)  
 Istanbul, 3 voli settimana (Borajet)  
 Tirana, 2 voli settimana (Mistral/Fly Ernest)  
 Bruxelles Charleroi, 2 frequenze settimanali dal 2 giugno al 1 ottobre (Tui Fly Belgio)  
 Reykjavík, 1 frequenza settimanale dal 30 maggio al 12 settembre (Primera Air)

## VOLI CHARTER 2017

Tel Aviv, 1 volo settimanale (Neos)  
 Madrid, 1 volo settimanale (Iberia) + 3 rotazioni Pullmantur (Iberia)  
 Minsk, 1 volo settimanale  
 Riga, 1 volo settimanale (Smartlynx)  
 Tallin, 1 volo settimanale (Smartlynx)  
 Valencia, 1 volo settimanale (Air Nostrum)  
 Londra, 1 volo charter con B 767 ad agosto

## Targa dell'Eccellenza per la Rete dei Friulani all'Estero



In occasione della 63ª Premiazione del Lavoro e Progresso Economico, la Giunta della Camera di Commercio di Udine ha deciso, ricorrendo quarant'anni dal terremoto in Friuli, di conferire il più alto riconoscimento – la “Targa dell'Eccellenza” intitolata “Solidarietà dal mondo” – alla Rete dei Friulani all'Estero, indicando l'Ente Friuli nel Mondo al ritiro della stessa in rappresentanza di tutti i corregionali nel mondo.

La cerimonia per l'assegnazione del premio si è svolta nella suggestiva cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Nel corso della manifestazione, che rappresenta uno degli appuntamenti più importanti per l'economia provinciale, sono state assegnate benemeritenze a lavoratori, imprese, autorità e personalità del mondo economico, istituzionale, culturale e scientifico che si sono distinti per intraprendenza professionale valorizzando il Friuli nel mondo.

Oltre all'Ente Friuli nel Mondo, gli “eccellenti” del 2016 espressione del territorio e portatori di cultura, informazione, tradizione e solidarietà sono stati il Messaggero Veneto, l'Università degli Studi di Udine e la Protezione Civile del FVG. Tutti collegati da un comune filo conduttore, tema della 63ª edizione della Premiazione: la capacità di risorgere dal terremoto del 1976 e di “ricostruire”.

Questa la motivazione dell'alto premio camerale consegnato dal Presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo nelle mani del Presidente dell'Ente Adriano Luci, quale portavoce e rappresentante della Rete dei Friulani all'Estero:

“Quale insuperabile esempio di radicamento al territorio, inestimabile affetto e profonda riconoscenza alla terra d'origine dimostrati – fin dalle prime battute della notizia del sisma che aveva sconvolto e reso irriconoscibili i luoghi d'infanzia – dalla rete di tangibile solidarietà concreta e silente, discreta e sincera che ha animato i corregionali, contribuendo a conferire lustro e prestigio al Friuli e ai Friulani nel mondo”.

Un riconoscimento importante che dà lustro e fa onore all'emigrazione friulana, ovunque simbolo autentico di solidarietà e riscatto.

P.D.D.

## Federico Martin è il nuovo referente dell'Ente Friuli nel Mondo in Australia



Federico Martin è il nuovo referente dell'Ente Friuli nel Mondo in Australia. A margine della storica celebrazione del 50° anniversario del Fogolâr di Sydney, il Presidente Luci ha avuto l'opportunità di riunire i rappresentanti dei Fogolârs Furlans d'Australia convenuti per l'evento.

Hanno partecipato al meeting i presidenti dei Fogolârs di Adelaide Lorenzo Ferrini, di Brisbane Pio Martin, di Canberra Lio Galafassi, del NSW Angelo Donati e il segretario del Fogolâr di Melbourne Fred Martin.

L'incontro ha seguito di ben due anni l'ultimo congresso ufficiale svoltosi proprio a Sydney ed è stato un passaggio obbligato per fare il punto della situazione e, soprattutto, per individuare la figura del nuovo referente dell'Ente Friuli nel Mondo in Australia dopo la grave perdita nel giugno del 2015 di Egidio Martin, per decenni colonna portante dell'associazionismo di matrice friulana.

All'ordine del giorno dell'incontro i temi legati alla comunicazione fra i sodalizi e l'Ente, alla proposta di pensare alla rivista periodica Sot la Nape curata dal Fogolâr NWS quale organo di informazione a disposizione di tutti i sodalizi, ai progetti di scambio dedicati alle giovani generazioni, al problema delle quotidiane

richieste di aiuto e sostegno da parte di nuovi emigrati friulani in cerca di maggior fortuna in Oceania.

Al termine della discussione i delegati hanno proceduto all'elezione del nuovo referente e rappresentante dei Fogolârs d'Australia. La scelta è caduta su Federico Martin, segretario del Fogolâr Furlan di Melbourne. Classe 1949, originario di Sedegliano, sposato con tre figli e otto nipoti, Martin è un ingegnere elettronico specializzato in robotica industriale; dal 1973 al 2009 occupato in qualità di manager d'ingegneria alla General Motors Holden Pty Ltd Australia e attualmente Ingegnere Capo alla Active Research Pty Ltd Australia e componente di associazioni professionali di settore. Vanta inoltre una meritoria attività di volontariato in associazioni sociali e sportive. A Federico Martin andrà quindi l'incarico di fungere da trait d'union fra il Friuli, l'Ente e l'Australia.

P.D.D.

SCRIPT@MANENT

dal 2009 siamo  
sulle scrivanie che contano...



# Più risorse per gli investimenti in ricerca e sviluppo



*Il palazzo della Regione a Udine*

Febbraio si apre con i dati positivi del monitor di Intesa San Paolo che registrano una tendenza positiva dell'export nella quasi totalità dei Distretti del Friuli Venezia Giulia, con performances particolarmente buone nel settore agroalimentare.

Gli strumenti messi a disposizione dalla Regione nell'ambito del POR Fesr 2014 – 2020 per gli investimenti in ricerca e sviluppo stanno dando i primi risultati in termini di intervento.

A fine dicembre 2016 sono state pubblicate le graduatorie del bando 1.2.a, incentivi per le attività di innovazione, che hanno riguardato 47 progetti ammissibili e finanziati (su 77 presentati) inoltrati da altrettante imprese (11 sono le imprese associate) a fronte dei quali sono stati assegnati contributi per 4,5 milioni di euro in relazione ad una spesa di investimento totale pari a poco più di 11 milioni di euro, e del bando 1.3.a, incentivi per attività collaborativa di ricerca e sviluppo, che complessivamente, grazie ad una integrazione dei finanziamenti disponibili pari a 6,6 milioni di euro, ha consentito di finanziare 110 progetti (su 127 presentati) per un totale di investimenti pari a 49 milioni di euro e contributi pari a 19,6 milioni di euro (27 sono le imprese associate). Entrambi i bandi hanno riguardato le filiere dell'agroalimentare, della metalmeccanica e del sistema casa.

A metà febbraio 2017 sono state pubblicate le graduatorie del bando 1.3.b interessanti le aree delle tecnologie marittime e della salute intelligente, incentivi per attività di ricerca e sviluppo attraverso partenariati pubblico – privati: per quanto riguarda i progetti standard sono stati finanziati 20 progetti di cui 2 parzialmente (su un totale di 45 presentati: dei 15 non finanziati 12 sono stati valutati ammissibili ma non finanziati per insufficienza di risorse e 3 inammissibili) per un totale di investimenti pari a 8,3 milioni di euro e contributi per 5,4 milioni di euro

(3 sono le imprese associate partecipanti a 2 partenariati); nel caso dei progetti strategici sono stati finanziati 11 progetti (ad un progetto ha partecipato 1 impresa associata) (su 22 progetti presentati: degli 11 non finanziati 10 sono stati valutati ammissibili - ad uno partecipa 1 impresa associata - ma non finanziati per insufficienza di risorse ed 1 inammissibile) per un totale di investimenti pari ad euro 13,9 milioni di euro e contributi per 9 milioni di euro.

Parallelamente la Regione sosterrà, con specifici interventi, le micro, piccole e medie imprese del terziario nonché le agenzie di viaggio e turismo, grazie all'approvazione di una delibera in cui viene definito il nuovo regolamento per la concessione di incentivi ai comparti. Il provvedimento viene incontro alle sollecitazioni degli operatori e tra le varie voci a favore degli esercizi per la vendita al dettaglio e le attività di servizi alle imprese e alla persona, figurano sia i contributi sulle spese per l'ammodernamento dei beni mobili ed immobili sia quelli per gli acquisti di nuovi arredi e attrezzature.

Il pacchetto prevede il sostegno alle spese destinate all'installazione di sistemi di sicurezza e viene incontro anche a coloro che intendono sviluppare la commercializzazione dei propri prodotti per via elettronica, sostenendo in misura non superiore al 50%, le spese per l'acquisizione di hardware, software e di servizi mirati alla creazione di siti orientati al commercio in rete. Alle sole micro imprese è, invece, dedicata una misura di sostegno delle spese riguardanti la pianificazione finanziaria aziendale, l'accesso ai finanziamenti creditizi nonché per la successione d'impresa, con una elevata percentuale di contributo pari all'80 % delle spese sostenute.

Quasi 380mila euro sono i fondi statali ricevuti dal Friuli Venezia Giulia per

cofinanziare interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali nelle aree urbane e delle ciclovie turistiche. Le risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) verranno stanziare su tre annualità, di cui 317.900,59 euro per il 2016 e circa 31.000,00 euro per ciascuno dei due anni a seguire. Il finanziamento statale potrà coprire il 50% della spesa, mentre la rimanente parte per la copertura integrale sarà garantita dalla Regione.

In materia di edilizia altri 181 alloggi in stato di abbandono ubicati in diversi centri storici della regione potranno essere recuperati con contributi regionali.

Un ulteriore stanziamento di dieci milioni di euro porta così a 31,5 le risorse pubbliche destinate al cosiddetto Bando Riuso, canale contributivo introdotto nel 2015, che ha riscosso grandissimo successo in tutti i comuni della regione, sia per le iniziative dei privati che delle imprese. I 181 alloggi si aggiungono ai 643 già recuperati con i contributi erogati nel 2015 e nel 2016.

Nel settore dell'edilizia popolare viene approvato un nuovo regolamento che improntato ai principi di salvaguardia delle nuove fasce deboli, punta al contenimento del consumo del suolo e al riuso. L'obiettivo consiste nel promuovere la realizzazione di alloggi da destinare alla vendita, all'assegnazione o alla locazione (anche con patto di futura vendita) ai cittadini mediante lo strumento della convenzione, un accordo stipulato tra i Comuni e i soggetti attuatori che realizzano interventi di costruzione o di recupero di immobili, cioè le imprese di costruzione, le cooperative edilizie di abitazione, gli enti del terzo settore che operano nel campo dell'edilizia residenziale, le Aziende pubbliche di servizi alla persona e le Ater.




Il Consiglio regionale accoglie a maggioranza la proposta di legge nazionale sul contrasto al bullismo. E in sede di Commissione, inizia a esaminare una proposta di legge sull'efficiamento energetico e la messa in sicurezza antisismica del patrimonio edilizio pubblico e privato. L'aula esamina e discute anche il Rapporto sulla legislazione e sulle altre attività consiliari legate al 2015, anno che segna un aumento della produzione legislativa con 35 leggi approvate, il dato più elevato degli ultimi 18 anni e sopra la media nazionale per Regione che è di 33 provvedimenti.



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

**TUTTO È CAMBIATO  
TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42  33028 TOLMEZZO, Udine  tel. 0433 45127/45117  
info@tipografiamoroandrea.it  www.tipografiamoroandrea.it

# Premi NONINO 2017

## fra civiltà contadina e globalizzazione

Un inno alla civiltà contadina - ai suoi drammi, alle sue "vite minuscole", alla sua fragilità - ma anche il tema dell'internazionalizzazione dell'economia e dei mezzi di comunicazione che annullano i contatti umani con, sullo sfondo, la grande incognita del riaccendersi delle utopie nazionalistiche e terroristiche. È stata tutto questo l'edizione 2017 dei premi Nonino assegnati sabato 28 gennaio a Percoto nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato oltre 600 ospiti.

Hanno ritirato i premi agronomi, storici, archeologi e filosofi che in qualche modo non si arrendono, come la famiglia Nonino - è stato spiegato - all'idea che la globalizzazione debba o possa per forza di cose annullare tutte le diversità e biodiversità. Isabella Dalla Ragione (cui è andato il premio Risit d'aur - Barbatella d'oro) ha così illustrato il suo progetto di parco arboreo in Umbria dove sperimenta e preserva colori,

profumi e sapori antichi della terra; Cyprian Broodbank (premio Nonino) ha illustrato il suo "Mediterraneo", un lavoro ciclopico di rilettura dei rapporti umani e sociali attraverso il mare nostrum ("Comunque è sempre stato luogo di incontri"); mentre Pierre Michon, francese, cui è andato il premio Internazionale Nonino, ha descritto com'è nata l'idea del suo libro più famoso "Vite minuscole", uno sguardo agli ultimi, guardando il nonno curvo nell'orto a dolersi di non poter più essere contadino che era.

L'intervento più duro e drastico è stato quello del filosofo inglese John Gray cui è andato il premio "A un Maestro del nostro tempo". Gray ha spiegato come sia inutile e senza senso la volontà di potenza espressa dall'uomo da sempre impegnato a dominare se stesso e la natura. "Dobbiamo capire invece che il cambiamento è il nostro destino" e che "non ci vengono in soccorso,

in questo cambio di prospettiva, scienza e tecnica. Anzi nell'era della globalizzazione, quando tutti siamo connessi, l'uomo perde la sua capacità di relazione. Insomma siamo più soli. E a nulla servono anche le religioni che emergono qua e là, intrise di modernismo, e di visioni utopiche della società. Mentre il vero movimento del pensiero va dalla magia al mistero in una sorta di cambiamento metafisico capace di ridisegnare il nostro essere nella storia".

La Giuria del Premio Nonino, presieduta da V.S. Naipaul, premio Nobel per la Letteratura 2001, era composta da Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Antonio R. Damasio, Fabiola Gianotti, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin ed Ermanno Olmi.



Foto di gruppo della famiglia Nonino con i premiati



### LE MOTIVAZIONI

#### **PREMIO NONINO RISIT D'OR - BARBATELLA D'ORO 2017 A ISABELLA DALLA RAGIONE**

Archeologa arborea, come ama definirsi, tra archivi, cronache e tradizioni, Isabella Dalla Ragione fa suoi saperi tradizionali legati al territorio. Scendendo in campo con piantumazioni e innesti, da anni, con dedizione, preserva colori, profumi e sapori antichi salvandoli dal loro oblio, lo stesso amore che da oltre quarant'anni il Premio dedica alla civiltà contadina e ai suoi saperi. Che il premio sia di stimolo e di supporto a coloro che oggi si prodigano per salvare le Antiche Mele del Friuli, un tesoro da preservare per le future generazioni.

#### **PREMIO NONINO 2017 A CYPRIAN BROODBANK**

L'opera di Cyprian Broodbank, ormai considerata come "un capolavoro della ricerca archeologica storica e geografica sulla storia del

Mediterraneo", con una scrittura accattivante propone in oltre seicento pagine preistoria ed evoluzione del Mare Nostrum, dalla nascita dell'agricoltura allo sviluppo della navigazione e della metallurgia, dal sorgere dei miti arcaici alle suggestioni profonde dell'arte e del pensiero, aprendoci squarci di modernità nelle remote relazioni tra i popoli mediterranei, un universo che ci aiuta a indagare il mondo globalizzato.

#### **PREMIO INTERNAZIONALE NONINO 2017 A PIERRE MICHON**

Considerato un autore di culto, il suo scrivere è come il marmo che avvolge i "prigionieri di Michelangelo", al mondo un abbozzo misterioso, a chi sa leggere un capolavoro. In *Vite minuscole* (edito da Adelphi) racconta di trasformazioni in affreschi dove esistenze apparentemente minuscole diventano straordinarie, paradigmi del nostro esistere, lacci a un mondo ancestrale che è l'anima profonda della nostra cultura.

#### **PREMIO NONINO 2017 A 'UN MAESTRO DEL NOSTRO TEMPO' A JOHN GRAY**

Il filosofo John Gray ha ricoperto cattedre prestigiose alla Oxford University e alla London School of Economics. Nell'ultimo decennio, tuttavia, è diventato anche una delle voci più autorevoli del pensiero contemporaneo. In una serie di testi straordinari, molto letti e controversi — che comprendono *The Silence of Animals: On Progress and Other Modern Myths*; *Cani di Paglia: Pensieri sull'uomo e altri animali* (Ponte alle Grazie); *Alba bugiarda: il mito del capitalismo globale e il suo fallimento* (Ponte alle Grazie) e *Al Qaeda e il significato della modernità* (Fazi Editore) — Gray ha contestato presupposizioni da lungo consolidate nel pensiero sociale e nella storia politica. Nel fare ciò, ha anche predetto eventi politici e sociali recenti quali la crisi economica del 2007 e anche l'attuale avvento di governi populistici.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



[www.arcube.it](http://www.arcube.it) / [info@arcube.it](mailto:info@arcube.it)



# Una mostra ad aprile sul Design per l'Emergenza

Riceviamo da Anna A. Lombardi, direttore del MuDeFri, e pubblichiamo



I nanetti in plastica prodotti dalla Ledraplastic su licenza Disney; Bepperokko, un designer che le industrie hanno ingiustamente ignorato; la passione per il legno del fiorentino Mauro Pasquinelli, designer oggi ultraottantenne, autore negli anni '70 e '80 di alcune per Calligaris: ecco le tre storie raccontate fino a oggi dal MuDeFri, il Museo (virtuale) del Design del Friuli Venezia Giulia.

Prossima mostra: il Design per l'Emergenza (D4E). Un tema attuale quanto multiforme perché, attraverso il confronto con l'eccezionale - il discontinuo, l'inatteso, o con un fenomeno conosciuto, ma in rapida evoluzione - il Design si confronta con il quotidiano e ci invita a una revisione profonda anche del 'business as usual'. Eccezionali sono le catastrofi ambientali o il nomadismo forzato, ma anche certe pratiche sportive o le condizioni di una differente abilità.

Non a caso, uno dei temi della prossima Design Week milanese sarà il design nomade. Partiamo da qui per chiederci: cosa sta facendo il Design per risolvere e superare le varie 'emergenze'? A questa domanda cercherà di rispondere la curatrice Patrizia Lugo, friulana a Bruxelles, giornalista esperta di ecodesign e Design for All, già coinvolta a Udine nella mostra UDESIGN (2010-2011, Civici Musei). Tra gli ambiti individuati c'è tutto ciò che rientra nell'idea di rifugio, alloggio temporaneo. Il che rimanda immediatamente alle innumerevoli necessità nell'accoglienza dei migranti o degli homeless, oltre che all'esigenza di ricovero delle vittime di una calamità naturale, a cui sono state date soluzioni dal design sofisticato e high-tech: esempi di rifugio 'indossabile' e alloggi temporanei pieghevoli o gonfiabili evocano la grande tradizione tessile del nostro passato. Ed è breve il passo per ricordare che la filiera del legno friulana ha contribuito alla realizzazione della mensa scolastica di Amatrice e che fornire le casette prefabbricate agli sfollati

significa anche ideare arredi adeguati. Riguardo ai flussi migratori e alle catastrofi ambientali, è tutto da indagare il design silente dell'alta tecnologia. Basti pensare alle innumerevoli applicazioni 'dedicate' della telefonia mobile, agli strumenti per il georilevamento (e le relative interfacce di aiuto in caso di emergenza), ai dispositivi utilizzati dalla protezione civile, dalla marina, o dai pompieri....

Tra design-non-design (auto-costruzione, ready-made, ecc.) e hi-tech design, i due estremi di ciò su cui indaga D4E, c'è tutto un mondo, discontinuo rispetto alle offerte di mercato per la nostra quotidianità: dai kit sanitari di sopravvivenza, al lavoro dell'associazione berlinese CUCULA. Refugees Company for Crafts and Design, a cui Enzo Mari ha concesso lo sfruttamento commerciale dei suoi mobili open source

... E poi c'è l'ergonomia, disciplina basilare nel declinare il concetto di 'design per tutti', focalizzato sulle differenti abilità e teso a rispondere - tra l'altro - alle nuove esigenze di una popolazione che invecchia. E qui si chiude il paradigma proposto da D4E: un invito al mondo del design (ma anche a chiunque lo voglia) a riconsiderare vita, morte, disagio, disabilità, sostenibilità ambientale come elementi fondativi del progetto. Per costruire insieme soluzioni praticabili e durevoli, ma - soprattutto - per un design che ci aiuti tutti a 'RESTARE UMANI'.

**Anna A. Lombardi**

D4E sarà una mostra internazionale, non sarà un censimento del design friulano ma, come di regola, saranno presenti alcuni prodotti realizzati o progettati in Regione. Per entrare nelle collezioni del MuDeFri non è necessario essere un'azienda presente sul mercato con un proprio marchio: ciò che è importante è l'eccellenza del prodotto selezionato, o la singolarità della sua storia. Per sottoporre un proprio prodotto per la mostra D4E si prega di spedire una mail con descrizione e fotografia a: [info@mudefri.it](mailto:info@mudefri.it)

**MuDeFri**  
Museo del Design del Friuli Venezia Giulia

Prima edizione di UDINE DESIGN WEEK  
Il MuDeFri non è solo un museo on line, ma è anche il motore di tante iniziative per far



La mostra D4E \_Design per l'emergenza/ Design for emergency si inaugurerà ai primi di aprile. Per realizzarla verrà lanciato un crowdfunding a cui tutti possono partecipare con una piccola donazione. È facile, basta entrare nel sito [www.mudefri.it](http://www.mudefri.it) e, nella barra nera in basso a destra cliccare "partecipa ai nostri crowdfunding" e seguire la semplice procedura indicata dal sito ProgettoCivibanca2.0. Tante piccole donazioni ci permetteranno di lavorare al meglio alla ricerca e all'approfondimento della nostra realtà. Invitiamo anche a entrare nella sezione "amici del design" dove troverete altre possibilità per sostenere il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia.



conoscere il bello del design. Per questo, in occasione del 2 marzo, giornata dell'Italian Design Day, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia ha deciso di lanciare la UDESIGN WEEK Mostre, eventi, incontri dal 27 febbraio al 4 marzo), con il beneplacito di quell'istituzione che gli ha concesso l'uso del logotipo.

# Il 25° anniversario delle Giornate FAI di Primavera a Palazzo Torriani



Palazzo Torriani aprirà i battenti alla cittadinanza in occasione delle Giornate FAI di Primavera

Confindustria Udine e cultura ancora una volta unite in occasione del grande evento FAI che avrà luogo sabato 25 e domenica 26 marzo a Udine: oltre al percorso nel centro storico legato alla figura di Giovanni da Udine, il famoso artista del XVI secolo, l'Associazione Industriali aprirà i battenti di palazzo Torriani per le visite guidate del FAI in occasione del 25° anniversario delle Giornate di Primavera.

Mercoledì 22 marzo si terrà una conferenza stampa al Teatro Giovanni da Udine in cui verranno rese note tutte le indicazioni per le visite guidate, per gli spazi musicali e per le attività collaterali. Ecco, comunque, alcune anticipazioni forniteci dalla dottoressa Laura Stringari, capodelegazione del FAI di Udine.

Gli studenti del liceo classico "Stellini" – che cureranno pure alcuni godibili intermezzi musicali - guideranno i visitatori alla scoperta di

questa prestigiosa dimora nobiliare del 1600, inalterata nelle strutture fondamentali e abbellita dai Manin con la famosa cappella gioiello di arte barocca.

Per l'occasione, nel piano nobile di palazzo Torriani, verrà allestita, con le migliori immagini di una Udine inedita, anche una mostra fotografica, che testimonia l'attività di anni di impegno fotografico da parte degli studenti del liceo scientifico "Marinelli" nelle edizioni delle Giornate FAI di Primavera degli anni passati, oltre che in quella in corso. Recentemente, grazie anche al contributo di Confindustria Udine, è stato pure realizzato un libro con le foto più significative che sarà disponibile ai visitatori.

Sabato 25 marzo, alle ore 18, a palazzo Torriani, la delegazione territoriale ADI Friuli Venezia Giulia organizzerà, con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Udine, un evento formativo per la valorizzazione dei beni culturali mediante l'utilizzo di tecnologie innovative per rendere visibile a tutti quel patrimonio architettonico talvolta nascosto e inaccessibile.

L'applicazione della realtà virtuale ai beni culturali è il punto di partenza per un'esplorazione sulle nuove tecniche di visualizzazione tridimensionale che rendono sempre più accessibile il nostro patrimonio culturale.

La visualizzazione di luoghi di interesse storico chiusi al pubblico o non più esistenti, la ricontestualizzazione di oggetti storici o archeologici sono alcuni esempi delle potenzialità delle nuove tecniche di cui si parlerà durante la conferenza a Palazzo Torriani.

Nell'occasione verrà presentato in anteprima un caso studio realizzato su un bene culturale di particolare rilievo a livello regionale, si approfondirà la metodologia applicata e verranno presentati i risultati raggiunti.

## CHI È IL FAI

Promuovere in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità. E' questa la missione del FAI - Fondo Ambiente Italiano, Fondazione nazionale senza scopo di lucro che dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonian-

ze del patrimonio artistico e naturalistico italiano.

Il FAI e tutte le persone che lo sostengono sono impegnati quotidianamente a tutelare e valorizzare il patrimonio d'arte e natura italiano, educare e sensibilizzare la collettività, vigilare e intervenire sul territorio.

Il FAI opera su tutto il territorio nazionale attraverso la sede centrale di Milano e l'Ufficio di Roma, e grazie a una rete capillare di

volontari organizzati in 116 Delegazioni, 14 Segreterie Regionali in 20 Regioni italiane.

Le attività della delegazione FAI di Udine si estendono anche in provincia, dove sono nate negli ultimi anni ben quattro gruppi FAI - Cividale, Palmanova, Gemona e Tolmezzo -, che a livello più capillare sviluppano la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale locale.

## I BENI VISITABILI IN PROVINCIA DI UDINE IL 25 E 26 MARZO

Ecco l'elenco in via di definizione dei Beni che verranno aperti il 25-26 marzo 2017 con la collaborazione delle Istituzioni e di 16 Istituti superiori e di una scuola media:

### Udine

1. Torre dell'orologio
2. Scalinata del Castello, Salone del Parlamento e Carceri
3. Abitazione di Giovanni da Udine (solo esterno)
4. Fontana di Piazza San Giacomo

5. Casa Natale Giovanni da Udine
6. Palazzo Zignoni
7. Palazzo Torriani

### Tolmezzo

8. Palazzo Linussio

### San Daniele

9. Biblioteca Guarnieriana
10. Chiesa di S. Maria della Fratta
11. Chiesa di San Daniele in Castello
12. Chiesa di S. Antonio Abate
13. Campanile del Duomo
14. Palazzo Masetti de Concina

## Gruppo FAI Gemona del Friuli

1. Museo della Pieve
2. Sacello di San Michele
3. Lavatoio
4. Biblioteca Gemonense

## Gruppo FAI di Palmanova

1. Porta Cividale e Controporta
2. Chiesa Bicinicco

## Gruppo FAI di Cividale del Friuli

1. Villa De Claricini
- Oggetto: FAI + ADI: Palazzo Torriani

## Il debutto di 'TORRIANI OFF'

Nel primo appuntamento del nuovo format dell'associazione culturale gliErgonauti si è tenuta una conferenza del professor Paolo Gallina sull'intelligenza artificiale



Da sinistra Paolo Gallina e Damiano Ghini

è solamente di tipo utilitaristico, ma anche e soprattutto emotivo. Il computer ha quasi un'anima".

Dove si andrà a finire? L'intelligenza artificiale, oltre che nella fabbriche, costituirà un valido aiuto anche in casa per supportarci a superare la nostra inadeguatezza nell'era moderna, "dove – ha chiosato Gallina - non siamo creature fuori luogo, bensì fuori tempo. Gli istinti dell'uomo si sono, infatti, formati in un ambiente che ora è radicalmente cambiato". E' il caso dell'alimentazione: se, un tempo, i cibi grassi erano una necessità, ora sono solo un peccato di gola. Nella fattispecie, come in tante altre, l'intelligenza artificiale potrebbe aiutarci a porre un freno al loro abuso.

Gallina, autore tra l'altro del libro "La formula matematica della felicità", ha dato anche una sua interpretazione personale di questo stato d'animo: "Una persona è felice quando riesce a portare a termine qualcosa di difficile. E' una felicità di flusso che fa perdere la cognizione del tempo. Se la cosa da fare è troppo difficile subentra, invece, la frustrazione; se troppo facile, la noia. Ben venga, dunque, l'apporto dei robot per i lavori più ripetitivi, tanto più se uno ha una mente creativa".

Nel corso dell'incontro, il presidente Ghini, ha presentato ufficialmente Michela Repetti, fresca di ingresso nel Comitato di Gestione dell'Associazione composto dallo stesso Ghini e dal presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon. Ha, quindi, illustrato il nuovo programma di attività de gliErgonauti che prevede per sabato 4 marzo l'organizzazione, a Venezia, di una visita guidata al museo Guggenheim ed al negozio Olivetti, dove potrà essere visitata la collezione di macchine Olivetti originale, affidato alla gestione del Fondo Ambiente Italiano, anche in preparazione di un successivo incontro che si terrà con i rappresentanti della Fondazione Olivetti a Palazzo Torriani.

A.L.

Si intitola "Torriani Off" ed è il nuovo format dell'Associazione culturale di imprese 'gliErgonauti' che ha fatto il suo debutto mercoledì 8 febbraio nella Foresteria di palazzo Torriani, sede di Confindustria, ospitando una conferenza sul tema dell'intelligenza artificiale a cura di Paolo Gallina, professore associato di Meccanica Applicata dell'Università degli Studi di Trieste.

"Torriani Off – ha spiegato Damiano Ghini, presidente de gliErgonauti – prevede una serie di incontri informali con personaggi di spicco del mondo culturale. Il nostro obiettivo è quello di avvicinare, in uno scambio reciproco contaminante, il mondo dell'industria a quello dell'arte e della cultura, creando un vero e proprio circolo di soci e di amici".

A tenere a battesimo il nuovo format sono pure intervenuti, tra gli altri, due assessori del Comune di Udine: Federico Pirone (Cultura) e Gabriele Giacomini (Innovazione). Quest'ultimo, nel ricordare il capoluogo friulano quale città dell'innovazione, ha evidenziato come "Udine abbia bisogno di iniziative come queste in cui 'si incastrano' diverse competenze ed esperienze su temi di grande interesse. La stessa innovazione, del resto, nasce sempre da contesti plurali".

Nella sua conferenza, che si è rivelata 'una conversazione in progress' alla luce degli stimoli e delle domande formulate a più riprese dal pubblico in sala, il professor Gallina ha parlato delle implicazioni pratiche che l'intelligenza artificiale ha sulla vita privata e soprattutto sulle relazioni di lavoro e sociali.

"L'intelligenza artificiale – ha affermato il relatore – ha già raggiunto traguardi e applicazioni importanti; si pensi, ad esempio, al riconoscimento delle immagini che permettono a sistemi di visione evoluta di controllare la qualità di un prodotto oppure alla quantità di informazioni che i sensori sono oggi in grado di mettere a disposizione degli analisti di mercato".

La nuova tecnologia ha, poi, ricadute sulla nostra quotidianità, lavoro in primis. Alcuni mestieri sono destinati, nel tempo, a scomparire, specie quelli dove manca il valore aggiunto della conoscenza. "Seppure sia ancora lontano il tempo in cui i robot potranno ragionare in tutto e per tutto come un uomo, è altresì vero che la loro presenza sia già tra noi, non solo fisicamente, ma anche emotivamente. "La relazione tra uomo e macchine - ha aggiunto il professor Gallina, citando e proiettando a video alcuni esempi, tra cui il famoso "Tamagotchi" – non

## IL LIBRO DEL MESE



Niuko – Innovation & Knowledge

### LE ACADEMY AZIENDALI

Cultura, competenza e formazione in azienda

Franco Angeli

Pagg. 126

euro 16,00

Curato dalla società di formazione Niuko, questo agile volumetto si occupa del modello di formazione costituito dalle academy aziendali (facendo particolare riferimento ad alcune esperienze concentrate nel Nord-Est d'Italia) ossia quelle scuole d'impresa, che si vanno sempre più diffondendo negli ultimi anni, dove "si mettono in condivisione conoscenza, valori, comportamenti, strategie per la crescita delle persone in azienda, di manager, quadri, giovani talenti e collaboratori interni". Il testo, facendo particolare riferimento al modello di academy proposto da Niuko, affronta il tema dei vantaggi che la creazione di una academy aziendale sono in grado di fornire alle imprese, alle persone e ai territori di riferimento per affrontare "l'ipercompetizione, l'incertezza e la turbolenza che caratterizzano questi anni e che continueranno a essere presenti negli anni a venire". Un tema di particolare interesse in un periodo in cui i budget a disposizione per la formazione aziendale, dopo la metà del decennio scorso, hanno fatto segnare una continua tendenza alla riduzione e, quindi, diventa sempre più importante allocare nel modo migliore le risorse disponibili, tanto più quando recenti ricerche dimostrano che "le imprese guidate da team di vertice che hanno partecipato a iniziative di formazione tendono a: implementare strategie nuove capaci di anticipare i competitori; effettuare investimenti caratterizzati da un elevato livello di rischio; affrontare con maggior decisione il mercato".

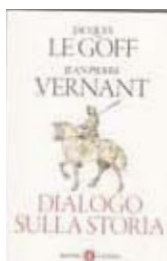
Jacques Le Goff –  
Jean-Pierre Vernant

### DIALOGO SULLA STORIA

Editore Laterza

Pagg. 63

euro 14,00



William Finnegan

### GIORNI SELVAGGI

Una vita sulle onde.

66thand2nd

Pagg.: 496

euro 25,00



Pietro Giannassi

### VOLANTE UNO DA CENTRO!

20 anni a cavallo della

"pantera"

Mauro Pagliai Editore

Pagg. 332

euro 14,00



Laterza pubblica meritoriamente il "riassunto" dell'illuminante dialogo, andato in onda nel 2003 sulla radio francese e moderato da Emmanuel Laurentin, fra Jacques Le Goff, uno dei massimi storici del Medioevo e lo storico della filosofia, antropologo, studioso dell'età classica e della mitologia greca, Jean-Pierre Vernant. Nella prima parte, un po' più legata ai rapporti fra intellettuali in Francia, i due storici ripercorrono le tappe della loro formazione e della loro attività, mettendo in luce i loro "debiti culturali" nei confronti di grandi nomi dell'indagine storica quali Bloch, Gernet, Braudel. Nelle due parti successive, i due storici si confrontano invece sul ruolo del Lavoro e del Teatro nei due periodi che hanno rispettivamente indagato: l'antica Grecia e il Medioevo, mettendo in luce, in poche pagine, l'attualità della loro ricerca. Infine, nella parte conclusiva, parlano dell'evoluzione della ricerca storica, dimostrando perché in un mondo in cui tutto sembra essere diventato "presente" e cronaca, sia, invece, ancora fondamentale interrogare e conoscere la storia per capire ciò che stiamo vivendo e traguardare il futuro che ci attende.

Preparato dall'autore per oltre vent'anni, questo libro uscito negli Usa nel 2015, ha vinto il Pulitzer nel 2016 e molti lo considerano già un capolavoro letterario. Finnegan è un noto giornalista, inviato di guerra e cronista del New Yorker che ha compiuto diversi reportage da ogni parte del mondo occupandosi di guerre, politica estera, razzismo, crimine organizzato, globalizzazione. Questo corposo volume è la sua autobiografia, ma ancor più il racconto, lungo una vita, della sua "insana" passione per il surf che lo attanagliò quando, a tredici anni, si trasferì alle Hawaii a seguito della famiglia e che, soprattutto negli anni post universitari ma anche molto dopo, lo ha portato a inseguire le onde in tutto il pianeta dall'Australia al Sudafrica, da Tonga a Madeira, dall'Indonesia a tante parti degli Usa. Per chi ama surfare abitualmente, ma anche per chi più semplicemente ama il mare o è affascinato dagli spiriti liberi e, forse, un po' matti, capaci di vivere seguendo sempre e comunque le proprie passioni, un libro imperdibile.

Dai poliziotti chiediamo, spesso pretendiamo, protezione, ma della loro vita quotidiana ci occupiamo raramente. Anzi quando ci fermano per un controllo o quando passano a sirene spiegate sulle loro volanti, magari proviamo un certo fastidio. Eppure una parte fondamentale della nostra sicurezza è affidata a chi su quelle volanti lavora notte e giorno, correndo in luoghi dai quali molti si tengono lontani, trattando quotidianamente con persone e problemi dai quali in molti rifuggono, cercando di risolvere o quantomeno tamponare situazioni che ai più sembrano inaffrontabili. Questo libro, scritto dall'operatore della Polizia di Stato, Pietro Giannassi, che vive e lavora a Livorno, passando da vent'anni i suoi giorni a bordo di una "pantera", porta il lettore all'interno della complessa vita quotidiana dei poliziotti delle volanti. Attraverso il racconto di venti interventi che negli anni hanno segnato la vita dell'autore e alcuni episodi ricordati da altri colleghi, narrati con grande schiettezza, l'autore trasmette l'impegno, le crescenti difficoltà, le gioie e le frustrazioni di chi con abnegazione dedica la propria vita a garantire la sicurezza altrui.

C.T.P.



## Nel gioco delle parole

**UNIVERSITÀ** — La parola deriva dal latino *universitas-atís*, derivata da *universus* (= tutto intero), che significava universalità, totalità, il complesso di tutte le cose. Anticamente il termine indicava una comunità caratterizzata da interessi e sentimenti comuni (es. università dei cristiani, università degli italiani). Successivamente passò indicare un insieme di persone associate o che facevano parte della stessa corporazione (es. università dei fabbri, università dei calzolari). Alla fine del dodicesimo secolo a Bologna (dove nel 1088 nacque quella che è ritenuta la più antica Università del mondo occidentale) il termine prese a indicare la corporazione degli studenti (o scolari) e da questo significato è derivata l'accezione oggi comune che indica l'istituzione scientifica, didattica e culturale, pubblica o privata, dedicata al più alto livello di istruzione, organizzata in dipartimenti, istituti, corsi di laurea. Per estensione il termine è stato utilizzato anche per indicare altre istituzioni dedicate all'attività didattica come le università popolari o le università per anziani.

**RETTORE** – Il termine deriva dal latino rectoris che deriva dal verbo régere (il cui participio passato è rectus) che significa governare, guidare, dirigere. Il rettore, dunque, è colui che

guida, che dirige. Utilizzato in passato in diversi ambiti, oggi, il termine sopravvive soprattutto con riferimento all'università per indicare colui che guida l'ateneo dirigendone le attività didattiche, scientifiche e amministrative e rappresentandolo legalmente (tradizionalmente definito Magnifico Rettore). Il rettore dell'università è eletto da tutti i professori di ruolo e dai rappresentanti dei ricercatori, tra i professori ordinari e straordinari dell'ateneo. In virtù del sempre maggior numero di donne elette nel ruolo si va lentamente affermando l'uso del femminile rettrice (per altro già in uso nel linguaggio letterario). Il titolo di rettore spetta anche al funzionario che dirige un convitto nazionale.

**LABORATORIO** — Sostantivo maschile che deriva dal latino medioevale *laboratorium* che ha origine dal latino classico *labor* (= fatica, lavoro) e che originariamente indicava genericamente il luogo in cui più persone sono impegnate in un qualsivoglia lavoro, tant'è che il termine esisteva anche nella forma ormai desueta "lavoratorio". Al giorno d'oggi, tendenzialmente, con *laboratorio* si indica un locale o edificio dotato di macchinari e apparecchi atti a svolgere ricerche ed esperimenti tecnici e scientifici (es. laboratorio di chimica, di fisica,

farmaceutico, ecc.). La parola è ancora comunemente usata per indicare il locale, annesso a una bottega artigiana, dove l'artigiano e i suoi collaboratori attendono al proprio lavoro (es. laboratorio di sartoria).

**STRATEGIA** — Sostantivo femminile che arriva in italiano dall'analogo latino *strategia* che deriva dal greco *στρατηγία* che a sua volta ha origine dal termine *στρατηγός* (= comandante dell'esercito). La strategia è, dunque, originariamente l'arte di comandare un esercito, la scienza che studia i movimenti di un'armata nelle operazioni militari, nonché l'individuazione degli obiettivi generali di una guerra o battaglia e il modo di perseguirli facendo preparare i mezzi più adatti a conseguire la vittoria con il minor sacrificio possibile di uomini e mezzi. Per estensione, al di fuori dell'ambito militare, il termine indica la tecnica per definire gli obiettivi generali di una qualsivoglia attività e di individuare i metodi, i modi e i mezzi più adatti a conseguirli (es. strategia politica, strategia di comunicazione, strategia economica, strategia pubblicitaria, ecc.).

**C.T.P.**



***VacanzeinCarinzia.it***  
oltre le Alpi, oltre lo stress

L'università del Friuli ha 40 anni ed è considerata tra le eccellenze in Italia

...ed a livello internazionale?

lo stesso:

...se non altro perchè nel bel paese neanche sanno che Udine è in Italia.





G R U P P O  
**SICURA**®  
Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza  
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

## I NOSTRI SERVIZI



Leonardo  
Ricerca per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

### CONSULENZA & FORMAZIONE

Servizi e consulenza per l'Ambiente, la Sicurezza, l'Igiene Industriale e l'Organizzazione Aziendale.

**EVIMED**  
EVIDENCE MEDICINE

MEDICINA DEL LAVORO  
MEDICINA PREVENTIVA

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,  
Analisi di Laboratorio, Formazione,  
Promozione della salute in azienda.

G R U P P O  
**SICURA**®  
Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:

**MANUTENCOOP**

**Sede Friuli Venezia Giulia**  
Via Marconi, 44  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 923924  
info@grupposicura.it  
[www.grupposicura.it](http://www.grupposicura.it)



La presentazione dei dati di bilancio delle TOP 500 fornisce informazioni disaggregate sull'andamento delle imprese con fatturati superiori a 10 milioni di euro identificandone sotto il profilo economico patrimoniale le tendenze che si sono manifestate nel 2015 rispetto all'anno precedente.

L'integrazione di questi dati con le evidenze ricavabili dall'analisi dei bilanci delle medie imprese industriali curata da Mediobanca/Unioncamere, che fornisce nell'ultima edizione del 2016 una analisi comparativa all'interno del decennio 2005–2014 disaggregata per regione, consente di verificare l'evoluzione di lungo periodo delle imprese permettendo di completarla appunto con le risultanze del 2015 come ricavate dalla comparazione dei dati delle TOP 500. I dati in questione non sono omogenei basandosi su presupposti diversi ma consentono di cogliere le tendenze di fondo nell'ultimo periodo prima e dopo la crisi a cavallo tra il 2008 ed il 2009.

Sulla base dello studio di Mediobanca il decennio 2005–2014 è scomponibile in tre intervalli temporali che racchiudono le direttrici di fondo delle trasformazioni intervenute.

Il periodo tra il 2005 ed il 2008 è stato caratterizzato dal ciclo espansivo: il fatturato è cresciuto del 10,1%, il valore aggiunto del 4,2%, l'incidenza del fatturato all'esportazione sul totale è salito dal 38,4% al 40,2%, l'occupazione si è riposizionata in misura pari al +1,3%.

Il secondo periodo corrisponde al 2009, l'anno apicale della crisi, segnato dal crollo del fatturato pari a -21,4%, dalla caduta del valore aggiunto del -14,1%, dalla contrazione dell'occupazione pari a -9,8%, dalla discesa dell'export sul totale del fatturato al 36,6%.

L'ultimo periodo tra il 2010 ed il 2014 evidenzia il recupero dopo la caduta del 2009: il fatturato è risalito tra il 2011 ed il 2012 (+11,8% dal 2010) per poi assestarsi nel 2014 (+1,5% dal 2010), il valore aggiunto si è stabilizzato (-0,2%) ma la quota relativa sul fatturato si è

## La risalita nei dati di bilancio

rafforzata dal 21,7% del 2008 al 22,7% del 2014, la quota dell'export sul totale del fatturato è salita dal 37,8% del 2010 al 46,2% del 2014, l'occupazione peraltro è continuata a calare (-8,7% dal 2010).

Elementi positivi sono rappresentati dalla progressione del fatturato, dalla dinamica delle vendite all'estero, dalla preservazione della capacità di creare ricchezza (il rapporto tra valore aggiunto prodotto e fatturato netto è nel decennio rimasto inalterato), mentre l'occupazione si è ridimensionata in relazione al restringimento della base produttiva ed al riposizionamento del punto di equilibrio. La produttività (valore aggiunto nominale per dipendente) è cresciuta: in termini cumulati del 15,6% dal 2005, del 9,5% dal 2010.

Non mancano le discontinuità non ancora completamente riassorbite: tra il 2005 ed il 2008 la redditività industriale media (roi) è risultata pari al 9,5% per scendere tra il 2010 ed il 2014 al 5,3%, la redditività netta (roe) nel primo periodo si è posizionata sul rapporto dell'8,4%, nel secondo in termini del 2,9%. Peraltro è doveroso sottolineare il forte recupero di efficienza nell'ultimo periodo: nel 2014 la redditività industriale è salita al 7,2% recuperando il divario dal 2008, 7,3%, analogamente all'indice di redditività netta, 6,7% nel 2014, identico a quello registrato nel 2008.

La redditività della gestione caratteristica (margine operativo lordo) è diminuita nel 2014 rispetto al 2008 del 15,4% risalendo del +5,2% dal punto di minima raggiunto nel 2010. Nel 2014 il margine ha subito una flessione del 3,3% rispetto all'anno precedente, ma il rapporto con il fatturato si è rafforzato, 7,5% nel 2014 rispetto al 6,6% del 2010, restando inferiore alla media pari all'8,1% del periodo 2005/2008. Dal punto di vista patrimoniale sono nettamente migliorati gli indici di solvibilità e di sostenibilità.

Il rapporto attività correnti/passività correnti si è portato nel 2014 al 131% a fronte del 126,6% del 2008, ritornando ai livelli del 2005, 131,3%; il rapporto tra capitale netto tangibile e debiti finanziari ha raggiunto nel 2014 il 108,4%, con un netto incremento rispetto al 2008, 88,5%, ed al 2005, 88,2%.

Lo stock di debiti finanziari è sceso tra il 2010 ed il 2014 del 16,7%. La sostenibilità delle medie imprese industriali è nettamente migliorata dopo la pesante caduta del 2009 con il rafforzamento patrimoniale e la riduzione dell'indebitamento. È risultata preservata anche la capacità di creare ricchezza che va però rafforzata. La riorganizzazione industriale si è riflessa in ter-

mini di ridimensionamento della base produttiva. I dati economici indicano un forte impegno per il recupero di efficienza e l'allargamento dei mercati di riferimento.

Il 2015 si è rivelato un anno contrastato e questo si è riflesso all'andamento delle imprese misurato attraverso i bilanci delle TOP 500. Da un punto di vista generale, con riferimento alle TOP 500 a livello regionale, le vendite si sono rafforzate ma i margini si sono indeboliti e la redditività ha decelerato.

Le TOP 500 associate, pur registrando il calo del fatturato, hanno evidenziato marginalità e condizioni di redditività che si sono rafforzate, risultato di interventi di efficientamento e di ristrutturazione organizzativa.

In particolare le imprese manifatturiere, a fronte del calo del fatturato (vi hanno inciso in particolare le grandi imprese più esposte sui mercati internazionali che hanno rallentato le posizioni di domanda), hanno migliorato prestazioni e rafforzato la redditività.

Emerge un dato di fondo evidenziato dall'andamento di lungo periodo rappresentato dalla risalita nel dopo crisi espressa dal processo di patrimonializzazione, dal rafforzamento degli indici di redditività con il recupero del valore aggiunto, dalla riduzione dell'indebitamento. Le imprese hanno seguito percorsi di ristrutturazione e di riorganizzazione che si sono tradotti in maggiore efficienza ed in rafforzamento della competitività.

Questa è la tendenza di fondo delle imprese che sono riuscite ad agganciare le nuove opportunità o che si stanno avviando a coglierle; altre sono rimaste indietro. L'allargamento del dualismo va contrastato: le imprese più efficienti vanno sostenute nel loro processo di crescita, quelle più distanti vanno incentivate a trasformarsi. Ne deriva la centralità di una strategia regionale unitaria che leghi la specializzazione intelligente alla necessità di far crescere nell'intero sistema delle imprese la consapevolezza sulla necessità di affrontare la trasformazione digitale.

In questa logica di accompagnamento non sarebbe inutile pensare a strumenti di indirizzo che promuovano presso le piccole e medie imprese, quelle caratterizzate da un utilizzo elementare della connettività, l'introduzione alla digitalizzazione consapevole e adattiva.

**Ezio Lugnani**



LEXUS NX HYBRID *ICON*

# PADRONE DELLA SCENA.

Scopri la seducente versione *ICON* con sedili in pelle Tahara, Cruise Control, Lexus Parking System e trazione integrale a **39.500** euro.

Lasciati catturare.

## CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

 **LEXUS**  
CREATING AMAZING

NX Hybrid Icon € 39.500,00. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 1,81 + IVA) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 28/02/2017. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100 km, EMISSIONI CO<sub>2</sub> 121 g/km.

### SKIN PACK

Ancora il prodotto al cartone mediante la termoformatura di un film plastico sul prodotto stesso.



### FLOW PACK

Ideale per proteggere la shelf life di ogni tipo di prodotto è utilizzato per il confezionamento di articoli sia piani che tridimensionali.



### TERMORETRATURA

è un confezionamento usato per imballare sia oggetti che prodotti alimentari, garantendone stabilità, protezione ed estetica.



### SLEEVEVERATURA

Eccezionale strumento di marketing, viene applicato su oggetti in metallo, vetro, plastica di varie forme e dimensioni.



### CONFEZIONAMENTO VERTICALE MULTIPACK

Diffuso sistema di confezionamento verticale per minuterie e kit di prodotti per il bricolage chiusi con film PE, con o senza foro Europa.



### ASSEMBLAGGIO MANUALE

Eseguiamo lavori di assemblaggio manuale con personale specializzato. Se previsto, il prodotto imballato viene reso e spedito direttamente al committente.



### CONTATTI



+39 0481 522604



[info@tecnocoop1.com](mailto:info@tecnocoop1.com)



[www.tecnocoop1.com](http://www.tecnocoop1.com)



Via G. Ressel 13 - 34170 Gorizia (Italia)

